



PIT 2007/13

PIANO STRATEGICO

Il presente formulario deve essere utilizzato per candidare progetti integrati di sviluppo territoriale così come previsto nel documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”.

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE:

Il formulario dovrà essere compilato con cura in tutte le sue parti senza essere scompaginato o modificato rispetto all'impostazione iniziale.

Si ricorda, a tal fine, che la chiarezza e completezza dell'esposizione risulta essere un criterio di selezione che, seppur di lieve impatto, contribuirà comunque a determinare il punteggio finale di valutazione del PIT.

Il formulario è organizzato in sette sezioni.

Nella terza sezione si chiede la rappresentazione dettagliata degli interventi strutturali urbani attraverso una specifica scheda dedicata a ciascuno di essi¹.

Si evidenzia, infine, che gli spazi destinati per la compilazione sono gli unici campi liberi. In particolare, ciascun riquadro prevede una dimensione massima di testo con caratteri ed interlinee predeterminati.

Nella fase di compilazione si consiglia di digitare il testo dopo aver cancellato le scritte predefinite nei riquadri color grigio. Si raccomanda, in ultimo, di usare il meno possibile il tasto “invio”.

Il presente formulario è predisposto per la candidatura di massimo quindici interventi strutturali. Per eventuali diverse esigenze il Nucleo metterà a disposizione su richiesta un format adeguato.

¹ www.regione.molise.it/nucleo sezione “Molise 2015: lo sviluppo locale”

PRIMA SEZIONE

La fotografia ed i bisogni

Nella prima sezione è analizzato il contesto territoriale per identificare problemi, opportunità ed impedimenti al fine di delineare chiaramente le problematicità (i bisogni), le aspirazioni e le vocazioni delle aree.

1 - DESCRIVERE L'AREA DI RIFERIMENTO CON L'INDICAZIONE DEI COMUNI INTERESSATI. MOTIVARE COMPIUTAMENTE EVENTUALI MODIFICHE TERRITORIALI APPORTATE RISPETTO ALLE ZONE DI RIFERIMENTO DELLE AREE TERRITORIALI PROPOSTE NEL DOCUMENTO "LA STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE IN MOLISE" (VEDI NOTA 1)

Il territorio del PIT Matese comprende 14 comuni delle province di Campobasso (10 comuni) e Isernia (quattro comuni); si tratta di comuni di piccole dimensioni del tutto o in parte interessati dal lato molisano del massiccio del Matese, ultimo contrafforte orientale dell'Appennino calcareo. L'area è delimitata a nord dall'agro comunale di Santa Maria del Molise (IS), Colle d'Anchise e San Giuliano del Sannio (CB); ad est dai comuni di Cercepiccola e Sepino (CB); a sud dal confine di regione; ad ovest, infine, dall'agro dei comuni di Roccamandolfi e Castelpetroso (IS). La superficie complessiva dell'area è di circa 418 chilometri quadrati (il 9,4% del territorio regionale), con una altitudine che va dai 422 metri s.l.m. dell'agro di Spinete ai 2.050 metri s.l.m. del monte Miletto, una delle vette più alte dell'Appennino meridionale, in territorio di San Massimo. Altre cime rilevanti del massiccio sono La Gallinola (1.923 s.l.m., in territorio di Bojano e San Polo Matese) ed il monte Mùtria (1.823 s.l.m., comune di Guardiaregia). I 14 comuni compresi nell'area PIT sono: Bojano (CB), Campochiaro (CB), Cercepiccola (CB), Colle d'Anchise (CB), Guardiaregia (CB), San Giuliano del Sannio (CB), San Massimo (CB), San Polo Matese (CB), Sepino (CB), Spinete (CB), Roccamandolfi (IS), Cantalupo nel Sannio (IS), Castelpetroso (IS), Santa Maria del Molise (IS). La via di accesso di riferimento per l'area PIT è data dall'asse Strada Statale 17-Strada Statale 87: la prima congiunge l'area ad Isernia e di qui, attraverso la Strada Statale 85, con Venafro, collegata attraverso ulteriori strade statali con i caselli autostradali di Caianello e Cassino (Autostrada A1) fuori regione. La Statale 17 si immette all'altezza dello svincolo per Guardiaregia nella Statale 87; quest'ultima si dirama verso Campobasso a nord e prosegue a sud-est verso Benevento. Su tale asse principale si innestano da ovest ad est alcune Strade Provinciali di penetrazione verso il massiccio matese: a Cantalupo nel Sannio con direzione Roccamandolfi (Strada Provinciale 75); la strada che congiunge la statale con San Massimo e con la stazione sciistica di Campitello Matese (Strada Provinciale 38); la diramazione per Campochiaro (Strada Provinciale 49), quella per Guardiaregia e per il versante campano del massiccio matese (Strada provinciale 164). Alcuni centri dell'area PIT (Bojano, Sepino) sono interessati dal passaggio di una linea ferroviaria Trenitalia a binario unico. Trattandosi di un'area di ridotte dimensioni, la struttura di polarizzazione risulta piuttosto semplice, basata principalmente sull'appartenenza provinciale: i comuni più occidentali, infatti, gravitano sul centro urbano di Isernia, mentre i rimanenti gravitano su Campobasso; quest'ultima funge anche da riferimento indistinto per l'area per tutti i servizi primaria importanza (terziario privato avanzato, servizi amministrativi regionali, Università degli Studi del Molise, collegamento ferroviario con la direttrice adriatica). All'interno dell'area PIT, il centro maggiore per i servizi è Bojano, non a caso il comune più dinamico dell'intera zona. Le aree di principale interesse storico sono legate all'epopea sannitica ed alla successiva dominazione romana ed hanno il proprio elemento più riconoscibile negli scavi archeologici di Sepino. Il PIT Matese è caratterizzato da uno straordinario patrimonio ambientale. Nonostante il versante molisano del massiccio – al contrario di quello campano – non sia area parco, il valore dell'area è riconosciuto dalla presenza di quattro aree SIC Natura 2000 e – all'interno di una di esse – di un'oasi gestita dal WWF.

2 - DESCRIVERE SINTETICAMENTE MA IN VESTE AGGIORNATA (ANNO 2007/08) IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO DELL'AREA CON APPROFONDIMENTI RELATIVI AL SISTEMA LOCALE DEL LAVORO

In ragione della sua conformazione geomorfologia, il PIT Matese mostra una densità media inferiore ai valori provinciali e regionali. La minore densità dell'area si riflette anche nell'evoluzione demografica dell'area negli ultimi 35 anni: i comuni del Matese hanno perso nel complesso il 7% della popolazione, contro un dato regionale sostanzialmente immutato e corrispettivi provinciali che oscillano tra il +2% di Campobasso ed il -3% di Isernia. Nonostante il PIT abbracci un'area pedemontana e piuttosto isolata, la ripartizione dei residenti per classi di età risulta in linea con le medie di area vasta, con un certo bilanciamento tra le coorti più giovani e quelle più anziane. La lettura dei principali indicatori su attività, occupazione, settore economico, oltre che sulla produzione del reddito fanno comprendere come la realtà del Matese presenti ancora molti caratteri di marginalità sotto il profilo economico. I tassi di partecipazione al mercato del lavoro risultano appena lievemente peggiori dei corrispettivi andamenti provinciali e regionali, ma si tratta in ogni caso di valori nel complesso insoddisfacenti. Bojano e San Massimo sono i comuni più dinamici anche con riferimento al tasso di attività della popolazione, mentre il contrario avviene per Roccamandolfi, Sepino e Campochiaro. Più problematico il dato sulla occupazione, anche in considerazione del fatto che per molte aree la minore quota di disoccupati è da imputarsi a una minore partecipazione dei residenti al mondo del lavoro (è il caso di Spinete, Cantalupo e Castelpetroso); viceversa, comuni dinamici come Bojano, Guardiaregia e San Massimo non sfuggono al problema, con tassi di disoccupazione che oscillano tra il 15 ed il 20% (contro il 13,7% regionale). Se per San Massimo ciò può essere dovuto ad un maggiore ricorso a precariato e rapporti di lavoro informali tipici di ogni realtà turistica in Italia, il dato colpisce maggiormente per Bojano e Guardiaregia, realtà terziarie ed industriali. Gli stessi andamenti sono osservabili per la popolazione giovanile, con un peggioramento anche rimarchevole dell'indice per le donne. Se si esclude l'importante ruolo per la produzione del reddito svolto dal terziario pubblico, le attività imprenditoriali nell'area si ripartiscono tra un'agricoltura a modesto valore aggiunto e con tendenza all'abbandono, una industria di piccole-medie dimensioni necessariamente localizzata nelle aree di fondovalle ed una attività turistica che si concentra nei mesi invernali e in quelli estivi, avendo come elemento di caratterizzazione il comprensorio sciistico e climatico di Campitello Matese. I comuni del territorio del PIT afferiscono a due Sistemi Locali del Lavoro come elaborati dall'ISTAT: quello dei due capoluoghi provinciali di Campobasso e Isernia. La graduatoria del reddito medio per contribuente e per abitante dei comuni italiani nel 2007, pubblicata annualmente dal quotidiano economico Il Sole-24 Ore, offre ulteriori ed aggiornate informazioni sul livello di benessere dell'area. A guidare questa speciale classifica nell'area è Bojano, con un valore che, pure incremento di più del 25% dal 1999, resta al di sotto delle medie provinciali e regionale. La media dell'Area PIT è pari ad appena 6.221 Euro, il 22% in meno di una media regionale che, a sua volta, non raggiunge nemmeno il 50% della media nazionale. Dal punto di vista della dinamica, impressionante è il balzo in avanti di San Massimo, il comune di riferimento per il turismo nell'area, con il +55% dal 1999, mentre Spinete e Cantalupo nel Sannio sono gli unici comuni in arretramento.

3 - RAPPRESENTARE I BISOGNI INDIVIDUATI NELL'AREA OGGETTO DELLA CANDIDATURA

Il quadro che emerge dall'analisi consente di certificare per il territorio del PIT la buona qualità del patrimonio ambientale e paesaggistico, una situazione di disagio insediativo, pure esistente, non tra le peggiori del panorama regionale, evidenti condizioni di tranquillità e sicurezza per la popolazione. Le principali lacune attengono alla modesta capacità di generare reddito, alla scarsa collaborazione tra attori locali, alla scarsa accessibilità dell'area. Dal punto di vista sociale, i principali fabbisogni riguardano: l'arginamento dei principali fenomeni di abbandono, anche grazie a soluzioni quali il telelavoro; il miglioramento delle politiche abitative, con recupero delle abitazioni abbandonate e riduzione delle nuove residenze; la promozione del ruolo dei giovani e delle donne in ambito professionale; il miglioramento delle occasioni di incontro e collaborazione, a livello sia sociale che lavorativo. Per quanto concerne il sistema economico, le principali esigenze riguardano il rinnovamento generazionale e la riqualificazione imprenditoriale nel settore primario, la riqualificazione dei prodotti agro-alimentari; il completamento dell'offerta di ricettività grazie al rafforzamento della deficitaria offerta di ospitalità rurale ed il recupero dell'imponente patrimonio abitativo abbandonato; il rafforzamento/completamento delle filiere produttive esistenti, con promozione della nascita di nuove filiere ad elevato valore aggiunto; il rafforzamento ed il consolidamento delle esperienze di filiera corta e dei circuiti alternativi di commercializzazione per i prodotti agricoli; la costruzione di un'immagine forte del territorio, soprattutto dal punto di vista turistico, da promuovere in modo unitario sui diversi mercati; la maggiore caratterizzazione delle attività produttive con il territorio di provenienza, con rafforzamento dello spirito di appartenenza alla comunità locale; la capacità di attirare imprese attente ad individuare luoghi di lavoro piacevoli per i dipendenti, anche a scapito della vicinanza ai mercati ed alle arterie principali di trasporto; l'arresto della perdita di sapere legato alla cultura materiale locale; la riqualificazione e l'incremento quantitativo delle strutture ricettive, soprattutto per quanto concerne l'ospitalità diffusa (agriturismo e B&B); la realizzazione di un piano di rilancio turistico della stazione sciistica di Campitello basato in primo luogo sulla destagionalizzazione dei flussi, la articolazione e riqualificazione della offerta, la fidelizzazione del cliente, la ricerca di nuovi segmenti di domanda. Infine, i fabbisogni relativi all'ambiente riguardano principalmente il coinvolgimento di residenti e agricoltori nella gestione ambientale del territorio; la ricerca di soluzioni innovative per la valorizzazione del patrimonio forestale; l'introduzione di politiche integrate per una più efficace conservazione ambientale; la creazione ed il miglioramento dei corridoi ecologici per il collegamento tra ecosistemi, habitat e aree di tutela naturale; la ricerca di maggiore complementarietà tra valorizzazione del patrimonio ambientale e rilancio dell'attività turistica; la realizzazione di studi di fattibilità per la produzione di energia da eolico, biomasse forestali e fotovoltaico in loco.

4 - RIPORTARE LA MAPPATURA – NON NECESSARIAMENTE CARTOGRAFICA – DELLA PROGETTAZIONE IN ESSERE SUL TERRITORIO (LE OPERE REALIZZATE DI RECENTE, QUELLE IN CORSO DI REALIZZAZIONE, QUELLE CHE NON SI È RIUSCITI A REALIZZARE) CHE INSISTE NELL'AMBITO D'INTERVENTO DEL PIT. EVENTUALMENTE ALLAGARE AL PRESENTE PIANO STRATEGICO LA DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA.

Nell'ambito della programmazione 1994-1999, con il Programma Operativo Plurifondo sono stati realizzati vari interventi di recupero di aree occupate da discariche oramai dismesse (come nel comune di Cercepiccola) o discariche abusive (Campochiaro), la realizzazione di itinerari turistici (Spinete), interventi di recupero e riqualificazione di immobili da adibire ad attività o servizi turistici (San Polo Matese) o del patrimonio storico-archeologico (a Boiano e Sepino), opere per la valorizzazione delle risorse idriche esistenti (Santa Maria del Molise).

L'area del Matese, tra il 1998 ed il 2001, è stata anche oggetto di intervento di un Patto Territoriale per l'Occupazione. Per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e sostegno al turismo sono state messi in campo incentivi "de minimis" alle PMI turistiche e per organizzazioni del terzo settore, nonché interventi infrastrutturali e cofinanziamenti a sostegno dei consorzi di promozione turistica. Gli interventi relativi alla realizzazione di itinerari e percorsi naturalistici, compresi i tracciati tratturali, si sono localizzati nei comuni di Boiano, Cercepiccola e Guardiaregia. Altri interventi finalizzati alla realizzazione di arredi urbani, allo scopo di pervenire ad un complesso miglioramento delle condizioni di attrattività dell'area, hanno riguardato, invece, i comuni di Boiano, Cercepiccola, Colle D'Anchise, Guardiaregia, San Giuliano del Sannio, Sepino e Spinete. Opere per il recupero, il restauro e la conservazione del patrimonio artistico, storico-monumentale e naturalistico sono state finanziate nel comune di Campochiaro. Un'altra azione è consistita nell'adeguamento degli impianti della stazione sciistica di Campitello Matese.

Nel periodo di programmazione 2000-2006, attraverso il Programma pluriennale di interventi diretti a favorire la ripresa produttiva del Molise (Articolo 15) sono stati realizzati numerosi interventi nell'area del Matese, sia per la valorizzazione delle risorse del territorio (Ambiente e cultura) sia per il rafforzamento della competitività del tessuto economico ed imprenditoriale, del capitale umano e delle competenze e per il miglioramento delle reti attraverso il potenziamento delle infrastrutture. Nell'area del Matese, in particolare, il programma è stato indirizzato alla definizione di un sistema turistico di eccellenza, attraverso uno studio generale di fattibilità, un piano complessivo di area vasta, azioni di marketing rivolte alla ricerca di investitori esogeni, il miglioramento delle condizioni di contesto, pacchetti di localizzazione di imprese turistiche e collegate, azioni di comunicazione e promozione e progettazione di interventi infrastrutturali di qualità. In particolare, nei comuni di Cantalupo del Sannio e Sepino sono stati realizzati interventi di ristrutturazione del patrimonio storico di pregio. Nei comuni di Boiano, Campochiaro, Colle d'Anchise, Guardiaregia, San Massimo, San Polo Matese, Sepino e Santa Maria del Molise si sono localizzati interventi di valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico (come ad esempio, la valorizzazione naturalistica area sorgenti Biferno ed il recupero e valorizzazione della ex cava Civita superiore a Boiano, la valorizzazione parco fluviale del medio Biferno a Colle d'Anchise, la promozione delle valenze naturalistiche dell'area "La Gallinola - Monte Miletto - Monti del Matese" attraverso l'impiego di tecnologia GIS e strumenti mediatici a San Polo Matese). Infine, altre opere di arredo urbano sono state realizzate a Spinete e Roccamandolfi; interventi sulle reti idriche nei comuni di Santa Maria del Molise e di Castelpetroso, quest'ultimo oggetto anche di un intervento sulle reti viarie.

Sempre nell'ambito del POR 2000-2006, nel 2003 è terminato anche il Progetto integrato territoriale "Ambiente turismo impresa" che ha coinvolto l'area del Molise centrale, tra cui i comuni dell'area Matese. Tra le attività finanziate in quest'area, si rilevano interventi di valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico (misura 1.7); interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e museale (misura 2.1); interventi di recupero a fini turistici del patrimonio di edilizia abitativa (misura 2.2); interventi in favore di nuove imprese nel campo dei servizi culturali e ambientali (misura 2.3) ed, infine, aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e turismo rurale (misura 4.6). Con la misura 1.7 del PIT "Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico" sono stati realizzati: interventi sull'area naturalistica con creazione di un "visiting center" nel comune di San Polo Matese; la riqualificazione a fini culturali e turistici dell'ex centrale idroelettrica "De Camillis" a Colle d'Anchise per l'allestimento di un museo e la realizzazione di alloggi vacanza; interventi di riqualificazione di un'area faunistica a Campochiaro, riqualificazione ambientale e rinaturalizzazione di siti di particolare pregio all'interno dell'Oasi di Guardiaregia, localizzata tra la vallata di Arcichiaro e il "Monte Mutria" ed il sentiero natura "San Nicola"; recupero ambientale ed architettonico di un immobile da adibire a centro di accoglienza didattica e sala polivalente all'interno del "percorso naturalistico Sepino-Campitello-SIC Monti del Matese" e realizzazione di percorsi naturalistici di collegamento tra il centro urbano e l'area SIC del Matese nel comune di Sepino. La misura 2.1 "Recupero e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e museale" ha consentito il recupero di un edificio per la realizzazione del "Museo della zampogna" a San Polo Matese; la realizzazione di un percorso attrezzato attraverso la valorizzazione di beni culturali minori e di infrastrutture turistiche, il consolidamento ed il recupero di un vecchio mulino e la sistemazione della fontana in Sant'Angelo in Grotte nel comune di Santa Maria del Molise; lavori di recupero del Castello di Roccamandolfi, attraverso indagini archeologiche, opere di completamento e miglioramento dell'accesso e della fruibilità del monumento; il completamento della ristrutturazione del Palazzo Calagrosso da destinare a museo nel comune di Boiano. Con la misura 2.2 sono stati finanziati interventi di ristrutturazione di fabbricati da destinare ad attività turistico-ricettiva e di Bed&Breakfast nei comuni di San Massimo e di Sepino. Con la misura 2.3, invece, è stato possibile intervenire nel potenziamento dell'area verde e del centro polifunzionale sito in località "La Cappella" nel comune di Cercepiccola. Infine, con la misura 4.6 sono stati finanziati due interventi nei comuni di Colle d'Anchise e di Cercepiccola, che sono consistiti nel recupero conservativo o realizzazione di opere funzionali ad attività ricettive e ristorative.

Tra gli altri progetti realizzati sull'area del PIT, si segnalano quelli sulla viabilità del comprensorio turistico di Campitello Matese, realizzato con i fondi dell'Obiettivo 1 nella passata programmazione 2000-2006. In particolare, l'intervento principale è stato finalizzato a migliorare il sistema di infrastrutture viarie, prima assai disagiati, che consentono l'accesso e la fruizione del comprensorio sciistico molisano di Campitello Matese, situato a 1.430 metri sul livello del mare e molto frequentato nel periodo invernale, attraverso la sistemazione della strada Campitello-Sella del Perrone, che collega il comprensorio turistico, in provincia di Campobasso, con l'area campana del massiccio montuoso del Matese, che ha comportato l'ampliamento della carreggiata, la sistemazione del manto stradale, l'installazione di reti di protezione contro la caduta massi, il miglioramento della segnaletica e l'installazione del guard-rail.

5 - PRESENTARE L'ENTE CAPOFILA ED IL SOGGETTO RESPONSABILE DEL PIT, IL PARTENARIATO ISTITUZIONALE E QUELLO ALLARGATO

La Comunità Montana "Matese" oltre ai suoi compiti istituzionali individuati nell'ordinamento e svolti a favore dei 15 comuni che la compongono ha partecipato al partenariato del Patto territoriale per l'Occupazione Matese contribuendo a garantire quella integrazione operativa e strategica che è stata alla base della costruzione e dell'attuazione del Piano di Azione Locale del Patto stesso.

Tra i sottoscrittori del Patto territoriale per l'Agricoltura del Matese, ha inoltre coordinato la presentazione e l'attuazione degli interventi ex art. 15 Del. CIPE 20/2004 dei Comuni rientranti nella C.M. stessa. L'Ente, proponendo ai Comuni del Matese di proseguire e rafforzare le attività di programmazione congiunta delle diverse iniziative a favore dello sviluppo locale, superando la separazione amministrativa e misurandosi con una pianificazione di area vasta, condivisa e strategicamente orientata, ha svolto dal 2008 un ruolo aggregativo, propositivo e di assistenza tecnica sino a raggiungere il risultato progettuale proposto nel PIT "Matese".

I 14 Comuni hanno partecipato in questi anni alle numerose attività e Piani integrati nell'ambito delle rispettive Province e Comunità Montane di appartenenza. Tutti i comuni ad eccezione di Bojano hanno partecipato agli ultimi 2 cicli di programmazione nell'ambito del PSR ed in particolare nell'ambito del PIC Leader. La Provincia di Campobasso che sta predisponendo il Piano Strategico Provinciale ha interagito con il tavolo istituzionale del PIT Matese apportando contributi, analisi e proposte per facilitare l'integrazione fra le linee strategiche in corso di elaborazione per il PIT e quelle del Piano Strategico Provinciale.

Il partenariato allargato (LEGAMBIENTE, WWF, COMITATO PARCO DEL MATESE, CNA, CONFARTIGIANATO, API – ACEM, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI, LEGA NAZIONALE COOPERATIVE E MUTUE, CONFCOOPERATIVE, CIA, COLDIRETTO, UGC, CIGL, CISL, UIL, UNIONCAMERE MOLISE, SIL MATESE PER L'OCCUPAZIONE, ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO, UNIVERSITA' DEL MOLISE, CONSULTA COMUNALE CITTA' DI BOJANO) coinvolto nel Piano Strategico del PIT, ha affiancato permanentemente tutti gli interventi di sviluppo locale qui citati realizzando inoltre attività specifiche individuate nei piani, progetti e programmi.

6 - SINTETIZZARE IL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DEGLI ALTRI PARTNER ED, EVENTUALMENTE (CON RIUNIONI, INCONTRI, ECC), DEI CITTADINI. EVIDENZIARE L'EVENTUALE ORGANIZZAZIONE DI TAVOLI TEMATICI.

Il processo di concertazione locale fra gli stakeholder del territorio del PIT Matese, ha avuto inizio dal mese di dicembre 2008 in coincidenza con una prima conferenza generale (il 12 dicembre), indetta dalla Comunità Montana Matese, aperta a tutti i comuni, le associazioni imprenditoriali - ambientali e sociali del territorio. In tale contesto è subito emersa l'indicazione della Comunità Montana "Matese" quale soggetto capofila del PIT omonimo, incaricata di promuovere tutte le fasi di analisi, approfondimento, discussione e mediazione degli interessi, mentre al GAL Molise verso il 2000, quale agenzia di sviluppo locale, è stato riconosciuto il compito di supporto tecnico e metodologico alla Comunità Montana di tutte le fasi di sviluppo della concertazione e di messa a punto progettuale.

Il GAL Molise Verso il 2000 scaricò, nell'espletamento delle funzioni di supporto tecnico e assistenza alla presentazione del Piano Strategico, affidategli dal capofila Comunità Montana "Matese", e di concerto con la stessa, ha attivato un'intensa campagna di mobilitazione ed ascolto dei referenti istituzionali e sociali del territorio, al fine di stimolare una riflessione ampia e partecipata che consentisse di giungere alla stesura del progetto PIT fortemente condiviso. L'ampio confronto attuato, ha reso possibile effettuare una ricognizione ed una mappatura realistica delle potenzialità, delle opportunità, dei bisogni.

Tra il 12 dicembre 2008 e il 26 settembre 2009, sono stati organizzati n.2 incontri plenari con i 14 Comuni e la Provincia di Campobasso, n.3 tavoli tematici con i Comuni, n.1 tavolo tematico con Sindacati e Università del Molise, n.1 incontro con cittadini ed operatori economici nell'ambito di un'iniziativa organizzata da API Molise, n.1 incontro con associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, comitati di cittadini; in ognuno dei 14 Comuni sono stati effettuati tra il 13 maggio e il 31 luglio 2009 incontri e ricognizioni per raccogliere dati, informazioni, priorità e pareri. Gli incontri e i tavoli tematici, nonché alcuni apporti scritti, hanno consentito l'approfondimento e la definizione dei contenuti del Progetto Strategico PIT, delle azioni specifiche e della strategia complessiva che sottende una gerarchia di interessi e priorità condivisa. Di ogni incontro plenario svolto, si è redatto un foglio presenze ed un sommario resoconto. Il GAL ha cercato di rilevare possibili sinergie con interventi ed iniziative realizzate nei precedenti cicli di programmazione oltre che con iniziative e programmi in itinere sul territorio regionale (PISU, PAI, PIT) al fine di un utile raccordo. In tale senso ha partecipato a un incontro del PAI Medio Trigno tenutosi a Fossalto il 29/01/2009 e a quello di Trivento per il PAI Trigno, del giorno 11.02.2009 non traendo tuttavia sufficienti informazioni sulle linee strategiche perseguite in tali progetti. Vi sono state inoltre alcune occasioni di scambio informativo con la società SFIDE di Isernia che ha coadiuvato alla stesura del PIT Matese e che cura la formulazione del PIT dell'Alto Molise. L'attività qui sommariamente descritta, ha consentito di elaborare una prima matrice progettuale che è stata sviluppata, ed arricchita negli step successivi fino a giungere alla stesura definitiva illustrata a Bojano il 21 e 26 settembre 2009 rispettivamente con il partenariato allargato e con gli enti locali.

Enti comunali:

Boiano, Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Sepino, Spinete, Roccamandolfi.

Enti sovracomunali:

Comunità Montana "Matese" di Bojano, Provincia di Campobasso, Ente provinciale per il turismo

Associazione di categoria:

CNA, CONFARTIGIANATO, API – ACEM, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI, LEGA NAZIONALE COOPERATIVE E MUTUE, CONFCOOPERATIVE, CIA, COLDIRETTI, WWF e LEGAMBIENTE.

Organizzazioni sindacali:

UGC, CIGL, CISL, UIL

Università:

Università degli Studi del Molise

CCIAA:

UNIONCAMERE DEL MOLISE

Cittadini (si/no): SI

Consulta comunale Città di Bojano

Altre organizzazioni:

SIL MATESE PER L'OCCUPAZIONE, COMITATO PARCO DEL MATESE

SECONDA SEZIONE

La politica di sviluppo di medio e lungo periodo

Nella seconda sezione si declinano con elevato dettaglio le strategie, le linee di azione e l'indicazione di come esse stesse contribuiscono alla realizzazione dello sviluppo locale (il tutto va motivato avendo a riferimento la "probabilità di successo" delle iniziative candidate).

1 - SINTETIZZARE LA STRATEGIA DEL PIT, LE POLITICHE E LE INIZIATIVE PENSATE PER SODDISFARE I BISOGNI DELL'AREA, LE EVENTUALI AZIONI DI INTEGRAZIONE E DI RACCORDO TRASVERSALI INTRAPRESE TRA IL PIT IN OGGETTO, GLI ALTRI PIT E/O I PISU ED I PAI.

Il presente Piano Strategico assume il titolo di "TRA-PASSATO RE-MO-TO". La "Vision" strategica condivisa dal partenariato per il PIT del Matese si condensa attorno ad un concept cruciale: "ottimizzare, integrare gli interventi del Patto Territoriale P.O. del Matese, dell'art.15 e del POR 2000-2006, attraverso un programma implementativo di azioni per rafforzare l'area quale destinazione turistica, culturale, ambientale e produttiva". Il PIT del Matese, quindi, si riconosce nella vocazione del territorio a coniugare il patrimonio naturalistico ed ambientale con le peculiarità identitarie (il sito archeologico di Sepino, il Centro sciistico di San Massimo e i Borghi montani) attraverso un piano complessivo di sviluppo turistico dell'area. Alla luce di questa vocazione, il PIT adotta un'impostazione che si fonda su alcuni principi: l'integrazione tra la valorizzazione del turismo e la tutela della qualità del territorio, l'attenzione alla sostenibilità, il rapporto tra identità di un luogo e consapevolezza che la comunità locale ha del potenziale territoriale dell'area. Conseguentemente, nel declinare sul territorio la vasta gamma di politiche strutturali attivabili con le risorse messe in campo, l'orientamento assunto nel Piano Strategico è quello di concentrare gli interventi sulla filiera "cultura, ambiente ed economia turistica", realizzando una piena integrazione e rispondenza fra tutela delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche e la pianificazione delle potenzialità di sviluppo turistico, con l'obiettivo di identificare le priorità territoriali su cui promuovere iniziative finalizzate alla valorizzazione economica e, quindi, creare poli territoriali di eccellenza. In questa direzione, il Piano Strategico - adottando, nella scala territoriale di propria competenza, la concezione di Polo così come definito nel Programma Attuativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (PAIn) - ha individuato quelle aree del sistema Matese in cui si concentrano attrattori culturali e/o naturali e/o paesaggistici di particolare pregio e qualità che, adeguatamente valorizzate e sottoposte ad un progetto di composizione integrata dell'offerta, anche in termini di servizi necessari alla fruizione, costituiscono destinazioni turistiche capaci di determinare impatti positivi, diretti ed indiretti, sul sistema socio-economico complessivo. Poli territoriali di eccellenza sono considerati il Comprensorio di Campitello Matese con fulcro nel comune di San Massimo, il sito archeologico di Altilia (lungo la via del Tratturo) nel comune di Sepino e il Santuario dell'Addolorata a Castelpetroso come centro di una più vasta area meta di turismo religioso e sociale. Ai primi due, il Piano destina azioni di marketing, con specifiche azioni legate ad un turismo più tradizionale per il centro sciistico e ad un turismo rivolto alla ricerca e alla conoscenza per il Parco archeologico. Per l'area promozionale sul Santuario dell'Addolorata si intende intervenire sia con il potenziamento dell'offerta ricettiva sia con un'adeguata promozione. La strategia del Piano, inoltre, è pensata in funzione del rafforzamento dell'identità culturale dell'area e punta, in particolare su due tematismi di grande rilevanza e in grado di "entrare in rete" con altre regioni italiane ed europee: il brigantaggio e la transumanza. Altro tema con cui il PIT si confronta è quello dell'equilibrio dei centri storici in relazione alla capacità e potenzialità ricettiva. Oggi si assiste al proliferare di seconde case (come a Cantalupo, a San Massimo e a Sepino) di quanti arrivano dalle conurbazioni urbane prossime, quali Roma e Napoli, alla riscoperta del senso di ruralità e che rischia di compromettere la natura degli insediamenti falsando il dimensionamento delle opere di urbanizzazione. Il PIT intende utilizzare questa spinta come occasione e stimolo, attraverso il recupero del patrimonio edilizio abbandonato, per il miglioramento del paesaggio urbano e lo sviluppo di un sistema ricettivo integrato e gestionalmente autosufficiente. Allo scopo di valorizzare l'ampio quadro di opportunità messo a disposizione del turista, il Piano Strategico pone come rilevante il potenziamento delle infrastrutture per la valorizzazione ambientale (come per il Parco fluviale del Biferno a Colle d'Anchise) e la realizzazione di un sistema capillare di segnaletica turistica. Il ruolo degli enti locali, assume nel PIT una notevole rilevanza per la risoluzione di alcune criticità che la gestione del flusso turistico comporta in termini di mobilità sostenibile o per armonizzare gli eventi promossi nell'ambito delle diverse forme di valorizzazione culturale e promuovere in modo coordinato il marketing turistico dell'area. In una logica di stretta sinergia con le forze economiche dell'area, poi, il Piano Strategico propone come valore aggiunto all'azione complessiva, la promozione di iniziative imprenditoriali finalizzate alla realizzazione e all'erogazione (anche innovativa) di servizi turistici agli ospiti ma anche ai residenti. Si evidenzia, in particolare, il sostegno ad attività di gestione di servizi a supporto della fruizione delle risorse naturali e culturali e a forme di ristorazione che guardano alla produzione locale. In una logica di sviluppo di un modello turistico sostenibile, una particolare attenzione è dedicata all'efficienza energetica, in termini di gestione economica delle risorse, promozione delle energie rinnovabili e sperimentazione di produzioni alternative. Strettamente correlate alle politiche strutturali, il Piano Strategico propone di attivare quelle azioni complementari che maggiormente possono rafforzare il contesto socio-economico ed ambientale su cui si interviene. Relativamente alle politiche per lo sviluppo della Società dell'Informazione, i Centri di creatività e innovazione (programmati dal Piano Strategico della Provincia) e il Centro Servizi Territoriali (CST), detto anche ALI - Alleanza Locale per l'Innovazione, COMUNIMOLISANI, rappresentano due importanti riferimenti per l'implementazione, a breve e a lungo periodo, delle iniziative messe in campo. Il Piano Strategico punta alla prosecuzione ed al completamento - in modo sinergico ed integrato con gli altri settori ambientali e con lo sviluppo rurale - delle opere già in essere per la prevenzione e gestione di rischi derivanti da fenomeni naturali, quali incendi, dissesto idrogeologico, erosione e frane. Una particolare attenzione, inoltre, è posta alla salvaguardia del Biferno, il più importante corso d'acqua del Molise ed una risorsa idrica di vitale importanza per gli usi potabili, industriali ed irrigui cui è destinata. Il tema della valorizzazione delle risorse umane e dell'inclusione sociale richiama una politica fondamentale per la buona riuscita di un piano di sviluppo che non solo intende realizzare (attraverso voucher formativi) un'offerta turistica che si qualificherà per una gestione professionale ma non standardizzata dei servizi di accoglienza ma che punta (con l'erogazione di voucher di conciliazione e di servizi, borse lavoro, sostegno alla nascita di cooperative di carattere sociale) a migliorare le condizioni di vita della popolazione locale, eliminare e contrastare forme di disagio sociale (disoccupazione, assenza di servizi alla persona, ecc.). Infine, si ritiene utile evidenziare l'auspicio del Soggetto responsabile del PIT Matese di attivare, in sede di definizione del PAI "Medio Trigno", un tavolo di concertazione per sviluppare e rafforzare l'integrazione tra i due strumenti, in particolare su tre iniziative del presente Piano Strategico: "Briganti in loco...", "La Via del Tratturo" e "La segnaletica turistica per interpretare il paesaggio".

2 - DESCRIVERE LA QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI ATTESI COMPRESO L'EVENTUALE IMPATTO OCCUPAZIONALE, ECONOMICO E SOCIALE

Il Piano Strategico del PIT Matese, nel perseguire la strategia globale sintetizzata al precedente punto 1, considera essenziale conseguire concreti risultati in termini occupazionali, economici e sociali soprattutto in una fase come questa in cui risultano disponibili risorse comunitarie e nazionali sufficienti per attrezzare politiche di sviluppo.

Gli approcci previsti - elevata integrazione, selezione e concentrazione degli interventi e innovatività nelle pratiche di sviluppo locale - produrranno impatti positivi che tuttavia saranno rapportati alla capacità e alla sensibilità del partenariato istituzionale e socio economico di partecipare attivamente alle fasi di attuazione, per generare un reale valore aggiunto nelle ricadute operative e per intercettare bisogni reali riscontrabili negli interstizi del contesto locale che proprio il partenariato potrà individuare e rappresentare.

I fronti principali nei quali sono attesi risultati quantitativi e qualitativi sono appunto quello occupazionale, economico e sociale; partendo dall'analisi socio economica sintetizzata nella sezione prima e dettagliata nell'allegato al presente Piano Strategico, si ritiene che gli impatti ottenibili siano i seguenti:

1) sul fronte occupazionale: nel medio periodo (2010-2014) il PIT contribuirà a migliorare la situazione occupazionale netta attraverso il mantenimento di n.182 posti di lavoro e la creazione di n. 94 U.L.A.; rispetto alla situazione attuale (popolazione attiva 45,62%, disoccupazione 14,58% di cui 39,92% giovanile), attraverso gli interventi e i loro effetti sul sistema locale, si ritiene che la disoccupazione sarà ridotta dell'1,3% e in particolare sul fronte dei giovani la disoccupazione sarà ridotta di circa il 4%.

2) Sul fronte economico: il PIT Matese avrà effetti sull'economia locale dei 14 Comuni (21.173 abitanti) sia di natura diretta che indiretta. In particolare l'impatto diretto riguarderà lo sviluppo di un ammontare di investimenti di circa 39 Meuro derivanti da 16 Meuro previsti dalla spesa complessiva del Piano Strategico (politiche strutturali, politiche complementari e area premialità) e 23 Meuro quale generazione finanziaria diretta collegata soprattutto all'impiego di fondi garanzie e abbattimento tassi su prestiti previsti in alcune iniziative (in particolare: Xenia: Borghi Ospitali in Qualità e Verso l'autarchia energetica) mentre, indirettamente, il PIT susciterà un valore aggiunto economico grazie agli effetti combinati investimenti netti/reddito individuale e quindi capacità di spesa pari a 14,2 Meuro nello stesso periodo. Occorre segnalare che con l'attuazione del PIT Matese si ritiene di contribuire all'incremento netto del reddito individuale nell'area di circa il 10,7% ovvero +670 euro/anno (dagli attuali 6.221,00 a 6.891,00).

3) Sul fronte sociale: in questo ambito l'impatto atteso con il PIT risulta estremamente articolato poiché l'analisi della prospettiva considera vari fattori: a) qualità della vita della popolazione locale; b) il miglioramento dell'infrastrutturazione ambientale per agevolare la fruizione del patrimonio presente; c) il recupero per attività economiche e il risanamento del vasto patrimonio immobiliare (attualmente il 37,8% delle abitazioni sono vuote e soprattutto con l'iniziativa Xenia si stima di ridurre la situazione a 35,1%); d) l'irrobustimento di taluni servizi pensati per migliorare le capacità di accoglienza del territorio ma che di fatto sono anche a disposizione dei residenti (taxi turistico e sociale, Verso l'autarchia energetica, gli interventi aggiuntivi delle aree delle politiche complementari), determinerà un effetto positivo sulla vivibilità del sistema fisico e umano dei territori dei 14 Comuni.

Altro fattore ritenuto cruciale è quello dell'incremento della coesione e della partecipazione sociale della popolazione. In questo quadro sono ritenute fondamentali tutte le iniziative che si pongono l'obiettivo di rafforzare il patrimonio identitario e valorizzare la distintività locale (Briganti in loco, Lungo la Via del tratturo, Polo per il turismo religioso e sociale, Genius Loci) in quanto il rafforzamento della consapevolezza da parte dei cittadini, con particolare riferimento ai giovani, attorno al significato e al valore del patrimonio storico culturale e identitario locale, rappresenta un elemento corroborante della partecipazione sociale nei meccanismi di sviluppo locale e di cambiamento.

Il tema della sostenibilità ambientale ed energetica infine è largamente presente nel dispositivo strategico del PIT che, in merito, si pone l'ambizione di avviare un processo di coinvolgimento degli stakeholder attorno alla necessità di ridurre le emissioni e di promuovere metodi e tecnologie rinnovabili in loco.

3 - RAPPRESENTARE CON ELEMENTI CERTI L'EVENTUALE CAPACITÀ DEL PIT DI ATTRARRE INVESTIMENTI PER LA FASE DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI

Attraverso il PIT sono previste iniziative che genereranno investimenti diretti e complementari. In particolare sul fronte dei diretti, le azioni che prevedono regimi d'aiuto alle imprese in attività o nuove imprese, susciteranno investimenti per circa 500.000,00 euro mentre con la creazione dei due fondi (garanzia interessi) delle iniziative Xenia: Borghi Ospitali in Qualità e Verso l'autarchia energetica, si prevede la mobilitazione di una massa di investimenti pari a circa 13,650 Meuro. Altro aspetto è quello degli investimenti complementari e indiretti ovvero quella tipologia di interventi privati e pubblici che potranno essere realizzati grazie al miglioramento delle infrastrutture materiali ed immateriali poiché gli investitori troveranno migliori condizioni operative per giustificare la loro azione. In questo ambito sono soprattutto le iniziative: "Osmosi" Piano di marketing per il comprensorio di Campitello Matese, Briganti in Loco..., Lungo la via del Tratturo, Xenia: Borghi Ospitali in Qualità, Polo per il turismo religioso e sociale e Genius Loci. Si stima che tale tipologia di investimenti potrà ammontare a circa 10 Meuro.

4 - IMPATTO NEL TEMPO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Il PIT "TRA-PASSATO RE-MO-TO" è concepito per generare effetti duraturi nel tempo delle proprie azioni di sviluppo e miglioramento. Il mainstream del Piano Strategico infatti è combinato per generare forti sedimenti sia sul territorio che fra la popolazione locale.

In particolare, risulta opportuno sottolineare quanto segue: 1) il miglioramento occupazionale risulterà stabile (riduzione della disoccupazione dell'1,3%); 2) l'incremento del reddito pro capite sarà acquisito (+670 euro/anno) e costituirà la base per un miglioramento generale dovuto anche agli effetti combinati dell'azione del PIT; 3) la coesione sociale e la consapevolezza attorno alle potenzialità di sviluppo saranno rafforzate grazie soprattutto ai meccanismi di partecipazione previsti dal PIT e alle azioni di valorizzazione del patrimonio storico culturale ed identitario e ciò diventerà una condizione permanente; 4) il miglioramento qualitativo del paesaggio urbano dei borghi atteso soprattutto con l'iniziativa Xenia: Borghi Ospitali in Qualità, costituirà una risorsa strategica per migliorare le politiche urbane anche nel quadro di una nuova generazione di pianificazione strategica territoriale prevista come intervento specifico nell'area della premialità del PIT; 5) l'incremento della sensibilità ambientale e l'avvio di processi virtuosi in materia di efficienza energetica e promozione di fonti rinnovabili rappresenterà un contesto assai favorevole per programmare in futuro interventi e azioni diffuse capaci di migliorare sensibilmente la qualità dell'ambiente e della vita dei cittadini; 6) l'allargamento dell'accessibilità immateriale, previsto all'interno delle politiche complementari, determinerà una forte riduzione del digital divide e quindi fornirà maggiori opportunità, soprattutto ai giovani e alle imprese, per irrobustire la loro connessione con l'economia della conoscenza.

5 - DESCRIVERE GLI EFFETTI E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PIT

Tra i principi adottati dal Piano Strategico, quello della sostenibilità ambientale è uno dei più importanti, senza il quale lo stesso obiettivo del PIT non potrebbe essere perseguito completamente. La sostenibilità ambientale è alla base del concetto di sviluppo sostenibile che richiama la capacità che un determinato ecosistema sviluppa per soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere i diritti delle generazioni future. Nella definizione della strategia del Piano e delle iniziative è stato necessario immaginare i possibili processi di trasformazione, tracciando traiettorie evolutive che disegnano nel lungo e breve periodo la sostenibilità del territorio. Dal punto di vista metodologico, per quanto riguarda gli interventi localizzati al di fuori dei centri abitati, nelle aree rurali e naturali, il Piano mira a salvaguardare gli aspetti ecologici, storici e ambientali che il territorio esprime, perseguendo dove possibile il principio di «precauzione», e l'obiettivo primario di evitare processi irreversibili nell'uso delle risorse. Ogni intervento è mirato a garantire la tutela e conservazione del patrimonio ambientale e paesaggistico; così ad esempio, le azioni di valorizzazione turistica del capitale territoriale del Matese sono progettate avendo cura di conservare i caratteri autoctoni dei diversi ambiti dell'area. Per quanto riguarda invece gli interventi nei centri storici, partendo dal presupposto che l'abitato è per sua natura un manufatto in larghissima misura artificiale, l'approccio alla sostenibilità non è attribuito alla sola protezione dell'ambiente ma tiene conto anche degli aspetti sociali, economici e insediativi. In questo senso, l'attenzione alla sostenibilità è posta nel miglioramento, nel medio-lungo periodo, delle condizioni insediative generali, attraverso diffusi interventi di manutenzione, riqualificazione e recupero, soprattutto mediante l'utilizzo di tecniche innovative di bioedilizia e bioarchitettura, di promozione di pratiche di efficienza e risparmio energetico e di riutilizzo di materiali originali. Il quadro degli effetti sulla sostenibilità ambientale del Piano è fortemente caratterizzato in termini positivi dall'attivazione di sistemi di mobilità sostenibile per popolazione locale e turisti e dall'attivazione di una rete intelligente per lo scambio e l'utilizzo dell'energia che prevede e promuove la diffusione, anche con progetti pilota, di buone prassi in materia di energia rinnovabile e efficienza energetica. In questo senso il PIT intende promuovere, a livello culturale e strategico sul territorio e fra i cittadini, "l'utopia" di conseguire, nel lungo periodo (15 anni) "l'autarchia energetica" del Matese. La sostenibilità ambientale del Piano, inoltre, deve essere valutata nel medio-lungo periodo anche attraverso i comportamenti che verranno messi in atto da parte degli utilizzatori (residenti e turisti) del territorio. A questo proposito, sono previste azioni di sensibilizzazione e campagne di informazione sui temi della sostenibilità ambientale, risparmio idrico ed energetico, gestione dei rifiuti, ecc. Si punta ad esaltare il rapporto tra identità di un luogo e consapevolezza che la comunità locale ha del potenziale territoriale dell'area. Sviluppo ambientale sostenibile e crescita culturale della comunità costituiscono un unico inscindibile obiettivo da perseguire. Infine, si segnala che, nell'ambito delle politiche complementari, sono previste iniziative volte a gestire rischi provenienti da fenomeni naturali, quali incendi, erosione, sisma e dissesto idrogeologico, attraverso interventi di natura preventiva e divulgativa. Gli interventi previsti sono perfettamente in linea e coerenti con la normativa ambientale vigente

6 - DESCRIVERE IL GRADO DI RISPONDEZZA DEL PIT AI PRINCIPI DI PARI OPPORTUNITÀ E LE EVENTUALI GARANZIE DI ACCESSIBILITÀ E FRUIBILITÀ PER I DIVERSAMENTE ABILI

Il Piano Strategico, in generale, è concepito per concorrere ad assicurare il rispetto dei principi di pari opportunità e per facilitare condizioni di accessibilità e fruibilità, alle strutture e/o servizi che saranno realizzati con gli interventi, alle persone diversamente abili. In particolare, in sede di attuazione, il PIT Matese, privilegerà criteri di condizionalità per:

- favorire la presenza femminile nelle iniziative imprenditoriali e nei processi strategici più complessi di sviluppo locale;
- assicurare presupposti fisici e regole organizzative idonee per consentire alle persone diversamente abili sia di partecipare a talune iniziative di carattere economico - ambientale e culturale e sia di poter fruire normalmente dei luoghi, delle strutture, degli eventi e del contesto naturalistico e culturale.

I criteri di cui sopra saranno principalmente impiegati attraverso:

- i bandi e le procedure di evidenza pubblica riguardanti l'assegnazione di regime di aiuto per imprese e per la concessione di contributi a soggetti pubblici e/o cittadini;
- il soggetto responsabile del PIT, attraverso l'unità tecnica, inoltre garantirà, nei processi di divulgazione, animazione e di supporto alla progettazione dei singoli interventi, l'applicazione dei criteri stessi.

7 - RAPPRESENTARE L'EVENTUALE CAPACITÀ DEL PIT DI REALIZZARE ULTERIORI INTERVENTI NON OGGETTO DI FINANZIAMENTO DEL PIT

Nell'ambito delle attività di predisposizione del Piano Strategico, si è ritenuto utile e necessario iniziare a sviluppare una ricognizione della situazione dell'edilizia scolastica allo scopo di restituire un quadro conoscitivo dei bisogni dell'area in termini di riqualificazione e messa in sicurezza. Il PIT non può essere considerato lo strumento di finanziamento con cui risolvere la questione che ha assunto un'importanza primaria dopo il grave terremoto che ha colpito il Molise, ma è, sicuramente, l'occasione per una riflessione relativa alla necessità di realizzare, nell'ambito di una più complessa strategia di sviluppo, un sistema edilizio pienamente adeguato alle esigenze del territorio e caratterizzato da elevati standard di sicurezza, funzionalità e qualità edilizia.

In fase negoziale successiva alla candidatura dei Piani Strategici, la Regione intenderà, infatti, acquisire specifiche analisi dei rischi degli edifici scolastici con evidenza di un piano per la loro messa in sicurezza o per la realizzazione e l'ottimizzazione di efficienti poli scolastici d'area.

La fase di studio che ha preceduto la realizzazione del "Scuole Sicure", partito ormai da qualche anno, da parte della Provincia (verificare Provincia di Isernia) ha portato alla consapevolezza che, oggi, la messa in sicurezza delle scuole ha un onere non sostenibile con la finanza provinciale, né compatibile con le risorse messe a disposizione dalla finanza regionale e ha certificato la necessità di fare appello al coinvolgimento di capitali privati attraverso il sistema del project financing.

Come contributo specifico alla risoluzione della problematica, il Piano Strategico può, invece, organizzare e finanziare servizi integrati e di supporto, come ad esempio, il trasporto scolastico nel caso si procedesse, con altre risorse finanziarie, in qualche comune dell'area, all'aggregazione di diversi istituti in un unico Polo scolastico. Tale previsione è strettamente connessa ad una delle iniziative cardine descritte nella sezione delle politiche strutturali ammissibili del Piano Strategico: l'attivazione di un taxi territoriale da utilizzare primariamente come servizio navetta per i turisti, in una logica di integrazione con le strategie del PIT di sviluppo turistico dell'area, ma anche come servizio sociale e scolastico a supporto di una operazione mirata di riqualificazione del sistema formativo obbligatorio.

Il piano di sviluppo prefigurato dal PIT Matese, quindi, garantisce le condizioni ottimali perché, sul territorio, si proceda – con risorse aggiuntive – ad un piano complessivo di riqualificazione e riorganizzazione dell'edilizia scolastica.

8 - RAPPRESENTARE I SETTORI PRODUTTIVI (ARTIGIANATO, COMMERCIO, TURISMO, INDUSTRIA, SERVIZI, ECC) E LE TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ, COERENTI CON IL PIT, PER LE QUALI SI PROPONGONO ALTERNATIVAMENTE: A) FORME DI PRIORITÀ NEI BANDI REGIONALI; B) LA DESTINAZIONE DI UN PLAFOND DI RISORSE PREVISTE PER LA SEZIONE CARDINE DEL PIT.

Con un approccio integrato con le politiche infrastrutturali del PIT, il Piano Strategico prevede incentivi (prevalentemente contributi in conto interesse e fondi di garanzia, in seconda ipotesi contributi in conto capitale) per favorire le attività produttive strategiche allo sviluppo turistico dell'area. In particolare, saranno favorite le seguenti iniziative economiche:

-nell'artigianato e nel commercio, le microimprese per la realizzazione di servizi di piccolo commercio e artigianato locale (commercializzazione di prodotti artigianali riconducibili all'artigianato di qualità storicamente riconosciuto, lavorazione e commercializzazione al dettaglio di prodotti alimentari riconducibili alle tradizioni locali), con particolare riferimento alle lavorazioni tipiche delle aree rurali molisane (legno, ferro, ricamo, filati etc.);

-nel turismo, le attività di piccola ricettività e/o ristorazione (Bed&Breakfast, agriturismo, ostelli per la gioventù, albergo diffuso) e servizi di promozione turistica (legati alla fruizione di beni ambientali, artistici, architettonici, storici, culturali, museali ed altri siti, centri e/o attività di interesse turistico).

In funzione della costruzione dei bandi di gara, si ritiene utile precisare alcuni livelli di priorità, che dovranno essere applicati in aggiunta ai criteri di ammissibilità definiti negli specifici strumenti finanziari.

Per quanto riguarda le priorità soggettive, si prevede di dare una priorità, trasversale a tutti i settori, a favore di beneficiari giovani (con età inferiore ai 40 anni) e di beneficiari donne, a cui dovrà essere garantito un accesso prioritario rispetto a tutti gli altri beneficiari ammessi a finanziamento.

Viene data priorità territoriale ai beneficiari residenti, o nel caso di aziende, con sede operativa in uno dei comuni rientranti nelle aree PIT.

Tra quelle oggettive trasversali si prevedono alcuni possibili livelli di priorità: a) iniziative che presentano un alto grado di integrazione con l'ambiente e le tradizioni locali; b) aziende operanti nell'ambito dei sistemi di filiera corta; c) aziende che adottano varie forme di certificazione ambientale e utilizzano sistemi orientati al risparmio energetico ed idrico; d) contenuti di innovazione del progetto; e) rilevanza del progetto ai fini della riduzione degli impatti, anche mediante l'utilizzo di sistemi di gestione innovativi; f) livello di impatto occupazionale previsto; g) grado di partecipazione finanziaria del soggetto proponente.

TERZA SEZIONE

Area delle politiche strutturali ammissibili

Nella terza sezione si rappresenta l'asse principale della strategia del PIT tramite l'indicazione delle azioni (interventi e/o politiche) a cui si affida la possibilità di ottenere cambiamenti strutturali e dalla cui realizzazione dipende il raggiungimento degli obiettivi del PIT.

1 - DESCRIVERE LE POLITICHE STRUTTURALI (VEDI NOTA 2) CHE SI INTENDONO ATTIVARE PER SODDISFARE I BISOGNI DICHIARATI

Il Piano Strategico nella definizione della proposta relativa all'area delle politiche strutturali presta grande attenzione a costruire un quadro di iniziative in grado di sviluppare un'unica azione sistemica che integri le diverse risorse presenti (culturali e naturali) e i sistemi economici che operano (turismo, artigianato ed agricoltura). A seguito di questa integrazione, nella proposta complessiva, è implicito un richiamo costante tra gli obiettivi e le azioni da sviluppare in ciascuna iniziativa (non solo per i servizi di comunicazione e promozione gestiti in modo coordinato e trasversale da un apposito Consorzio). Si tratta di consentire alle forze in campo - enti pubblici, imprenditori, cittadini (associazionismo, volontariato) - di fare leva su tutte le potenzialità del territorio, armonizzando tra loro tutti gli interventi. La continuità con la programmazione passata è garantita dall'approccio con cui, attraverso un'intensa attività di concertazione, si è arrivati a maturare la progettualità messa in campo: analisi attenta di quanto fatto per apprendere dalla lezione del passato, individuazione del modo migliore per proseguire il percorso di sviluppo, necessità di condesare l'obiettivo globale attorno alla "vision" basata sul concetto di far divenire sempre più il Matese una "destinazione culturale, turistica, ambientale produttiva". E' questo il motivo per cui le proposte formulate - pur se nella maggior parte dei casi, non in uno stato di progettazione avanzata - mostrano un carattere di maturità spiccata, in termini di condivisione tra istituzioni e fra gli stakeholders e di consapevolezza e corresponsabilità della comunità locale. Con questa premessa, si ritiene di poter meglio esplicitare l'insieme delle politiche strutturali che si intendono attivare per soddisfare i bisogni dichiarati. Il turismo sta evolvendo verso modelli alla cui base si colloca la conoscenza di altri mondi più che l'evasione dal proprio mondo e la segmentazione della domanda tende sempre più ad essere fondata sulla differenza di identità dei luoghi e, soprattutto, sulla riconoscibilità di tali differenze. Tutta la strategia del Piano Strategico è pensata in funzione di una totale immersione del visitatore nella realtà del Matese. E' stato, perciò, necessario mettere al centro del Piano l'identità culturale, storica ed ambientale dell'area, attraverso l'individuazione e la definizione di "attrattori culturali e naturali", di quegli elementi capaci di creare un identikit unico ed esclusivo di questo territorio e della sua comunità. L'esito di questa ricerca ha visto concentrare, sul versante dell'identità culturale del Matese, l'attenzione progettuale su un unicum tematico che interessa, potenzialmente, tutti i comuni del PIT, "I briganti e il brigantaggio", e su un sistema lineare/spaziale continuo e di area vasta, "il Tratturo e la civiltà della transumanza". Come detto, gli "attrattori culturali e naturali" costituiscono un patrimonio collettivo capace di costituire una leva strategica per lo sviluppo economico per le comunità locali, attraverso la nascita ed il rafforzamento delle filiere imprenditoriali ad esso collegate ed la generazione di opportunità di occupazione durevoli nel tempo. Tali considerazioni sono alla base della scelta del PIT di promozione e di marketing turistico del Comprensorio sciistico di Campitello Matese, di valorizzazione del sito archeologico di Altilia ponendolo al centro dell'interesse di un turismo della conoscenza e di formazione di un segmento territoriale destinato al turismo religioso avente come fulcro il Santuario dell'Addolorata di Castelpetroso e alle sue forme correlate di accoglienza (ricettività per anziani e disabili). I luoghi della cultura e le emergenze ambientali richiedono, inoltre, di essere strutturati per raggiungere risultati di eccellenza in relazione alla loro capacità di attrazione attraverso l'adeguamento dimensionale e qualitativo delle infrastrutture e dei servizi che concorrono al miglioramento delle condizioni di contesto e di sistema. In questa logica, il PIT ha elaborato proposte che mirano alla valorizzazione ambientale (si veda, tra l'altro, il completamento del Parco fluviale del Biferno a Colle d'Anchise) in previsione della sua fruizione e alla promozione di iniziative imprenditoriali per la gestione innovativa dei servizi turistici (gestione di punti vendita, accompagnamento dei turisti, servizi di accoglienza e ristorazione alternativa, ecc.). Non di secondaria importanza è, per la riuscita del Piano, lo sviluppo di una adeguata "immagine di marca" dell'area. In questa direzione si intende porre l'attenzione sulla dotazione di una capillare ed efficace segnaletica turistica e favorire la costituzione, come azione trasversale, di un Consorzio unico per la promozione e la comunicazione dell'area (amministrazioni locali, enti predisposti alla promozione turistica e associazioni di volontari), in grado di "portare avanti" un quadro coordinato di eventi ed iniziative e supportare la politica centrale di destination management. In termini di sostenibilità dell'offerta turistica, in termini di qualità omogeneizzazione e gestione di standard di qualità del sistema ricettivo, e della fruizione del sistema ambientale, il Piano Strategico da risalto, in particolare, al tema della mobilità sostenibile e alla attivazione di un servizio innovativo di taxi per turisti e residenti e propone, attraverso la costituzione di una rete intelligente per l'energia, la sperimentazione, promozione e diffusione, anche con progetti pilota, di modelli e buone prassi in materia di energia rinnovabile e efficienza energetica. Il tema su cui si gioca il rapporto dell'area con i turisti è quello di un'ospitalità e di un'accoglienza di qualità (rispettosa delle caratteristiche geografiche e ambientali dei territori, così come delle loro tradizioni storiche, artistiche ed enogastronomiche) offerta dai e nei centri storici dell'area. Il Piano Strategico intende, quindi, realizzare una rete di borghi ospitali di qualità, puntando sul recupero del patrimonio edilizio abbandonato da valorizzare e favorendo forme di ospitalità pervasive nel paesaggio urbano ed in linea con l'esigenza di fornire prestazioni di accoglienza di tipo inclusivo nel clima sociale e culturale locale. La proposta complessiva del Piano Strategico mostra un attento equilibrio nella collocazione dei progetti rispetto ai tre ambiti tematici di fondo declinati dal PIT: attrattività del territorio (valorizzazione e tutela dei beni culturali ed ambientali nell'ottica dello sviluppo economico del territorio), qualità dell'ospitalità e mobilità. Un equilibrio necessario a rendere «sostenibile» tale sviluppo, cioè renderlo ammissibile sia dal punto di vista ambientale sia dal punto di vista sociale.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 1

pag. 1/5

Titolo: "OSMOSI": Piano di Marketing per il Comprensorio di Campitello Matese	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input checked="" type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>
Ente attuatore proposto: Soggetto responsabile del PIT	Localizzazione: Comprensorio di Campitello Matese

Descrizione/obiettivi

Situato alle pendici del Monte Miletto, a 1.450 metri sul livello del mare, Campitello Matese, nel comune di San Massimo, è la principale stazione sciistica molisana ma è in grado, anche durante la stagione estiva, di offrire un ampio panorama di attrattive, dalle attività culturali alle escursioni lungo i sentieri verso zone di assoluto valore naturalistico. Il Comprensorio è parte integrante di un vero e proprio polo territoriale, nell'accezione (così come declinato dal Programma Attuativo Interregionale 2007-2013 - Attrattori culturali, naturali e turismo delle Regioni del Mezzogiorno) di un'area fisicamente circoscritta in cui si concentrano attrattori (culturali, naturali, paesaggistici) di particolare pregio e qualità che, se adeguatamente valorizzati anche in relazione ai servizi che ne determinano la fruizione, può attrarre visitatori e determinare impatti positivi, diretti ed indiretti, sul sistema socio-economico complessivo. L'area in questione, infatti, vede la compresenza di diversi fattori strategici ai fini dello sviluppo dell'intera area PIT: concentrazione di risorse naturali e culturali; condizioni di contesto (esistenti e/o potenziali) tali da consentirne la fruizione; capacità di interagire con l'offerta culturale, naturale e paesaggistica presente in altre località. OSMOSI, quindi, può costituire l'occasione per sviluppare, in tutta l'area PIT, un eventuale sistema turistico locale.

Rendere l'area più visibile, attraente e competitiva è infatti il tema al centro della collaborazione tra le istituzioni e gli operatori locali. Con il PIT si intende sottoscrivere un "patto innovativo e coraggioso" con cui recuperare i tradizionali vantaggi nei confronti della concorrenza più blasonata e proporre un "quid unicum" della montagna matesina e del suo centro sciistico. La Regione Molise sta tracciando alcune linee guida per il rilancio dell'immagine turistica dell'area e per la sua definitiva affermazione nel panorama delle località sciistiche dell'Appennino meridionale (vedi "Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione). In linea con tale orientamento, l'iniziativa che si intende mettere in campo per il Comprensorio e, come detto, per l'intera area PIT, punta a rafforzare e sviluppare l'azione di marketing finalizzata all'attrazione dei turisti (in particolare rivolgendosi alle tradizionali regioni di provenienza: Campania, Lazio e Sicilia) e degli operatori del turismo nazionale ed internazionale.

La strategia da mettere in campo sarà orientata dai diversi appeal che il Comprensorio può vantare:

- l'appeal tecnico delle piste per sport d'alta quota da mettere in rete con la ricchezza della vegetazione del versante di Roccamandolfi e, nell'area dell'Alto Molise, con il circuito nordico di Capracotta;
- l'appeal dei "segni del tempo", cioè dei fossili del Matese apprezzati dagli speleologi di tutta Europa, e dei "tratturi" che rimandano alle tradizioni, ai riti delle popolazioni che conservano integri i valori della comunità;
- l'appeal dei sentieri storici (da recuperare e rintracciare) che venivano percorsi nel passato e raggiungevano le città dell'aria campana e dei boschi incontaminati che si affiancano ad impianti sciistici moderni e a vie di accesso suggestive;
- l'appeal di una popolazione che vive "della" e "per" la montagna ed il suo habitat che può fare quanto e più del richiamo mondano o delle immense aree sciabili delle catene montuose più conosciute.

Guardando alle caratteristiche del Comprensorio, quindi la specificità dell'azione prefigurata sarà nella capacità di soddisfare le aspirazioni e le preferenze della tipologia di turista emergente, consapevole e responsabile: quello che ama le genuinità, i ritmi "soft", la natura non violata, la riscoperta di una dimensione più vivibile.

Il Progetto "Osmosi" sarà una iniziativa integrata anche fra più soggetti privati e/o pubblici in grado di predisporre e poi condurre un piano strategico capace, partendo dal contesto di risorse ed opportunità presenti, di sviluppare azioni innovative ed efficaci in termini di incremento dei fattori competitivi e di miglioramento del posizionamento dell'offerta. In particolare il Piano dovrà essere caratterizzato dai seguenti elementi: aumento dei livelli di integrazione fra le varie componenti dell'offerta, sviluppo di evidenti economie di scala, miglioramento del posizionamento dell'offerta complessiva all'interno dell'arena di mercato di riferimento, adozione di regole etiche e di responsabilità sociale nella gestione dei servizi e dell'ospitalità e adozione di modalità di monitoraggio, creazione di un sistema di customer satisfaction e, infine, miglioramento dei fattori di collegamento ed interconnessione con altri sistemi di offerta dell'area del Matese.

Cantierabilità

L'iniziativa, come detto, si inserisce in un programma regionale complessivo di potenziamento dell'area. L'iniziativa "Osmosi" dovrà prevedere un articolato programma di azioni di natura diversa che vede la necessaria collaborazione di tutti gli attori in campo (amministrazioni pubbliche e imprenditori locali) ma anche la creazione di reti esterne all'area (altre stazioni sciistiche, operatori economici, tour operator, ecc.). Considerando il quadro delle azioni in corso e il protagonismo dei soggetti attivi sul territorio, l'iniziativa presenta un elevato quadro di cantierabilità.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°1

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
- ☐ studio di fattibilità
- ☐ progetto preliminare
- ☐ progetto definitivo
- ☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 30

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PIT (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Il Comprensorio di Campitello Matese è considerato uno dei poli di eccellenza dell'intera area e anche sul suo sviluppo si gioca la crescita del sistema socio-economico del Matese. Per questo motivo, un'azione di marketing del Comprensorio è considerata, tra le iniziative messe in campo dal Piano Strategico, come prioritaria nel senso che la sua attuazione è orientata a rispondere, direttamente o indirettamente, al set di obiettivi che la programmazione integrata territoriale della Regione Molise ha posto come sfida ai comuni dell'area, in particolar modo l'integrazione fra politiche di tutela e di valorizzazione delle risorse e lo sviluppo turistico.

L'iniziativa potrebbe contribuire alla riflessione e sostenere l'iniziativa in corso a livello politico-istituzionale (Regione Molise) circa la necessità di sviluppare uno strumento promozionale e gestionale per il Comparto, finalizzato ad ottimizzare le risorse pubbliche disponibili. Il soggetto che sarà creato su iniziativa della Regione Molise, di fatto, potrebbe essere l'operatore responsabile della attuazione della presente iniziativa.

L'attuazione combinata di questa iniziativa di valorizzazione turistica ed economica con la realizzazione delle altre iniziative prioritarie - finalizzate al rafforzamento dell'identità culturale dell'area ("Briganti in loco...", "Lungo la Via del Tratturo"), al recupero dei centri storici per la realizzazione di un piano dell'ospitalità e alla realizzazione di un Polo per il turismo religioso e sociale - costituisce il cuore del Piano Strategico e costituisce la premessa indispensabile per la realizzazione positiva delle iniziative complementari e dell'intero piano di sviluppo.

In particolare, il Distretto turistico di Campitello sarà fortemente agevolato dalla realizzazione di un sistema di mobilità sostenibile e, nello specifico, del taxi collettivo previsto per favorire la fruizione dell'area da parte dei turisti.

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

L'iniziativa si inserisce in un più ampio programma di rilancio dell'immagine turistica dell'area, attivato a partire dal 1999, con cui la Regione Molise ha puntato a valorizzare le risorse attuali del Comprensorio e ad incrementare le presenze turistiche sia invernali che estive e, nel lungo periodo, ad affermare la centralità del Comprensorio all'interno di un Sistema Turistico Locale e dell'intero sistema di offerta turistica regionale. Si è trattato di un piano di ammodernamento della stazione sciistica ed di investimenti infrastrutturali, sostenibili da un punto di vista socio-economico e ambientale e coerente con una strategia di allargamento dell'offerta turistica ma nel quale è stato previsto anche il miglioramento della comunicazione e della promozione del Comprensorio.

In questa direzione, va segnalato anche l'intervento, concluso nel 2002, finalizzato al miglioramento del sistema di infrastrutture viarie, prima assai disagiati, che consentono l'accesso e la fruizione del Comprensorio. L'intervento è stato finanziato con i Fondi comunitari del Programma Operativo Regionale 2000-2006 del Molise (per un costo complessivo di circa 1,4 milioni di euro), attuato dalla Comunità Montana "Matese" e gestito dall'Amministrazione Provinciale di Campobasso. La risistemazione della strada Campitello-Sella del Perrone, che collega il comprensorio sciistico con l'area campana del massiccio montuoso del Matese, consente agli escursionisti che provengono dalla regione confinante un risparmio di circa un'ora rispetto al tempo di percorrenza che prima era necessario per raggiungere il comprensorio passando da Napoli-Caianello. In seguito all'intervento, mirato a favorire soprattutto il turismo invernale, però, si è registrato una forte espansione del processo di destagionalizzazione della località a cui si è cercato di rispondere con un vasto programma di eventi e manifestazioni.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 1

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area territoriale di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PIT

L'attuazione dell'iniziativa "Osmosi" genererà una naturale spinta agli investimenti e al miglioramento dell'offerta specifica da parte delle aziende del Comprensorio (ricettività, ristorazione, servizi, commercio e produzioni tipiche) che, coinvolte nel processo di condivisione, beneficeranno degli effetti positivi derivanti dal rafforzamento qualitativo dell'offerta globale e del suo riposizionamento sul mercato.

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Per la natura dell'iniziativa di carattere prevalentemente immateriale, la compatibilità dell'intervento va misurata in termini di coerenza con la sfida del riposizionamento strategico del territorio, inteso come risorsa da valorizzare, con le sue identità, specificità e peculiarità, che la Provincia di Campobasso sta affrontando con la predisposizione del Programma Strategico Provinciale (PSP). Il PSP per promuovere uno sviluppo sostenibile punta, tra l'altro, alla valorizzazione del turismo e propone, tra le tematiche da sviluppare, l'aggregazione dei comuni dell'area matesina nel Parco del Matese come strumento che consentirebbe di valorizzare itinerari culturali ed ambientali in grado di promuovere uno sviluppo ecosostenibile di zone di estrema marginalità e creare opportunità di reddito e di attrattiva turistica limitando, altresì, lo spopolamento dell'area.

In termini di sostenibilità ambientale, la presenza di una delle stazioni sciistiche più importanti del centro-meridione d'Italia, Campitello Matese, ha decisamente fatto lievitare le possibilità turistiche e di generale sviluppo del territorio comunale di San Massimo ma non ha compromesso l'ambiente naturale che, per fortuna, non ha subito profondamente l'azione dell'uomo ed ha potuto quindi conservare, nei limiti del possibile, i propri equilibri così come il tessuto insediativo del centro abitato, di tipica matrice medievale, è tuttora molto ben conservato. L'azione di marketing, quindi, può contare su un posizioni di partenza positive e si tratterà di confrontarsi con i nodi parzialmente risolti, come la necessità di rafforzare un sistema di ospitalità altamente professionale e competitivo, il completamento della dotazione di strutture ricettive orientate a principi e modelli gestionali innovativi e rispondenti ad un offerta turistica incentrata sulle realtà locali, l'accesso all'area dalle regioni contermini, una mobilità interna sostenibile per turisti e popolazione locale.

Impatto occupazionale reale

Attraverso l'attuazione completa dell'intervento sono attesi i seguenti effetti:

1. creazione di n. 2 nuove U.L.A.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 1

pag. 4/5

Impatto sociale

L'attuazione del progetto "Osmosi" produrrà, sul piano sociale, tre effetti considerati dal partenariato del PIT importanti e significativi:

1. miglioramento dei metodi e delle opportunità di cooperazione e collaborazione fra operatori economici e fra questi e gli enti locali in materia di strategie di valorizzazione economica e di tutela dei patrimoni;
2. rafforzamento della consapevolezza attorno al potenziale di sviluppo e alla fragilità delle risorse ambientali, da parte della popolazione locale attraverso una maggiore diffusione delle informazioni e della partecipazione;
3. allargamento della considerazione, da parte degli stakeholders e dei soggetti di governo del territorio, sull'importanza della qualità dei servizi nell'offerta e quindi verso i cittadini, con evidente beneficio in termini di miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.

Impatto sulle pari opportunità

L'intervento concorre indirettamente a migliorare le condizioni di rispetto dei principi sulle pari opportunità.

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Sì ☒ No ☐

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Il progetto "Osmosi" sarà realizzato da un ente pubblico, ovvero da un raggruppamento di enti pubblici che individuano al loro interno un soggetto capo fila, risultati assegnatari a seguito di procedure di evidenza pubblica.

Il bando pubblico indicherà il concorso finanziario del beneficiario, ovvero dei partecipanti al raggruppamento, nella misura minima del 10%.

Possono partecipare al cofinanziamento dell'intervento anche soggetti privati.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 1

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 350000
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 297500
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 17500
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 35000
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 350000

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Il beneficiario sarà selezionato con procedura di evidenza pubblica, potrà essere un raggruppamento di Comuni, un Consorzio o altra natura giuridica pubblica o mista pubblico/privata o un soggetto collettivo privato

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Allo stato non sussiste nessun impegno

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Non prevista

Illustrare con elementi certi la fase di gestione.

La gestione dell'intervento avrà una durata di 30 mesi. Le fasi previste sono:

1. chiamata, con procedura di evidenza pubblica, di Piani Strategici di Marketing inerenti il Compensorio di Campitello Matese: 2 mesi;
2. aggiudicazione delle risorse disponibili: 1 mese;
3. messa a punto progetto esecutivo, sua approvazione e sottoscrizione della convenzione finanziaria: 2 mesi;
4. attuazione del progetto: 24 mesi;
5. collaudo amministrativo - verifica finale: 1 mese.

Nelle attività di monitoraggio intermedio e di valutazione finale, saranno adottati indicatori di misurazione della qualità dei risultati oltre ai normali indicatori previsti per utilizzo dei fondi FESR e FAS.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°2

pag. 1/5

Titolo: "Briganti in loco ..."	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input checked="" type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>
Ente attuatore proposto: Soggetto responsabile del PIT	Localizzazione: Area del PIT Matese

Descrizione/obiettivi

Il brigantaggio ha rappresentato un momento assai drammatico per l'Italia e per il Sud. In Molise, la suggestione della storia del periodo post-unitario è grande e la Storia del Brigantaggio ritorna nei racconti che gli anziani tramandano ai bambini o nelle storie di rapimenti, avvistamenti, appostamenti che pure avvennero e che, nella seconda metà dell'Ottocento, caratterizzarono le vicende di questa zona. Da qualunque "parte" ci si schieri (eroi che combattono contro l'ingiustizia e aiutano i deboli o mostri che non si fermano davanti a delitti efferati e crudeli saccheggi), il fenomeno del brigantaggio ha comunque caratterizzato sul piano culturale e sociale il Matese. Il Piano Strategico intende puntare sulla carica simbolica di questa misteriosa figura che popola una miriade di luoghi montani o intreccia le storie di tutte le singole comunità dell'area. Il tema "I Briganti in loco ..." rappresenta un grande contenitore culturale che associa tutti i comuni dell'area e che rifluisce nel vissuto quotidiano della comunità matesina e, quindi, nell'offerta turistica e culturale per quanti arrivano da fuori. Tutta l'iniziativa poggia su un mix di elementi diversi (storie, luoghi, sapori, testimonianze orali e materiali) che si rifanno al mito e al rito del brigantaggio, nella convinzione che le feste tradizionali, le produzioni tipiche, le vicende sociali appartengano alla stessa dimensione e che valorizzarle significa promuovere l'intero territorio. Il "palco" che ospiterà eventi e azioni ispirati a questo tema è il territorio stesso del Matese, i luoghi in cui i Briganti lasciarono segni ancora oggi decifrabili: masserie in cui avvenivano incontri in gran segreto, per programmare assalti e scontri con la Guardia Nazionale, radure nei boschi in cui si accampavano, grotte ed anfratti in cui si nascondevano i bottini delle razzie e le armi clandestinamente trafficate. Alle numerose iniziative di convivialità e spettacolarità, di convegni e formazione culturale, di promozione per le imprese e le attività economiche dell'area, si intende dedicare anche uno specifico spazio alle storie dei Briganti locali, dove attraverso i nomi e le vicende dei principali protagonisti, sarà possibile, anche con l'aiuto di tecnologie innovative, ripercorrere le tappe di un fenomeno che tanto ha caratterizzato l'area del Matese. Il Brigantaggio sarà il pretesto per porre "a sistema" potenzialità ancora inesprese e legare il turista ad una suggestione a cui sarà necessario orientare l'azione delle amministrazioni comunali, l'attività dei vari soggetti che promuovono il territorio (ad esempio, le Pro Loco) ma anche la capacità imprenditoriale degli operatori privati (albergatori, ristoratori, ecc.) del Matese. Per la riuscita dell'iniziativa il Piano Strategico, inoltre, scommette sulla capacità di comunicare in modo evocativo questo filo conduttore, oltre che una specifica azione di marketing e alla individuazione di un marchio specifico, anche avviando un percorso di collaborazione ed integrazione con le regioni che hanno già lavorato su questo tema (Campania, Basilicata, ecc.) e promuovere un'azione di costruzione di un programma interregionale. Venendo alle specifiche proposte progettuali, l'iniziativa prevede una pluralità di azioni: a) azioni di ricerca, di ricognizione e raccolta delle testimonianze presenti nell'area (interviste, raccolta delle tradizioni orali, recupero/catalogazione della documentazione materiale in possesso dei cittadini, ecc.); b) il recupero della memoria del brigantaggio sarà lo sfondo culturale a cui orientare, per una prima sperimentazione, un complessivo piano di recupero del centro storico del comune di San Massimo, in stretta connessione con le iniziative Xenia e Paesaggio urbano); c) partendo dalla sollecitazione fornita dalla storia del brigantaggio, la promozione di una rete della cultura locale anche attraverso la valorizzazione delle scuole di musica popolare; d) finanziamento di imprese o contributi ad associazioni (da assegnare attraverso bandi) per la realizzazione e la gestione di infrastrutture legate al tema del brigantaggio (ad esempio, si prevede l'allestimento di un centro di documentazione multimediale sul brigantaggio presso i locali dismessi della scuola elementare di Roccamandolfi; e) coinvolgimento degli operatori locali per la costituzione di un marchio e di un disciplinare legato alle tradizioni del brigantaggio, sia nel campo dell'accoglienza sia nel campo della ristorazione; f) eventi culturali (seminari, convegni, work shop) e manifestazioni (ad esempio, ver sacrum a Boiano) per promuovere e diffondere la conoscenza della storia dei briganti e del brigantaggio, in stretto coordinamento con il Consorzio "SCEGLILMATESE" (vedi iniziativa n.10); g) azioni di marketing mirato a rendere il tema riconoscibile come filo conduttore di una esperienza diversa di leggere, vivere e scoprire il territorio.

Cantierabilità

L'iniziativa prevede un programma complesso e articolato di azioni di varia natura ed, essendo strettamente connessa ad una generale operazione di animazione dell'area (sia della popolazione che degli operatori economici), verrà avviata, nelle sue varie componenti, in tempi diversi, in modo che nella comunità possa maturare, ancor di più, la consapevolezza della rilevanza del recupero di questa memoria locale e della sua ricaduta in termini economici e culturali per l'intero sistema Matese. Le azioni specifiche saranno selezionate dal Soggetto responsabile del PIT tramite procedura di evidenza pubblica.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°2

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
- ☐ studio di fattibilità
- ☐ progetto preliminare
- ☐ progetto definitivo
- ☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 44

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PIT (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

La valorizzazione della memoria e del ricordo dei briganti e del brigantaggio, concorrendo ad accrescere la curiosità e l'interesse per i luoghi del Matese che sono stati teatro di leggende o episodi realmente accaduti, può contribuire all'obiettivo più complessivo del PIT di costruire la filiera "cultura, ambiente ed economia turistica" nel comprensorio del Matese.

Questa iniziativa si pone come prioritaria e rappresenta il contesto di riferimento per altre iniziative ed interventi del Piano che, comunque, prevedono la valorizzazione dei percorsi e la realizzazione di strutture di accoglienza (si pensi alla ad una delle possibili tematizzazioni del sistema di segnaletica dell'area). Si prevede una necessaria interazione con le attività del Consorzio unico per la promozione degli eventi culturali sia per quanto riguarda gli aspetti di comunicazione sia per l'organizzazione vera e propria di eventi e manifestazioni.

L'attuazione combinata di questa iniziativa, finalizzata al rafforzamento dell'identità culturale dell'area, con quanto sarà realizzato per la valorizzazione turistica del Tratturo Pescasseroli - Candela e per la valorizzazione economica del Comprensorio di Campitello Matese, costituisce il cuore del Piano Strategico e costituisce la premessa indispensabile per la realizzazione positiva delle iniziative complementari e dell'intero piano di sviluppo dell'area. Non solo, può rappresentare anche il pretesto a cui orientare, riprendendone spunti culturali e caratterizzazioni, anche il recupero di alcuni borghi e centri storici dell'area (vedi ad esempio l'intervento previsto per il centro storico di San Massimo) contribuendo alla realizzazione della iniziativa relativa a "Xenia" e al sistema ricettivo diffuso nei Borghi.

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Il tema del brigantaggio e delle sue vicende, come detto, è caro alla memoria e all'identità della comunità locale ed ha ispirato l'azione di ricerca e promozione di alcune associazioni del territorio, compresa l'organizzazione di alcune manifestazioni di carattere locale o la diffusione di materiale informativo e divulgativo. Nel passato è mancata una promozione ed un'attività di valorizzazione del tema che abbia coinvolto più Comuni ed abbia stimolato, in maniera particolare, forme di interesse da parte dei turisti delle aree vicine.

In particolare si ritiene importante richiamare il "VER SACRUM" a Boiano. E' la festa della "Primavera sacra" dei Sanniti, atto che probabilmente è all'origine della nascita di Boiano e di altri centri di origine sannita. La rievocazione si rifà al rito che consisteva nella consacrazione di gruppi di giovani inviati, al seguito di buoi sacri, a fondare nuove civiltà. E' una rappresentazione scenica itinerante in costumi d'epoca, la cui ricostruzione si basa sulle notizie tramandate da scrittori greci e latini e da studi di archeologia, glottologia e filologia.

In una prospettiva di sviluppo di attività legate al tema, si ritiene utile segnalare possibili sinergie con i progetti e le esperienze portate avanti in Campania ed in Basilicata.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°2

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area territoriale di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PIT

L'iniziativa può generare ricadute positive sull'intero sistema territoriale del Matese, richiamando investimenti pubblici (a valere su finanziamenti regionali, nazionali e comunitari) per progetti di valenza culturale ma anche stimolando una spinta agli investimenti privati per la creazione di imprese nel settore turistico (ricettività, ristorazione, commercio).

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Il tema della compatibilità ambientale ed urbanistica è relativo alla componente che mira alla promozione di infrastrutture connotate dal tema del brigantaggio (spazi museali, forme alternative di ricettività, caratterizzazione di percorsi naturalistici o culturali, ecc.). Per questa tipologia di intervento, sono previste, oltre alla coerenza con le normative e le destinazioni dei piani urbanistici comunali, forme di premialità per il ricorso, nella realizzazione, a: criteri di rispetto delle preesistenze architettoniche, in caso di recupero di fabbricati; adeguamento alle normative per la sicurezza e l'accessibilità di categorie svantaggiate; forme di risparmio ed efficienza energetica; utilizzo di tecnologie innovative.

Impatto occupazionale reale

Attraverso l'attuazione completa dell'intervento sono attesi i seguenti effetti:

1. creazione di n. 2 nuove U.L.A.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°2

pag. 4/5

Impatto sociale

L'attuazione dell'iniziativa "Briganti in loco..." produrrà, sul piano sociale, quattro effetti considerati dal partenariato del PIT importanti e significativi:

- 1) la valorizzazione del patrimonio identitario quale risorsa strategica per l'attrattività dell'area;
- 2) il miglioramento dei metodi e delle opportunità di cooperazione e collaborazione fra operatori economici e fra questi e gli enti locali in materia di strategie di valorizzazione economica e di tutela dei patrimoni;
- 3) il rafforzamento della consapevolezza, attorno al potenziale di sviluppo e alla fragilità delle risorse ambientali, da parte della popolazione locale attraverso una maggiore diffusione delle informazioni e della partecipazione;
- 4) l'allargamento della considerazione, da parte degli stakeholders e dei soggetti di governo del territorio, sull'importanza della qualità dei servizi nell'offerta e quindi verso i cittadini, con evidente beneficio in termini di miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.

Impatto sulle pari opportunità

L'intervento concorre indirettamente a migliorare le condizioni di rispetto dei principi sulle pari opportunità.

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Sì ☐ No ☐

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

L'iniziativa coinvolgerà circa n. 12 beneficiari ultimi con procedura di evidenza pubblica.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°2

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 700000
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 665000
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 35000
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 700000

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

I soggetti pubblici maggiormente interessati sono i Comuni oggetto dagli interventi che in ogni caso saranno selezionati con procedure di evidenza pubblica

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Non ricorre

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Non ricorre

Illustrare con elementi certi la fase di gestione.

La gestione dell'intervento avrà una durata di 44 mesi. Le fasi previste sono:

1. chiamata, con procedura di evidenza pubblica, di progetti definitivi per le opere pubbliche e progetti esecutivi per le azioni immateriali o di natura collettiva 3 mesi;
2. aggiudicazione delle risorse disponibili: 1 mese;
3. approvazione dei progetti, approvazione e sottoscrizione della convenzione finanziaria: 2 mesi;
4. attuazione del progetto: 36 mesi;
5. collaudo tecnico e amministrativo - verifica finale: 2 mese.

Nelle attività di monitoraggio intermedio e di valutazione finale, saranno adottati indicatori di misurazione della qualità dei risultati oltre ai normali indicatori previsti per utilizzo dei fondi FESR e FAS.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°3

pag. 1/5

Titolo: "Lungo la via del Tratturo"	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input checked="" type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>
Ente attuatore proposto: Soggetto responsabile del PIT	Localizzazione: Area del PIT Matese

Descrizione/obiettivi

Il sistema dei tratturi può essere definito come una rete di ampie strade erbose su cui si reggeva il sistema economico della pastorizia transumante che riuniva in un'unica macroregione Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Campania. Ancor prima degli insediamenti sanniti e della costruzione delle antiche strade romane, i tratturi rappresentavano per le civiltà antiche le lunghe direttrici per uomini e bestie che percorrevano da nord a sud la penisola, collegando popoli culturalmente ed etnicamente lontani. Della rete tratturale originaria, oggi, la maggior dotazione è presente nel territorio della regione Molise. In relazione all'area PIT, il tratturo di interesse è quello che partiva da Pescasseroli, alle sorgenti del Sangro, per arrivare a Candela, in provincia di Foggia. Questa antica via, nel corso dei secoli, è rimasta una delle direttrici principali della viabilità della zona e tutt'ora il suo percorso è rimasto praticamente invariato nel tracciato moderno della strada statale 17, una delle principali arterie del Molise. Il Piano Strategico intende inserirsi positivamente in un'azione regionale di recupero e valorizzazione della Civiltà della Transumanza, basato sull'operatività reale del Parco dei Tratturi (L.R. 9\97) e rafforzare l'operazione, portata avanti a livello locale, che mira a trasformare l'antica via che attraversava il territorio del Matese in un percorso attrezzato di rilevanza turistica, mantenendone intatta l'identità storica e paesaggistica. La presente iniziativa si pone, quindi, come obiettivo, la valorizzazione di alcuni importanti "episodi" del territorio (della sua storia ma anche del suo presente), legati tra loro dal "racconto" del Tratturo: a Castelpetroso, a San Polo Matese e a Santa Maria del Molise per la realizzazione di itinerari turistici e a Campochiaro per la sistemazione dell'area adiacente la Torre medioevale (attualmente, in via di ristrutturazione con altre risorse finanziarie). Altro importante "episodio" sull'antica via, in località Altilia, è la città romana di Sepinum, uno degli esempi meglio conservati di paesaggio archeologico. Il luogo veniva usato già in epoca sannitica (quando l'abitato sorgeva sulla montagna retrostante, detta di Terravecchia) come punto d'incontro e di scambio dei prodotti agricoli con quelli pastorali in occasione delle migrazioni stagionali delle greggi. Il sito archeologico di Altilia-Sepino è oggi un parco archeologico aperto al pubblico, la cui particolarità risiede nel fatto (cosa unica al mondo) di essere ancora parzialmente abitato ed è, quindi, possibile vedere case medioevali ancora in uso ed incontrare spesso greggi e mandrie al pascolo o in transito, che testimoniano la continuità con un passato ancora vivo. La progressiva e massiccia riappropriazione, dal settecento in poi, di non pochi spazi antichi da parte di nuclei familiari contadini, ha generato una cultura architettonica di riuso e ha dato avvio, nel recente passato, ad una fase di recupero dei molti casolari contadini superstiti, unitamente a quegli aspetti (suppellettili originarie e agli strumenti destinati all'attività agricola e artigianale) della cultura tradizionale e contadina. Attualmente, Altilia è al centro di un vasto programma di valorizzazione, avviato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, che comprende nuovi scavi, lavori di sistemazione della cinta muraria, studi botanici, l'allestimento di una mostra permanente sul sistema difensivo e di un museo narrante sulla storia della transumanza. In questo contesto, il Piano Strategico intende connettere il tema della valorizzazione della Civiltà della Transumanza con le potenzialità del sito archeologico e guarda ad Altilia con una prospettiva innovativa, proponendo di sviluppare un turismo legato alla ricerca e alla conoscenza. Le campagne di scavo in corso, infatti, consentono di organizzare (d'intesa con Ministero per i Beni culturali, il Ministero dell'istruzione e il Ministero degli esteri) stage formativi e campus universitari per gli Atenei italiani ed internazionali. Attraverso la promozione di questa forma di turismo, il Piano intende, quindi, fornire all'area un'importante opportunità di valorizzazione economica (l'arrivo degli studenti si traduce, infatti, in un ritorno economico per le attività ricettive e le produzioni locali) che gli imprenditori locali dovranno saper raccogliere con un'offerta sempre più di qualità e calibrata su questo specifico segmento, di nicchia ma interessante. L'amministrazione locale intende supportare questa prospettiva di crescita turistica legata al connubio tratturo e parco archeologico con alcuni interventi infrastrutturali di sistema: la sistemazione del centro storico per la valorizzazione di Terravecchia, la progettazione di un parcheggio nel centro a servizio dei residenti e degli ospiti (da realizzare in project financig) e l'allestimento di un booking turistico presso il sito di Altilia nel locale della soprintendenza.

Cantierabilità

L'iniziativa prevede un programma complesso e articolato di azioni di varia natura ed, essendo strettamente connessa ad una generale operazione di animazione dell'area (sia della popolazione che degli operatori economici), verrà avviata, nelle sue varie componenti, in tempi diversi, in modo che nella comunità possa maturare, ancor di più, la consapevolezza della rilevanza del recupero di questa memoria locale e della sua ricaduta in termini economici e culturali per l'intero sistema Matese. Le azioni specifiche saranno selezionate dal Soggetto responsabile del PIT tramite procedura di evidenza pubblica.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°3

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
- ☐ studio di fattibilità
- ☐ progetto preliminare
- ☐ progetto definitivo
- ☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 44

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PIT (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Considerata la presenza di una legge regionale sulla materia e del riconoscimento, ottenuto nel 2007, degli antichi tratturi quali beni "culturali ed artistici" dell'umanità, il tema della transumanza e del recupero delle vie lungo le quali si svolgeva (in particolare, quello Pescasseroli - Candela) è indubbiamente uno dei temi da considerare prioritario per il Piano Strategico, in grado di contribuire agli obiettivi che il PIT Matese persegue.

All'iniziativa è strettamente connessa l'azione di valorizzazione del territorio del Matese, delle sue risorse e della sua economia (vedi stretta correlazione con l'iniziativa n.7 Geniu Loci). La civiltà della transumanza sarà uno dei temi ispiratori del programma culturale coordinato dal Consorzio "SCEGLILMATESE" (vedi iniziativa n. 10) e rappresenta uno dei fili conduttori (insieme al tema del brigantaggio) di valorizzazione dell'attrattività dell'area.

L'attuazione combinata di questa iniziativa, finalizzata al rafforzamento dell'identità culturale dell'area, con quanto sarà realizzato per il recupero della memoria locale sul brigantaggio e per la valorizzazione economica del Comprensorio di Campitello Matese, costituisce il cuore del Piano Strategico e costituisce la premessa indispensabile per la realizzazione positiva delle iniziative complementari e dell'intero piano di sviluppo dell'area.

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Sin dalla programmazione 1994-1999, nell'ambito del POM - QCS, la Provincia di Campobasso con i Comuni interessati, è stata promotrice del progetto "Le vie della transumanza" con il quale sono state realizzate delle opere di sentieristica e cartellonistica sui tratti Castel di Sangro - Lucera, Celano - Foggia e L'Aquila - Foggia.

Nel 2001, sempre la Provincia di Campobasso, ha promosso un concorso di alta formazione attuato dall'Università del Molise con riferimento ad un bando MURST "Gestore delle risorse culturali ed ambientali nell'ambito dei Tratturi", da cui è nata una società "Terre di mezzo" con fini di valorizzazione e promozione dei beni ambientali e culturali.

In termini di collaborazione interregionale, si ricorda il "Coordinamento Nazionale dei Tratturi e della Civiltà della Transumanza", istituito nel 2001, all'interno del programma di azioni per lo sviluppo sostenibile dell'Appennino, denominato "Appennino Parco d'Europa".

Si segnala, infine, il progetto di cooperazione transnazionale "La maratona della transumanza" realizzato, nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Leader Plus 2000-2006 - Asse 2, congiuntamente dai tre GAL della Regione per il rispettivo periodo di programmazione (GAL Molise verso il 2000, GAL Innova Plus, MoliGAL capofila). Il progetto, nell'intento di valorizzare il patrimonio dei tratturi presenti nei territori, ha attivato una serie di iniziative dirette a inserire la transumanza tradizionale in un circuito di eventi finalizzati a promuovere in un'ottica sostenibile il turismo rurale. Con lo scopo di promuovere le specificità dei territori del partenariato (il Molise, la Francia e la Lapponia per la Svezia) e presentarle in forma unitaria è stata definita e realizzata la "Carovana della transumanza", ovvero un itinerario europeo che attraversa importanti città che ha consentito di presentare l'immagine e le realtà rurali e di promuoverne le produzioni locali e i circuiti turistici. I partner del progetto, conclusosi nel giugno del 2009, puntano a candidare il sistema dei Tratturi e della Civiltà della Transumanza come Patrimonio Mondiale tutelato dall'Unesco.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°3

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area territoriale di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PIT

L'iniziativa può generare ricadute positive sull'intero sistema territoriale del Matese, richiamando investimenti pubblici (a valere su finanziamenti regionali, nazionali e comunitari) per progetti di valenza culturale ma anche stimolando una spinta agli investimenti privati per la creazione di imprese nel settore turistico (ricettività, ristorazione, commercio). Allo scopo di favorire l'iniziativa, i bandi e i regimi di aiuto previsti nell'iniziativa n.7 (Genius Loci) prevederanno particolari criteri di priorità per queste forme di impresa.

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

La Transumanza rappresenta un originale e particolare patrimonio storico naturalistico. Tutelati da specifiche leggi nazionali, i tratturi risultano ancora fruibili, necessitano però di essere valorizzati e protetti per qualificarli e renderli risorsa primaria per lo sviluppo economico, agricolo e turistico delle regioni detentrici di tale immane patrimonio.

La sostenibilità dell'iniziativa che si intende intraprendere su questo tema con il PIT è nella coerenza con le politiche regionali e locali di supporto al sistema dei Tratturi e della Civiltà della Transumanza.

Si fa riferimento, in particolare, a:

- il Parco Regionale dei Tratturi, istituito dalla LR 9/1997 con cui la Regione Molise si è dotata di un provvedimento organico in materia di tutela e valorizzazione del demanio tratturi, nel tentativo di fare sintesi a due esigenze in apparenza contrapposte: la tutela e la valorizzazione della rete tratturale e la sanatoria delle occupazioni abusive che hanno irrimediabilmente compromesso una parte dei percorsi;
- il Piano strategico per la promozione del sistema turistico del Molise che ha dedicato molta attenzione al sistema tratturale, affiancando alle modalità (equiturismo e trekking) già sviluppate e promosse in maniera assolutamente volontaristica da strutture associative private, il cicloturismo;
- la matrice storico culturale del progetto preliminare del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Campobasso che richiama per i tratturi una proposta fondata sulla capacità di integrare le potenzialità di quel sistema nella mappa complessiva della pianificazione turistica e della ricettività, auspicando, "intorno ad esso", la valorizzazione delle antiche "stazione di posta" per le attività ippiche, delle antiche taverne per percorsi eno-gastronomici tipici ed un'accoglienza diffusa sul territorio, delle antiche chiesette (le cappelle per le ritualità legate allo specifico della transumanza) per percorsi culturali, delle antiche botteghe per la commercializzazione dei prodotti di artigianato e la nascita di forme associative per l'offerta di servizi al turismo.

Non meno rilevante, ai fini della compatibilità di una iniziativa di valorizzazione, è il riconoscimento operato, nel 2007, dal World Monuments Fund degli antichi tratturi del Molise quali beni "culturali ed artistici" dell'umanità e dunque meritevoli di salvaguardia e di preservazione da ogni forma di degrado e di abbandono.

Impatto occupazionale reale

Attraverso l'attuazione completa dell'intervento sono attesi i seguenti effetti:

creazione di n. 4 nuove U.L.A.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°3

pag. 4/5

Impatto sociale

L'attuazione dell'iniziativa "Lungo la Via del Traturo" produrrà, sul piano sociale, quattro effetti considerati dal partenariato del PIT importanti e significativi:

- 1) la valorizzazione del patrimonio identitario quale risorsa strategica per l'attrattività dell'area;
- 2) il miglioramento dei metodi e delle opportunità di cooperazione e collaborazione fra operatori economici e fra questi e gli enti locali in materia di strategie di valorizzazione economica e di tutela dei patrimoni;
- 3) il rafforzamento della consapevolezza, attorno al potenziale di sviluppo e alla fragilità delle risorse ambientali, da parte della popolazione locale attraverso una maggiore diffusione delle informazioni e della partecipazione;
- 4) l'allargamento della considerazione, da parte degli stakeholders e dei soggetti di governo del territorio, sull'importanza della qualità dei servizi nell'offerta e quindi verso i cittadini, con evidente beneficio in termini di miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.

Impatto sulle pari opportunità

L'intervento concorre indirettamente a migliorare le condizioni di rispetto dei principi sulle pari opportunità.

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Sì ☐ No ☒

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°3

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 450000
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 427500
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 22500
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 450000

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

I soggetti pubblici maggiormente interessati sono i Comuni oggetto dagli interventi che in ogni caso saranno selezionati con procedure di evidenza pubblica

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Non ricorre

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Non ricorre

Illustrare con elementi certi la fase di gestione.

La gestione dell'intervento avrà una durata di 44 mesi. Le fasi previste sono:

1. chiamata, con procedura di evidenza pubblica, di progetti definitivi per le opere pubbliche e progetti esecutivi per le azioni immateriali o di natura collettiva 3 mesi;
2. aggiudicazione delle risorse disponibili: 1 mese;
3. approvazione dei progetti, approvazione e sottoscrizione della convenzione finanziaria: 2 mesi;
4. attuazione del progetto: 36 mesi;
5. collaudo tecnico e amministrativo - verifica finale: 2 mese.

Nelle attività di monitoraggio intermedio e di valutazione finale, saranno adottati indicatori di misurazione della qualità dei risultati oltre ai normali indicatori previsti per utilizzo dei fondi FESR e FAS.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°4

pag. 1/5

Titolo: "Xenia: Borghi Ospitali in Qualità"	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input checked="" type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>
Ente attuatore proposto: Soggetto responsabile del PIT	Localizzazione: Area del PIT Matese

Descrizione/obiettivi

Il Piano Strategico attribuisce ai centri storici dell'area PIT - veri e propri "luoghi della memoria" - un ruolo importante al riconoscimento condiviso dei valori identitari e delle potenzialità di sviluppo dei singoli comuni ed individua nel recupero del patrimonio edilizio (in particolare di quello abbandonato) una leva fondamentale per il più complessivo progetto di sviluppo del Matese. La qualità e la capacità ospitale dei borghi rappresenta una delle strategie centrali del PIT Matese. L'iniziativa intende facilitare due processi integrati: il miglioramento del paesaggio urbano in senso architettonico, estetico e funzionale e nel contempo lo sviluppo di un sistema ricettivo integrato e gestionalmente autosufficiente partendo dal recupero, soprattutto con criteri di bio edilizia, di parti del patrimonio edilizio abbandonato o sottoutilizzato. In questo senso l'iniziativa sarà incentrata su due percorsi paralleli quali: 1) la promozione di interventi di recupero edilizio secondo un disciplinare tecnico metodologico condiviso (conforme agli strumenti urbanistici vigenti e al piano strategico intercomunale - 14 Comuni - previsto nell'area della premialità pacchetto aggiuntivo) nonché di piccoli interventi di miglioramento della funzionalità degli spazi pubblici e del decoro urbano; 2) sviluppo di un sistema ricettivo policentrico in almeno 10 borghi dell'area PIT, basato sulla rifunzionalizzazione di immobili privati e pubblici nei quali saranno create unità ricettive legate a un sistema di accoglienza e ospitalità integrato, possibilmente a gestione unica (stima n. 50 unità ricettive per n. 160 posti letto, n. 3 centri di accoglienza turistica e piccole infrastrutture per lo sport e il tempo libero degli ospiti). In particolare l'iniziativa si articolerà nelle seguenti azioni:

1) piccola infrastrutturazione per la qualità urbana e l'ospitalità (in via esemplificativa): a Campochiaro, la manutenzione straordinaria della Sala polifunzionale San Donato per migliorarne la fruibilità per ospiti e residenti; a Cercepiscopola, l'ottimizzazione del Percorso medioevale pedonale per migliorarne la fruibilità; a Colle d'Anchise, la realizzazione di infrastrutture primarie (idriche e fognarie) allo scopo di rendere utilizzabile il patrimonio edilizio privato attualmente inaccessibile; a Guardiaregia, l'allestimento di un centro di accoglienza turistica; a San Giuliano del Sannio, completamento e riqualificazione del centro polifunzionale e la copertura della corte del Palazzo marchese sede del centro di documentazione sul Molise e del centro sismologico comunale; a San Polo Matese, la realizzazione della strada di collegamento con la località Terrate, strategica per l'accessibilità tra la statale e l'area naturalistica e il centro abitato; a Spinete, l'acquisto e la valorizzazione del Palazzo marchese, da adibire a centro polifunzionale e di accoglienza per ospiti e residenti; a Castelpetroso, realizzazione della strada di collegamento con la circonvallazione in località Indiprete; a Roccamandolfi, la riqualificazione e la sistemazione di condotte idrauliche presso l'ostello e opere di arredo urbano;

2) studi di fattibilità per l'individuazione degli immobili disponibili per la creazione della rete ricettiva diffusa nei borghi, gestione del processo di condivisione per la cessione delle disponibilità immobiliari, progettazione del sistema di offerta integrato, pianificazione economico-finanziaria, pianificazione mktg e posizionamento sul mercato, studio del modello di gestione e della governance del sistema;

3) creazione di un fondo intercomunale di sostegno allo sviluppo di interventi privati e pubblici sugli immobili dei centri storici per migliorare la qualità architettonica, estetica e funzionale e quindi concorrere a un processo di riqualificazione del paesaggio urbano. Il fondo assicurerà garanzie e l'abbattimento di interessi dei mutui che una banca convenzionata erogherà ai beneficiari; tale forma di sostegno potrà essere accompagnata da altri incentivi complementari quali, ad es. non esaustivo, riduzione dell'ICI, riduzione degli oneri urbanistici, ecc. L'impatto atteso è il seguente: n.260 interventi dal valore medio di € 25.000,00 per un totale di circa 6,5 Meuro.

La combinazione delle suddette azioni genererà un processo di trasformazione urbana e un rafforzamento della capacità ospitale dell'area PIT in linea con gli obiettivi globali del Piano Strategico che basa il suo fondamento sul concetto di fare diventare il Matese una destinazione turistica, culturale, ambientale di qualità.

Cantierabilità

Il tavolo dei comuni dell'area PIT ha condiviso gli obiettivi dell'iniziativa e ha definito l'ipotesi di promuovere in attuazione una STU (Società di Trasformazione Urbana) intercomunale che sarà la beneficiaria dei fondi e si occuperà della realizzazione delle azioni riguardanti sia lo studio di fattibilità per la rete ricettiva diffusa e integrata, che gli interventi di recupero edilizio nei centri storici, ovvero la creazione del fondo per la messa a punto di garanzie e per l'abbattimento di interessi degli interventi privati e pubblici fra i quali saranno comprese anche le eventuali opere per l'infrastrutturazione turistica definita dal medesimo studio di fattibilità. Gli interventi, invece, riguardanti le opere infrastrutturali funzionali saranno selezionati con procedura di evidenza pubblica riservata ai Comuni del PIT e saranno selezionati progetti definitivi coerenti e complementari con la filosofia dell'iniziativa.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°4

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
- ☐ studio di fattibilità
- ☐ progetto preliminare
- ☐ progetto definitivo
- ☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 44

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PIT (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

L'iniziativa, a partire dal patrimonio edilizio recuperato, troverà una sua completa realizzazione attraverso interventi e operazioni di contesto realizzate nell'ambito delle altre iniziative del Piano Strategico (ma anche di altre iniziative da realizzare con risorse aggiuntive), ad esempio: il coinvolgimento degli operatori economici locali nella valorizzazione degli edifici recuperati per nuove attività imprenditoriali anche a servizio del sistema turistico e delle organizzazioni di cittadini nella realizzazione della comunità ospitale; la diffusione di marchi di qualità connessi sia alle caratteristiche socio-culturali e ambientali dell'area che alle tipicità delle attività imprenditoriali insediate (la strada della transumanza, la ristorazione a km zero, la memoria del brigantaggio); l'utilizzo dei centri storici come scenari naturali e contenitori di manifestazioni, all'interno di un unico programma di eventi coordinato dal Consorzio unico per la promozione culturale del Matese; la promozione di reti di scambio e cooperazione, interregionale ed extra-nazionale, tra comuni dotati di borghi con caratteristiche socio culturali comuni e analoghi potenziali turistici. L'iniziativa rappresenta anche una importante opportunità di pianificazione strategica da contemplare nel Piano Strategico intercomunale previsto nell'ambito dell'area della premialità e del pacchetto di interventi aggiuntivi. Piano Strategico intercomunale e iniziativa Xenia saranno azioni sinergiche per una programmazione complessiva del territorio.

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

L'area del Matese è stata oggetto di intervento, tra il 1998 ed il 2001, di un Patto Territoriale per l'Occupazione che ha permesso di realizzare sul territorio azioni di recupero dei centri storici, realizzazione di infrastrutture a supporto dello sviluppo turistico, come gli arredi urbani (nei comuni di Boiano, Cercepiscopola, Colle D'Anchise, Guardiaregia, San Giuliano del Sannio, Sepino e Spinete) ed il recupero del patrimonio storico-monumentale e naturalistico (come ad esempio nel comune di Campochiaro).

Nel periodo di programmazione 2000-2006, attraverso il Programma pluriennale di interventi diretti a favorire la ripresa produttiva del Molise (Articolo 15) sono stati realizzati altri interventi di ristrutturazione del patrimonio storico di pregio (nei comuni di Cantalupo del Sannio e Sepino), mentre altre opere di arredo urbano sono state realizzate a Spinete e Roccamandolfi.

Sempre nell'ambito del POR 2000-2006, nel 2003 è terminato anche il Progetto integrato territoriale "Ambiente turismo impresa" che ha coinvolto l'area del Molise centrale, tra cui i comuni dell'area Matese. Alcune misure, in particolare, si sono concentrate sul recupero e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e museale e su interventi di recupero a fini turistici del patrimonio di edilizia abitativa.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°4

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area territoriale di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PIT

L'esperienza (borghi caratteristici dell'Umbria anni '80) insegna che la promozione di iniziative di recupero del patrimonio edilizio privato e pubblico, sia ai soli fini del miglioramento della qualità urbana che per favorire lo sviluppo di offerta ricettiva di piccola scala, determina nella popolazione locale un importante processo emulativo, ovvero, anche attraverso campagne di divulgazione e sensibilizzazione e attività di facilitazione la presente iniziativa del PIT potrà generare la diffusione di pratiche, soprattutto private, di miglioramento qualitativo del patrimonio edilizio determinando una qualificazione significativa del paesaggio urbana e quindi incidere sulla qualità di vita della popolazione locale e rafforzare la capacità attrattiva dei luoghi. Infatti nel periodo 2011-2014, in virtù di tale approccio, sono attesi ulteriori 100 interventi, anche non agevolati, per una massa finanziaria ulteriore di 2,5 Meuro.

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Il modello di intervento ipotizzato, sul fronte della sostenibilità e compatibilità ambientale, determinerà un impatto in termini di recupero ed esaltazione degli stili architettonici tradizionali e di tipo storico-antropico. La messa a punto della rete ricettiva diffusa nei centri storici, nell'ambito dell'iniziativa, sarà ispirata da un criterio di progettazione tecnica in grado di soddisfare esigenze in materia di sostenibilità ambientale, di qualità ecologica delle strutture ricettive e di funzionalità turistica, allo scopo di fornire uno standard prestazionale coerente con il target di mercato individuato e le collegate politiche di marketing territoriale.

In particolare, la progettazione e gli interventi saranno ispirati da criteri di bio-edilizia e di efficienza energetica e le residenze realizzate di ogni centro storico rispetteranno e assicureranno i parametri previsti dalla decisione CE 14.04.2003 (C(2003)235) per l'ottenimento del "Marchio Comunitario di qualità ecologica al servizio della ricettività turistica".

Inoltre, tutti gli interventi previsti saranno eseguiti - in seguito ad una dettagliata analisi sui caratteri fisici di ogni organismo edilizio, per comprenderne stratificazioni temporali e logiche strutturali ma anche la vicenda storica nell'ambito del centro di pertinenza - nel rispetto delle tecniche e materiali originari, integrando dove necessario con tecniche moderne per risolvere aspetti statici e normativi.

Impatto occupazionale reale

Attraverso la riqualificazione e la valorizzazione dei centri storici e la loro destinazione di ricettività turistica potranno essere attivate nuove attività economiche, a gestione familiare.

Attraverso l'attuazione completa dell'intervento sono attesi i seguenti effetti:

1. mantenimento degli attuali (settore edilizio locale) n. 115 posti di lavoro part time e n. 61 a full time stimati;
2. creazione di n. 47 nuove U.L.A. di cui n. 30 in fase di attuazione (settore edilizio) e n. 17 a regime (offerta turistica).

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°4

pag. 4/5

Impatto sociale

Il Piano Strategico pone al centro della sua azione la qualità e la consistenza del patrimonio culturale e identitario della comunità locale in cui anche lo stile di vita degli abitanti dell'area (buoni livelli di relazione sociale, forte senso dell'identità e coesione locale, ecc.) costituisce fattore attrattivo. Nelle strategie di valorizzazione turistica tale elemento costituirà il plus strategico attorno al quale ruoteranno le politiche di accoglienza e quindi la strategia di comunicazione verso il mercato. Per le popolazioni locali, inoltre, l'iniziativa che va nella direzione di un potenziamento dell'offerta di ospitalità nei luoghi dell'identità locale, costituisce anche un'opportunità di apertura con altre realtà sociali. Tradizioni, storia e valori già ben riconoscibili troveranno in una dimensione allargata l'occasione di radicarsi ulteriormente ma, allo stesso tempo, di rinnovarsi attraverso l'apertura ai nuovi cittadini e attraverso una fruttuosa pratica di scambi di esperienze e idee. In questo modo, il più complessivo Piano di Ospitalità rappresenta un progetto strategico su cui i territori scommettono per collegarsi alle reti lunghe della competizione globale.

Impatto sulle pari opportunità

L'intervento concorre indirettamente a migliorare le condizioni di rispetto dei principi sulle pari opportunità.

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si ☒ No ☐

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

L'iniziativa coinvolgerà circa n. 310 beneficiari ultimi (proprietari di immobili di natura privata e pubblica) che con risorse proprie concorreranno alla realizzazione degli obiettivi. L'ammontare della quota privata che interverrà nella realizzazione dell'iniziativa non viene computata ai fini della composizione del quadro finanziario del presente Piano Strategico in quanto viene considerata la risultanza di interventi di natura pubblica generatori di investimenti privati indiretti.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°4

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 3462000
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 3288900
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 173100
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 3462000

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Si prevede una STU (fondo). Per le infrastrutturazioni procedura pubblica. SdF gara per acquisizione servizi.

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Non ricorre

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Non ricorre

Illustrare con elementi certi la fase di gestione.

La gestione dell'intervento avrà una durata di 44 mesi. Le fasi previste sono:

1. chiamata per progetti definitivi infrastrutture pubbliche, bando per acquisizione servizi (SdF) - convenzione STU: 3 mesi;
2. aggiudicazione delle risorse disponibili: 2 mesi;
3. approvazione dei progetti, sottoscrizione convenzione finanziarie: 2 mesi;
4. attuazione del progetto: 35 mesi;
5. collaudo tecnico e amministrativo - verifica finale: 2 mesi.

Nelle attività di monitoraggio intermedio e di valutazione finale, saranno adottati indicatori di misurazione della qualità dei risultati oltre ai normali indicatori previsti per utilizzo dei fondi FESR e FAS.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°5

pag. 1/5

Titolo: Polo per il turismo religioso e sociale	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input checked="" type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>
Ente attuatore proposto: Soggetto responsabile del PIT	Localizzazione: Castelpetroso, Santa Maria del Molise

Descrizione/obiettivi

Il Santuario dell'Addolorata di Castelpetroso si erge imponente sulle pendici del massiccio del Matese, ai piedi del Monte Patalecchia e circondato dal verde dei boschi in uno scorcio di sicuro impatto, lungo il tratturo Pescasseroli-Candela, in località "Cesa tra i Santi", dove nel 1888 avvennero le prime apparizioni della Madonna Addolorata.

Il mix di natura, architettura (l'edificio realizzato in stile neogotico, tra la fine dell'ottocento e l'inoltrato novecento, è l'opera moderna maggiormente conosciuta del territorio) e fede creano un contesto misterioso e mistico, che attira moltissimi visitatori. Il sito, inoltre, può essere considerato il fulcro di un'area più vasta che interessa i contigui comuni di Santa Maria del Molise (con la grotta di San Michele e la sua sorgente di acqua benedetta) e Cantalupo del Sannio (ideale prologo del paesaggio montuoso del Matese, da lì poco distante, con luoghi allettanti per chi intende trascorrere il proprio tempo a contatto con la natura e godere del suo silenzio), dove la concentrazione di attrattori culturali e paesaggistici pone le premesse per la creazione di un vero e proprio potenziale polo territoriale il cui sviluppo è legato al turismo religioso.

Nel Santuario è in progetto la costruzione di un centro di accoglienza per pellegrini ma complessivamente l'area non riesce a trattenere sul territorio le presenze, che pur numerose transitano per motivi di fede (circa 100.000 all'anno). L'obiettivo del PIT è di attivare le iniziative di messa in rete e valorizzazione dei luoghi dello spirito e di realizzare interventi di potenziamento dell'offerta ricettiva caratterizzandola sullo specifico segmento. Nel primo caso si tratta di intervenire per favorire il recupero, la sistemazione e la promozione dell'utilizzo di destinazioni pertinenti a questo tipo di turismo (spazi dedicati, capelle, conventi e santuari). In particolare, si prevede la riqualificazione (attraverso il miglioramento della viabilità) dell'area antistante il Santuario dell'Addolorata a Castelpetroso e il completamento, ripristino e riqualificazione dell'area a servizio della grotta di San Michele Arcangelo sita nel Comune di Santa Maria del Molise. Nel secondo caso si intende operare con gli operatori locali per potenziare l'offerta ricettiva per i pellegrini, facendo attenzione alle specifiche motivazioni che li muovono. Si tratta di dare una risposta sinergica e di qualità a questi nuovi flussi turistici, non solo tutelando i beni culturali o residenziali adatti a questo tipo di turismo ma anche promuovendo un loro utilizzo intelligente. Gli interventi aziendali che saranno agevolati dovranno avere principalmente la finalità di caratterizzare l'offerta rispetto alla nicchia del turismo religioso.

Un'altra riflessione va fatta in merito alla relazione di questa tipologia di turismo con forme di ospitalità sociale orientata a fornire servizi studiati ad hoc per gli anziani, a garantire condizioni di permanenza ai disabili, ad investire nel turismo legato all'associazionismo giovanile. Non si tratta di un turismo rivolto solo a categorie sociali specifiche di persone in situazione di svantaggio e, quindi, di interventi infrastrutturali (come strutture prive di barriere architettoniche o dell'ampliamento e il miglioramento di ostelli) ma di un insieme di attività turistiche capaci di rispondere ad un bisogno di socialità, è uno stile di vita, è una scelta di valore da parte degli enti che lo organizzano impegnati, anche attraverso la vacanza, nello sviluppo di legami sociali, nel creare occasioni di arricchimento culturale e di promozione e di valorizzazione delle risorse del territorio. Uno dei problemi più urgenti per lo sviluppo di queste forme di turismo è quello di definire nuove figure professionali e di riqualificare quelle esistenti, per migliorare il livello delle strutture e dei servizi. Nelle aspettative di questa tipologia di turista, il soggiorno deve essere 'perfetto', per cui non è più sufficiente garantire un albergo confortevole e un ristorante dalla cucina deliziosa, ma occorre che tutti gli operatori assicurino un clima armonioso e sereno. In questa direzione l'iniziativa prevede azioni di formazione per operatori che, con esperienza nel turismo tradizionale, vogliano avviare esperienze di accoglienza per trattenere sul territorio matesino questo importante flusso turistico.

Cantierabilità

L'iniziativa prevede due interventi infrastrutturali puntuali e il sostegno di circa 4/5 di interventi aziendali. Gli interventi pubblici vanno realizzati prioritariamente mentre per l'azione di sostegno - strettamente connessa ad una generale operazione di animazione dell'area (sia della popolazione che degli operatori economici) - verrà avviata successivamente in modo che nella comunità possa maturare, ancor di più, la consapevolezza della rilevanza del patrimonio religioso e della sua ricaduta in termini economici e culturali per l'intero sistema Matese. Le azioni specifiche saranno selezionate dal Soggetto responsabile del PIT tramite procedura di evidenza pubblica.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°5

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
- ☐ studio di fattibilità
- ☐ progetto preliminare
- ☐ progetto definitivo
- ☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 32

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PIT (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

L'iniziativa concorre all'obiettivo generale del PIT attraverso il potenziamento di un segmento turistico molto specifico, il turismo religioso, ma che può portare giovamento anche alle altre tipologie presenti nel territorio (turismo culturale, turismo naturalistico). Le azioni previste sono complementari ad altri interventi del Piano che prevedono, ad esempio, il recupero e la valorizzazione di edifici in stato di abbandono e la creazione di nuove attività e servizi (ricettività, ristorazione, organizzazione eventi, ecc.). L'iniziativa usufruirà positivamente della complessiva azione di promozione svolta dal Consorzio SCEGLILMATESE. Si rileva, inoltre, una forte integrazione con le politiche rivolte alla valorizzazione delle risorse umane; l'organizzazione di azioni di formazione previste in questa iniziativa dovrà essere coordinata e realizzata con quanto previsto nell'area delle politiche complementari.

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Le azioni previste dal Piano si pongono in continuità rispetto ad interventi realizzati in passato sia nel Santuario dell'Addolorata che nelle altre strutture religiose presenti a Castelpetroso e nei dintorni. Tutti gli interventi previsti saranno coordinati con il progetto di costruzione di un centro di accoglienza per pellegrini, in corso di realizzazione da parte dell'istituzione religiosa interessata.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°5

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area territoriale di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PIT

La realizzazione di un Polo dedicato all'accoglienza dei pellegrini diretti al Santuario di Castelpetroso ma attratti dai numerosi "episodi" di interesse religioso presenti sul Matese sarà certamente per i Comuni dell'area una leva ottimale per convogliare sul proprio territorio risorse ed iniziative ad opera di istituzioni religiose e di operatori economici locali e non. L'effetto moltiplicatore della presente iniziativa trova conferma nel ruolo svolto dall'area e dall'intero territorio provinciale nell'ambito del Giubileo del 2000 con il progetto di "Rete integrata di servizi al territorio dedicata al Giubileo" della Provincia di Campobasso, cofinanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Per quanto riguarda gli interventi di recupero e valorizzazione di edifici ed infrastrutture verrà verificata la compatibilità con i vincoli urbanistici del Comune di Castelpetroso, di Santa Maria del Molise e dei Comuni interessati. In presenza di edifici o strutture di valore di pregio storico, ogni intervento di recupero verrà progettato in coerenza con i vincoli della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise.

Impatto occupazionale reale

Attraverso l'attuazione completa dell'intervento sono attesi i seguenti effetti:

1. mantenimento degli attuali (settore edilizio locale) n. 6 posti di lavoro full time stimati;
2. creazione di n. 10 nuove U.L.A. di cui n. 7 in fase di attuazione e n. 3 nella fase di gestione.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°5

pag. 4/5

Impatto sociale

L'impatto sociale potrà essere apprezzato attraverso un accrescimento della qualità dei servizi proposti e più in generale sul miglioramento e qualificazione dell'ospitalità offerta, improntata sulla socialità e sulla condivisione dei legami sociali, aspetto che permetterà di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità locale.

Impatto sulle pari opportunità

Si rileva un impatto potenzialmente positivo sul mainstream di genere, sia per quanto riguarda i beneficiari degli interventi che gli utilizzatori del servizio creato e/o migliorato, sia in termini di miglioramento delle condizioni di vita che di miglioramento dell'occupabilità femminile. I campi oggetto di interventi sono infatti settori tradizionalmente caratterizzati da una maggiore presenza di manodopera femminile.

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Sì ☐ No ☒

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°5

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 400000
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 380000
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 20000
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 400000

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Non ricorre

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Non ricorre

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Non ricorre

Illustrare con elementi certi la fase di gestione.

La gestione dell'intervento avrà una durata di 32 mesi. Le fasi previste sono:

1. chiamata, con procedura di evidenza pubblica, di progetti definitivi per le opere pubbliche e progetti di intervento da parte dei privati 3 mesi;
2. aggiudicazione delle risorse disponibili: 1 mese;
3. approvazione dei progetti, approvazione e sottoscrizione della convenzione finanziaria: 2 mesi;
4. attuazione del progetto: 24 mesi;
5. collaudo tecnico e amministrativo - verifica finale: 2 mesi.

Nelle attività di monitoraggio intermedio e di valutazione finale, saranno adottati indicatori di misurazione della qualità dei risultati oltre ai normali indicatori previsti per utilizzo dei fondi FESR e FAS.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°6

pag. 1/5

Titolo: "Verso l'autarchia energetica"	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input type="checkbox"/> complementare <input checked="" type="checkbox"/>
Ente attuatore proposto: Soggetto responsabile del PIT	Localizzazione: Area del PIT Matese

Descrizione/obiettivi

Il PIT Matese assume nelle sue strategie l'impegno allo sviluppo di un sistema territoriale energetico - progetto Distretto Sostenibile o Rifkin Park - fornendo alle Amministrazioni comunali ed ai privati un supporto e una consulenza strategica e alcuni decisivi strumenti per lo sviluppo di una politica ambientale integrata. I percorsi di collaborazione, partendo da una attività di formazione/informazione, differenziata in base al personale coinvolto delle varie strutture che insistono nel territorio e finalizzata al coinvolgimento attivo della cittadinanza e degli operatori territoriali, prevedono la definizione di piani per la riduzione delle emissioni climalteranti in atmosfera e per una progressiva autonomia energetica, attraverso una ridefinizione delle politiche energetiche territoriali, lo sviluppo di impianti alimentati a fonti rinnovabili e la messa in efficienza delle diverse strutture edilizie e impiantistiche, e politiche improntate alla sostenibilità.

Il progetto, attraverso una serie di soluzioni integrate, si propone il perseguimento di una pluralità di obiettivi volti essenzialmente ad incidere su: gestione dell'energia, uso sostenibile delle risorse territoriali, diffusione della conoscenza.

Con il distretto energetico e sostenibile si intende intervenire nell'area definita considerando tutte le utenze energetiche e le risorse utilizzabili per l'energia rinnovabile ed efficienza energetica privilegiando impianti di piccola taglia e senza rilevante impatto. Obiettivo della iniziativa è quello di instaurare una sinergia tra tutti gli utenti, integrando l'esigenza di una razionalizzazione dei fabbisogni e le molteplici potenzialità di generazione distribuita e microgenerazione energetica sul territorio (urbano e agricolo).

Dal punto di vista operativo, verranno sviluppate una pluralità di attività che si possono riassumere nelle seguenti:

- la predisposizione di un Piano Energetico intercomunale. Si tratta di un'azione strettamente connessa all'attività dell'Ufficio unico per la definizione di un Piano Strategico intercomunale (prevista nell'area della premialità e nel pacchetto aggiuntivo di interventi). Sarà necessario procedere prioritariamente all'approfondimento della conoscenza dei fabbisogni energetici dell'intero territorio comunale in modo da poter decidere in maniera consapevole ed efficace la migliore politica da adottare e indicare delle linee guida a cui orientare la selezione di progetti pilota nel campo dell'uso delle fonti rinnovabili, del risparmio e dell'efficienza energetica. Successivamente sarà predisposto il Piano Energetico intercomunale e sviluppate iniziative di bilancio energetico dei comuni e audit degli edifici pubblici;
- l'attivazione di un fondo intercomunale gestito, in base ad un Accordo di Programma (art. 34 Dlgs. 267/2000), da un Comune capofila o organismo tecnico appositamente selezionato, per garanzia e abbattimento interessi per la candidatura (in seguito ad un'apposito bando), da parte di imprese e privati cittadini, di progetti pilota sul risparmio ed efficienza energetica e produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Realizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione presso la popolazione locale;
- Attivazione di uno Sportello itinerante "Verso E.S.T. (Verso l'Energia per lo Sviluppo del Territorio)" di informazione, orientamento e assistenza a soggetti pubblici e privati per interventi nel campo del risparmio energetico e della promozione di energia derivante da fonti rinnovabili.

Cantierabilità

La predisposizione del Piano Energetico intercomunale sarà a cura dell'Ufficio unico di pianificazione e programmazione del Matese (vedi azione prevista nell'area della premialità) che si avvarrà delle professionalità delle amministrazioni pubbliche dell'area (con la collaborazione di competenze specialistiche e consulenziali).

Si prevede di assegnare al Soggetto responsabile del PIT la gestione dei servizi di sportello "Verso E.S.T." e la campagna di informazione e sensibilizzazione.

L'Accordo di Programma (tra Comuni e Soggetto responsabile del PIT) indicherà il Comune capofila che provvederà alla gestione operativa del fondo attivato dall'iniziativa.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°6

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
- ☐ studio di fattibilità
- ☐ progetto preliminare
- ☐ progetto definitivo
- ☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 44

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PIT (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

La presente iniziativa è strettamente connessa al tema prioritario della realizzazione di un complessivo piano di recupero del patrimonio immobiliare per la realizzazione della rete Xenia. La promozione di interventi di riqualificazione e messa in efficienza degli edifici e l'attenzione alla sostenibilità, in termini di risparmio ed efficienza energetica, dei processi gestionali interni alle strutture pubbliche e private contribuiscono in maniera determinante alla qualità del sistema ricettivo diffuso. L'autorchia energetica è, inoltre, uno dei campi di applicazione che potranno essere valorizzati nell'ambito di altre iniziative del Piano Strategico, come l'azione per lo sviluppo di una generale sostenibilità della mobilità interna all'area o nella scelta dei criteri premianti per l'erogazione di contributi ed incentivi alla realizzazione di nuove strutture ricettive.

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

La presente iniziativa si richiama alle previsioni del Piano Energetico Regionale del 2006 e alle considerazioni a cui si fa riferimento nella matrice ambientale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Campobasso, in relazione alla necessità di procedere alla predisposizione del Programma Energetico Provinciale .

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°6

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area territoriale di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PIT

Oltre alla dotazione finanziaria del PIT Matese, saranno analizzati e valutati i finanziamenti disponibili a livello regionale e nazionale e comunitario per lo sviluppo di azioni di sostenibilità all'interno del Comune.

In linea di massima, le attività di diagnosi energetica e gli interventi di riqualificazione energetica, ove possibile, potranno essere finanziati con il meccanismo del Finanziamento Tramite Terzi, come previsto dal D.Lgs. 115/2008 di recepimento della Direttiva 2006/32/CE.

Si stima che, grazie al sostegno ad almeno quattro progetti pilota, si potrà generare un effetto emulativo tale da suscitare la replicabilità di almeno altri due interventi di promozione di fonti rinnovabili.

Attraverso la presente iniziativa si punta ad ottenere, attraverso la proposta della sua istituzione alla Regione, il marchio Comune Sostenibile; così come (attraverso medesimi percorsi per le aziende private operanti nel Comune) si potrà sviluppare ed utilizzare il marchio Bottega sostenibile©. Tutto ciò comporterà un miglioramento dell'immagine percepita all'esterno con conseguente beneficio in termini economici.

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Gli interventi di riqualificazione energetico-ambientale previste sugli edifici richiamano la necessità di agire in stretta coerenza con la strumentazione urbanistica comunale. Si prevede, infatti, di sviluppare un'analisi e, quindi, una ridefinizione delle attività e dei processi interni alle varie strutture pubbliche comunali. All'interno di ogni struttura e ufficio, sarà realizzata una valutazione dell'efficienza e della qualità dei processi interni, delle tipologie e modalità di fornitura dei beni e dei materiali, dei servizi elettrici, idrici, ecc. Si proporranno soluzioni diversificate al fine di ridurre l'impatto ambientale della singola struttura e, quindi, complessivo delle attività comunali.

Per quanto riguarda la compatibilità ambientale, l'iniziativa si pone come obiettivo la predisposizione di un bilancio ambientale, quale strumento sia di analisi e controllo interni, sia di comunicazione verso i cittadini. L'impronta ecologica è uno strumento statistico studiato per valutare l'impatto ambientale dei consumi. Ogni bene o attività umana comporta dei costi ambientali - cioè prelievi di risorse naturali - quantificabili in termini di metri quadri o ettari di superficie. Per calcolare l'impatto dei consumi di energia, questa viene convertita in tonnellate di carbonio equivalenti, ed il calcolo viene effettuato considerando la quantità di terra forestata necessaria per assorbire le tonnellate di carbonio suddette. La CO2 equivalente emessa verrà quindi compensata attraverso opere di riforestazione di superfici, ottenendo in tal modo l'Impatto zero® dei processi e delle attività pubbliche comunali.

Impatto occupazionale reale

Attraverso l'attuazione completa dell'intervento sono attesi i seguenti effetti:

1. creazione di n. 7 nuove U.L.A.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°6

pag. 4/5

Impatto sociale

Una specifica iniziativa di riqualificazione energetico ambientale non può non avere impatti positivi sul sistema sociale, sia indirettamente attraverso l'innalzamento della qualità dei servizi pubblici offerti sia direttamente sui cittadini attraverso il rafforzamento di una consapevolezza nuova e sostenibile nell'uso finale delle risorse energetiche.

Impatto sulle pari opportunità

L'intervento concorre indirettamente a migliorare le condizioni di rispetto dei principi sulle pari opportunità.

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si ☐ No ☒

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°6

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 1000000
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 950000
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 50000
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 1000000

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Non ricorre

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Non ricorre

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Non ricorre

Illustrare con elementi certi la fase di gestione.

La gestione dell'intervento avrà una durata di 44 mesi. Le fasi previste sono:

1. Definizione dell'Accordo di Programma e sottoscrizione della convenzione tra Capofila dell'Accordo con il Soggetto responsabile del PIT: 3 mesi;
2. Definizione e costituzione dell'Ufficio unico PIT/Piano Strategico intercomunale e conseguente fase di predisposizione delle linee guida per il Piano Energetico intercomunale: 6 mesi;
2. chiamata, con procedura di evidenza pubblica dei progetti definitivi e pilota e dei progetti esecutivi della campagna informativa e dello sportello "Verso Est": 2 mesi;
3. Predisposizione del Piano Energetico intercomunale e, contestualmente, attuazione dei progetti pilota: 30 (di cui i primi 6 mesi dedicati anche alla stesura del Piano);
4. collaudo tecnico e amministrativo - verifica finale: 3 mesi.

Nelle attività di monitoraggio intermedio e di valutazione finale, saranno adottati indicatori di misurazione della qualità dei risultati oltre ai normali indicatori previsti per utilizzo dei fondi FESR e FAS.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°7

pag. 1/5

Titolo: "Genius Loci"	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input type="checkbox"/> complementare <input checked="" type="checkbox"/>
Ente attuatore proposto: Soggetto responsabile del PIT	Localizzazione: Area del PIT Matese

Descrizione/obiettivi

Un Piano di sviluppo, così ambizioso come quello del PIT del Matese, non può prescindere dalla valorizzazione del ruolo delle forze economiche che operano nell'area d'intervento, anzi deve porre al centro della sua strategia la promozione delle iniziative imprenditoriali che devono costituire il motore dello sviluppo e garantirne la sostenibilità, una volta che il percorso sarà "a regime" e l'azione pubblica avrà compiuto il proprio compito di moltiplicatore della risorse locali. Gli incentivi finanziari che si intendono attivare (nelle modalità che saranno concordate con la Regione) non dovranno servire - come spesso è capitato nel passato - a dare respiro a situazioni economiche in difficoltà ma dovranno stimolare le capacità e lo spirito di innovazione della imprenditorialità locale per riavviare un processo di crescita di tutti i segmenti economici locali, basato su concetti di prossimità, produzioni locali e prodotti tipici, tutto per attrarre, sempre più, un turismo consapevole e di qualità.

Il segmento su cui il Piano Strategico intende porre l'accento è il sostegno ad attività imprenditoriali del campo della ristorazione e della distribuzione alimentare a basso impatto energetico e di prossimità territoriale.

Dietro al termine km zero - mutuato dal protocollo di Kyoto - c'è il tentativo di cambiare stile di vita ricordando che pranzare con il vino australiano, prugne cilene e carne argentina, contribuisce in modo significativo all'emissione di anidride carbonica mentre cibarsi in modo energeticamente corretto (con prodotti locali) permette di risparmiare decine di chili di petrolio e abbattere i prezzi per gli operatori della ristorazione e per il cliente. Accorciare le distanze significa, dunque, aiutare l'ambiente, promuovere il patrimonio agro-alimentare locale e contenere i costi. Senza dimenticare l'aspetto del sapore e della tradizione. Il marchio 'Menù a chilometri zero' (già molto visibile in regioni come il Veneto, il Piemonte e la Toscana) identifica gli esercenti che, compiendo una scelta etica, scelgono di mettere nei piatti le specialità delle campagne circostanti. La scommessa del Piano Strategico per uno sviluppo complessivo dell'area passa, anche, attraverso il sostegno e l'incentivo a quei ristoratori che, con l'adesione ad un marchio collettivo e al disciplinare Km zero, consentono alle imprese agricole di continuare a presidiare il territorio, promuovendo una filiera più corta e più sana, limitando gli effetti della globalizzazione e della omologazione dei gusti. In una logica di integrazione tra azione a finalità turistica e ricadute sul sistema sociale, si ritiene interessante segnalare anche l'esperienza di molte amministrazioni che stanno orientando a questa modalità di ristorazione anche l'affidamento dei servizi delle mense comunali. Il Piano Strategico, allo scopo di sostenere questo orientamento, prevede il finanziamento di un piano di informazione - formazione nazionale per docenti delle scuole primarie (elementari - medie) finalizzato all'educazione nutrizionale legata ai prodotti del territorio, proprio per facilitare l'interazione degli stessi docenti con la definizione dei protocolli da adottare nelle mense scolastiche. Per tale azione è previsto il finanziamento nell'ambito delle politiche complementari ed, in particolare, di quelle relative alla valorizzazione delle risorse umane e inclusione sociale.

Rilevante nell'ambito di questa iniziativa è la realizzazione del Polo del Gusto di Cantalupo. Si tratta di un intervento integrato di recupero di un'ex fornace finalizzato a predisporre spazi funzionali per la valorizzazione della cultura materiale delle pratiche del gusto e per la divulgazione dei prodotti del territorio (aula didattica, laboratori sperimentali, spazio espositivo e centro documentazione).

La valorizzazione della produzione locale e dell'offerta gastronomica avviene anche attraverso la realizzazione di un sistema di e-commercializzazione, affiancando, così, ai tradizionali metodo di vendita, un canale interattivo e sempre disponibile a dialogare con il cliente. Si tratta di realizzare un luogo privilegiato con cui porre le basi per una conoscenza reciproca fra territorio e potenziale turista o fidelizzare il turista che ha già fatto l'esperienza di conoscenza del Matese. Tale azione sarà affiancata da un intervento di promozione commerciale e marketing (in stretta correlazione con le azioni del Consorzio SCEGLILMATESE), soprattutto utilizzando le tecnologie web.

Cantierabilità

Tramite l'attività di facilitazione prevista in capo al Consorzio SCEGLILMATESE sarà definita la gamma delle produzioni del territorio da valorizzare on line. Successivamente con appalto di servizi finalizzato sarà realizzata la piattaforma web ed il Piano di comunicazione e marketing. L'intervento del Polo del Gusto a Cantalupo sarà attuato in regime di convenzione previa presentazione di progetto definitivo. Successivamente alla realizzazione di questo intervento verrà avviata la formazione del personale scolastico (finanziato con le risorse messe a disposizione dell'area delle politiche complementari) promosso dal Consorzio SCEGLILMATESE. Mediante procedura di evidenza pubblica saranno selezionati 4/5 progetti pilota di carattere imprenditoriale vocati a sviluppare i seguenti tematismi: ristorazione a km zero, ristorante didattico, ecc.).

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°7

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
- ☐ studio di fattibilità
- ☐ progetto preliminare
- ☐ progetto definitivo
- ☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 36

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PIT (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

La promozione economica per stimolare la nascita di imprese ed attività di carattere turistico e legate all'offerta ricettiva è un tema che fa da sfondo a tutta l'azione del Piano Strategico e quindi un'iniziativa specifica che mira a stimolare questo tipo di azioni trova piena integrazione con tutti gli altri interventi, in particolare si rileva una forte correlazione con l'iniziativa di recupero del patrimonio edilizio abbandonato dei centri storici dei comuni del Matese. Gli edifici recuperati ed oggetto di iniziative imprenditoriali, infatti, rappresentano i contenitori più adatti per l'insediamento di attività per l'erogazione di servizi turistici innovativi e anche per l'offerta di ristorazione caratterizzata, ad esempio dal marchio Km zero.

Sia il tema della transumanza che il recupero della memoria del brigantaggio possono e devono attivare iniziative di promozione e creazione di attività imprenditoriali, prioritariamente sul tema della valorizzazione della cultura gastronomica locale.

Il Consorzio SCEGLILMATESE (probabilmente con sede nel Polo del Gusto) sarà il protagonista di tutta l'azione di promozione e di marketing.

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Si evidenzia una potenziale sinergia delle azioni previste dalla presente iniziativa con la valorizzazione dei prodotti locali ed agricoli perseguita, nel passato, attraverso le misure del Piano di Sviluppo Regionale del Molise e il Piano di Sviluppo Locale del GAL "Molise verso il 2000" e, per il prossimo futuro, attraverso il nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 che prevede vari interventi per il miglioramento della qualità della vita e dell'economia delle zone rurali, attraverso interventi volti a favorire la diversificazione dell'attività agricola e per la valorizzazione della multifunzionalità dell'azienda agricola, verso attività di ricettività rurale (es. agriturismo), didattiche (es. fattorie didattiche), di valorizzazione delle aree naturali (es. Aree Natura 2000, riserve, oasi, ecc.).

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°7

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area territoriale di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PIT

L'impatto positivo che verrà realizzato da questa iniziativa è nell'incremento degli sbocchi di mercato per le aziende della micro-filiera agroalimentare locale.

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

La natura degli interventi previsti dall'iniziativa sarà principalmente di tipo immateriale ma la loro realizzazione è finalizzata a produrre un effetto virtuoso e migliorativo del contesto territoriale dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturali. L'individuazione e definizione di azioni per la valorizzazione della cultura gastronomica locale, come la creazione di un marchio locale e di un disciplinare del menù a Km zero o come anche gli incentivi per l'apertura di punti di ristorazione rispettosi delle produzioni locali, sono tutte linee di azione mirate a salvaguardare gli aspetti ecologici, storici e ambientali che il territorio esprime.

Impatto occupazionale reale

Attraverso l'attuazione completa dell'intervento sono attesi i seguenti effetti:

1. creazione di n. 4 nuove U.L.A. per la realizzazione del Polo Gusto e di n. 5 U.L.A. nei progetti pilota degli operatori e nelle attività di servizio.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°7

pag. 4/5

Impatto sociale

L'impatto sociale potrà essere apprezzato attraverso un accrescimento della qualità dei servizi proposti e più in generale della vitalità dei centri, grazie alla nascita di nuove servizi turistici e ristorativi capaci di accrescere l'attrattività del territorio ed un rafforzamento del senso di comunità.

Impatto sulle pari opportunità

Le iniziative previste dalla presente linea di azione hanno un impatto potenzialmente positivo sul mainstream di genere, sia in termini di miglioramento delle condizioni di vita, miglioramento dell'occupabilità femminile e promozione diretta di attività socio-economiche. I campi oggetto di interventi sono infatti settori tradizionalmente caratterizzati da una maggiore presenza di manodopera ed imprenditorialità femminile.

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Sì ☐ No ☒

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°7

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 775000
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 736250
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 38750
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 775000

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Non ricorre

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Non ricorre

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Non ricorre

Illustrare con elementi certi la fase di gestione.

La gestione dell'intervento avrà una durata di 36 mesi. Le fasi previste sono:

1. Definizione della convenzione tra Soggetto responsabile del PIT e Comune di Cantalupo con presentazione del progetto definitivo: 2 mesi;
2. chiamata, con procedura di evidenza pubblica, di progetti pilota e regimi di aiuto (4/5 progetti): 3 mesi;
3. Appalto dei servizi di e-commerce e marketing via web: 2 mesi;
4. attuazione del progetto: 27 mesi;
5. collaudo tecnico e amministrativo - verifica finale: 2 mesi.

Nelle attività di monitoraggio intermedio e di valutazione finale, saranno adottati indicatori di misurazione della qualità dei risultati oltre ai normali indicatori previsti per utilizzo dei fondi FESR e FAS.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°8

pag. 1/5

Titolo: Mobilità sostenibile per turisti e popolazione locale	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input type="checkbox"/> complementare <input checked="" type="checkbox"/>
Ente attuatore proposto: Soggetto responsabile del PIT	Localizzazione: Area del PIT Matese

Descrizione/obiettivi

Il territorio del Matese, grazie alle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche, può essere considerato un luogo dove i cittadini delle vicine realtà urbane (Roma, Napoli) arrivano, sia che si tratti di vere e proprie vacanze sia di scampagnate o gite fuori porta, per cercare, in primo luogo distensione e l'esperienza di una natura e di un ambiente intatto e disintossicare fisico e mente dagli stress metropolitani ma nello stesso tempo pongono al sistema territoriale una pressione in termini di congestione di traffico e accesso alle modalità di trasporto locale.

In assenza di un piano di gestione sostenibile della frequentazione turistica, si ripercuotono negativamente sull'area problemi di circolazione nei centri abitati, di parcheggio selvaggio, organizzazione di picnic nelle zone forestali a rischio e sulle terre coltivate, ecc. Se è vero che un turismo senza traffico non è possibile, il problema è relativo a quali limiti o correttivi porre ad una mobilità disordinata e la cui competitività, nella logica economica attuale, si basa sulla rapidità e la crescita della velocità. Caratteristiche queste che hanno poco a che fare con la storia del territorio del Matese e con la sua fruizione e godibilità, basata, invece, sulla lentezza o su velocità modeste e su un delicato equilibrio uomo/natura.

Il tema che il Piano intende affrontare con questa iniziativa è, quindi, la promozione di una mobilità sostenibile che vada incontro ai desideri di quei turisti che nelle località di villeggiatura si rilassano, fanno passeggiate ed escursioni e hanno la curiosità di vedere cose nuove ma che risponda anche alla necessità di dotare la comunità locale di sistemi, alternativi e innovativi, per la conduzione della propria quotidianità e l'accesso a servizi sociali, in una logica di complementarietà tra sviluppo turistico e promozione sociale dell'area. Numerosi sono gli strumenti che possono essere attivati al fine di migliorare la fruizione turistica del territorio in chiave sostenibile, sia di gestione dei flussi (ad esempio, regolamentazione dell'accesso alle risorse culturali e naturali) sia nella promozione, a supporto del trasporto pubblico, di servizi dedicati (ad esempio, servizio di navette per turisti abituali e per gli escursionisti del trekking) o di incentivi a sistema di trasporto pubblico che si basa sul trasporto privato (ad esempio, passeggeri che vengono accolti a bordo da automobilisti in determinate fermate, nelle quali hanno la possibilità di segnalare la località meta su di un display elettronico). Il Piano Strategico punta, in particolare, all'attivazione e la gestione di 2 servizi di taxi collettivi per l'intera area del Matese (condizione questa che sarà indicata come vincolante nel contratto di servizio che verrà sottoscritto) che, su prenotazione telefonica, laddove le destinazioni non sono servite nell'ultimo tratto da trasporto pubblico, portano i turisti all'arrivo e li riportano alla più vicina fermata di autobus oppure al luogo di soggiorno. E' evidente che, nello spirito dell'iniziativa, i mezzi saranno ecologicamente sostenibili. I taxi potranno essere dotati anche di rastrelliera e/o carrello portabici, in modo da favorire anche il ciclo-turismo e coloro che desiderano spostarsi tra una pista ciclabile e l'altra senza utilizzare l'auto privata. L'uso di questo servizio, in accordo con gli operatori e gli artigiani locali, potrà essere sostenuto attraverso la creazione di un Bonus ambiente, un buono di consumo di un determinato valore in euro da spendere nei ristoranti o negli esercizi commerciali tipici. Come detto, in una logica di sostenibilità sociale, il servizio è destinato all'erogazione di servizi anche per la collettività. In collaborazione con i servizi sociali, è previsto di utilizzare i taxi per accompagnare disabili e anziani a svolgere le commissioni giornaliere e svolgere visite specialistiche o per particolari necessità legate alla fascia del bisogno. Consapevoli che una strategia di promozione della mobilità sostenibile è basata sulla gestione della domanda basata in grande misura sulla capacità di coinvolgimento dell'utenza, si procederà, a completamento dell'intervento, ad un'azione specifica di informazione e comunicazione, al fine di modificare l'identikit del visitatore e renderlo più sensibile ai temi dell'ambiente e disposto anche ad forme di contributo (la tariffa del taxi) per usufruire delle risorse dell'area. Per questa attività si opererà attraverso il consorzio unico di promozione culturale del Matese (SCEGLILMATESE), la cui costituzione è prevista come iniziativa trasversale del PIT. Il Piano Strategico intende, infine, mettere in connessione questi sistemi di mobilità alternativa, attivati dai Comuni, riuniti in diversi Consorzi, al fine di creare una rete di trasporto sostenibile che interessa tutta l'area e, così, ridurre al massimo il traffico privato a vantaggio di una maggiore vivibilità e salvaguardia del delicato ecosistema del Matese.

Cantierabilità

Il contributo pubblico viene concesso dal Soggetto responsabile del PIT (unica stazione appaltante) su presentazione di progetti di servizio candidati dai Comuni. I progetti da candidare devono prevedere lo schema di contratto di servizio a favore di una cooperativa o piccola impresa giovanile e il relativo piano di gestione.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°8

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
☐ studio di fattibilità
☐ progetto preliminare
☐ progetto definitivo
☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 6

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PIT (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Il tema promozione di una mobilità sostenibile, oltre ad essere un ambito tematico di fondo della programmazione integrata territoriale, è trasversale all'intero programma di iniziative messe in campo dal PIT Matese. La sperimentazione di modalità sostenibili ed innovative di spostamento interne all'area è funzionale a favorire - nel rispetto dei valori ambientali del territorio - la migliore fruizione possibile delle risorse dell'area e delle opportunità turistiche che il Piano Strategico intende promuovere.

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Tale iniziativa richiama un'analoga azione sviluppata dal GAL MoliGal (relativamente a quanto attiene ai quattro comuni del PIT della provincia di Isernia).

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°8

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area territoriale di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PIT

L'iniziativa è di elevata utilità pubblica e non presenta caratteri di interesse per iniziative private.

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Se l'obiettivo è di aumentare la capacità di attrazione dell'area e richiamare un turismo interessato ai valori identitari del Matese è necessario offrire anche delle modalità di mobilità interne all'area sostenibili, adeguate per vivere un'esperienza del territorio senza aumentare la pressione antropica, anzi riducendo al minimo effetti e conseguenze ambientalmente negative.

Impatto occupazionale reale

Attraverso l'attuazione completa dell'intervento sono attesi i seguenti effetti:

1. creazione di n. 6 nuove U.L.A. previste nelle cooperative e/o piccole imprese giovanili.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°8

pag. 4/5

Impatto sociale

Come descritto nell'iniziativa, l'impatto sul sistema sociale dell'area è di estrema rilevanza, in termini di servizi alla popolazione e alle fasce di cittadini più svantaggiati.

Impatto sulle pari opportunità

L'intervento concorre indirettamente a migliorare le condizioni di rispetto dei principi sulle pari opportunità.

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si ☐ No ☒

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°8

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 200000
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 190000
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 10000
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 200000

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Non ricorre

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Non ricorre

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Non ricorre

Illustrare con elementi certi la fase di gestione.

La gestione dell'intervento avrà una durata di 6 mesi. Le fasi previste sono:

1. chiamata e presentazione dei progetti di servizio ad opera dei Comuni (saranno selezionati 2 progetti): 3 mesi;
2. sottoscrizione della convenzione tra Comuni e Soggetto responsabile del PIT: 2 mesi;
3. acquisto automezzi: 1 mese.

Nelle attività di monitoraggio intermedio e di valutazione finale, saranno adottati indicatori di misurazione della qualità dei risultati oltre ai normali indicatori previsti per utilizzo dei fondi FESR e FAS.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°9

pag. 1/5

Titolo: La segnaletica turistica per interpretare il paesaggio	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input type="checkbox"/> complementare <input checked="" type="checkbox"/>
Ente attuatore proposto: Soggetto responsabile del PIT	Localizzazione: Area del PIT Matese

Descrizione/obiettivi

Il territorio del Matese è riconducibile ad una vasta area caratterizzata da una grande estensione di ambienti naturali relativamente intatti e di eccezionale rilevanza naturalistica, per lo più localizzati nella fascia montana, e dall'insediamento, in collina, di centri abitati e borghi che raccontano storie, di vecchie tradizioni e di periodi ormai lontani.

La montagna del Matese, quindi, condensa nel suo comprensorio tutte le tipicità dell'Appennino, dalla caratteristiche geografiche ed ambientali alle testimonianze più significative dell'insediamento umano, ed offre molte occasioni per essere visitato e percorso. Questo paesaggio è innervato, tra l'altro, da oltre 210 chilometri di percorsi sentieri storici, quelli cioè che venivano percorsi nel passato per raggiungere le regioni confinanti.

Non sempre, a questo potenziale territoriale, corrisponde un sistema di segnaletica turistica di pari livello, organico ed efficace. Le cause sono numerose: la sovrabbondanza di segnaletica e cartellonistica ai margini delle strade, i numerosi vincoli creati dalle rigide disposizioni normative in fatto di segnali stradali, la frammentarietà delle competenze, la difficoltà a concordare un intervento coordinato ed un linguaggio comune fra Enti ed istituzioni coinvolti.

La segnaletica è il primo "biglietto da visita" che si porge al visitatore e dalla sua qualità dipende, almeno in parte, la qualità del soggiorno e quindi la soddisfazione del turista. Non solo, la segnaletica turistica offre stimoli e suggerimenti per mete ed opportunità diverse e si traduce, così, in un allungamento del soggiorno da parte dei visitatori e in una maggiore frequentazione turistica. Una segnaletica di qualità, inoltre, contribuisce decisamente alla stessa "immagine di marca" dell'area: permette al visitatore di orientarsi senza perdere tempo e, elemento non secondario, ai cittadini di rafforzare il proprio senso di identità. Non bisogna dimenticare, infatti, che una località si può "vendere" solo se i suoi abitanti sono coscienti del patrimonio di cui, in un certo senso, sono custodi e se dunque lo conoscono e lo "riconoscono".

Il Piano Strategico, quindi, propone una specifica iniziativa finalizzata alla realizzazione di una capillare ed efficace segnaletica turistica dell'area del PIT con l'adozione di un approccio fondato sull'interpretazione del paesaggio, cioè su un sistema con un'elevata carica semantica in grado di "dare un senso al paesaggio", di guidare i visitatori, aiutarli a comprendere ciò che sta dietro quello che vedono e scoprire, così, i segreti dell'ambiente e del paesaggio trasformato dall'uomo. Segnaletica turistica quindi come accoglienza, informazione, suggerimento, atmosfera.

Più in dettaglio, la proposta di intervento consiste nel realizzare ed organizzare un "sistema di segnaletica", a più livelli, per la promozione esterna e interna del territorio, coordinato con il materiale promozionale tradizionale. Un primo livello sarà costituito dall'allestimento, lungo le principali strade di accesso al Matese e sui nodi della rete dei sentieri, allestite di porte informative che dovranno fornire al turista tutte le indicazioni utili sui luoghi e sui servizi di particolare interesse, distribuire depliant, ospitare spazi per locandine e manifesti. Per dare continuità all'accesso attraverso queste porte, una volta identificato il luogo di interesse, il turista potrà usufruire di una rete di punti d'informazione di avvicinamento alla destinazione scelta, articolata, a titolo esemplificativo, su pannelli d'inquadramento generale, segnali direzionali e pannelli d'indicazione. La sintesi di questi elementi individuerà le diverse ricchezze dell'area con segni forti, prontamente identificabili e carichi di forza evocativa, che affondano le proprie radici nella memoria storica del Matese.

Si punterà, così, al potenziamento degli itinerari culturali e naturalistici con l'individuazione di nuovi itinerari motivazionali realizzati in correlazione con altre iniziative del Piano e l'introduzione di dotazioni tecnologiche innovative (come, ad esempio, la guida interattiva palmare). Si ritiene utile segnalare, infine, che il progetto intende offrire al turista una completa integrazione non solo di tutte quelle località dell'area del Matese ma anche dei Poli che hanno già una rilevanza turistica dell'intero territorio provinciale.

Cantierabilità

Si prevede una progettazione del sistema di segnaletica condiviso dal Soggetto responsabile del PIT con tutti i Comuni dell'area.

SCHEMA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°9

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
- ☐ studio di fattibilità
- ☐ progetto preliminare
- ☐ progetto definitivo
- ☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 8

Data ipotizzata approvazione progetto, esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PIT (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

La presente linea di azione appare fondamentale per consentire una reale e completa fruizione delle attrazioni naturalistiche e culturali del territorio. Essa si integra pertanto con le altre iniziative volte al recupero e valorizzazione delle componenti naturali, storiche-archeologiche del Matese, sia quelle volte a miglioramenti infrastrutturali (il Polo per il turismo religioso e sociale, il progetto di valorizzazione ambientale) che quelle di tipo immateriale (progetto del Consorzio unico per la promozione culturale del PIT Matese, il Piano di Marketing per il Comprensorio di Campitello Matese, ecc.). Un piano complessivo di realizzazione di una segnaletica turistica dell'area rappresenta l'opportunità per valorizzare al massimo le suggestioni derivanti dal recupero della memoria del brigantaggio e della civiltà della transumanza.

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

La realizzazione di una segnaletica turistica per interpretare il paesaggio dell'area non è strettamente connesso alle sole azioni future previste dal Piano, ma dovrà necessariamente prendere in considerazione tutte le attrattive presenti nell'area PIT che sono state oggetto anche in passato di interventi di recupero e valorizzazione. La forte correlazione sarà resa possibile dal censimento che dovrà essere effettuato per individuare lo stato di conservazione della segnaletica esistente e i punti non sufficientemente coperti. In questo modo sarà possibile mettere a valore i diversi interventi che sono stati realizzati con fondi di varia natura sia per quanto riguarda il patrimonio storico-culturale che di tipo naturalistico (nel Parco fluviale del Biferno, nell'area "Sorgenti Biferno" di Boiano, nelle altre oasi e riserve presenti negli altri comuni del comprensorio del Matese). Altre iniziative in corso di realizzazione riguardano, ad esempio, la sistemazione di sentieri e rifugi ad opera del Club Alpino del Molise e di alcuni comuni della fascia matesina per l'organizzazione del Camminaitalia, come ad esempio i sentieri montani che collegano Castelpizzuto-Roccamandolfi, Roccamandolfi-Campitello, oppure i tragitti di pianura che si svolgono lungo il tratturo Pescasseroli-Candela (Bojano-Altivia), oppure i percorsi collinari (Altivia-Cercemaggiore). Altri interventi di ripristino della segnaletica sono stati finanziati alcuni progetti interregionali, come "Ospitalità nei borghi" e "Valorizzazione dell'Appennino centrale" cofinanziati dal Ministero per le Attività Produttive e dalla Regione Molise, in convenzione operativa con la Comunità Montana Matese e con il Consorzio Moligal.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°9

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area territoriale di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PIT

L'iniziativa determinerà una facilitazione per i turisti nella fruizione delle eccellenze culturali e ambientali del Matese e, conseguentemente, determinerà indirettamente un effetto positivo sull'attrattività dell'area.

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Non si rilevano problemi di compatibilità ambientale e paesaggistica dell'iniziativa che dovrà essere progettata e realizzata nel rispetto e a salvaguardia degli elementi ecologici, storici e ambientali che il territorio esprime, anche con l'utilizzo di materiali compatibili con l'ambiente (privilegiando, ad esempio, materiali naturali come il legno).

Impatto occupazionale reale

L'azione, per la sua natura di intervento puntuale, non si caratterizza per avere un impatto diretto sul livello dell'occupazione della popolazione dell'area. Insieme alle altre azioni del PIT contribuirà a rendere più attraente il territorio, creando le condizioni per la nascita di nuove attività legate alla fruizione turistica delle risorse ambientali e culturali del Matese, attivando nuovi posti di lavoro.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°9

pag. 4/5

Impatto sociale

L'azione, per la sua natura di intervento puntuale, non si caratterizza per avere un impatto diretto dal punto di vista sociale. Contribuirà, in sinergia con gli altri interventi del PIT, a rendere più ospitale ed attraente il territorio, e in modo indiretto darà un contributo al miglioramento della qualità della vita.

Impatto sulle pari opportunità

L'azione, per la natura degli interventi previsti, non avrà nessun impatto diretto sulle pari opportunità.

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si ☐ No ☒

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N°9

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 180000
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 171000
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 9000
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 180000

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Non ricorre

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Non ricorre

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Non ricorre

Illustrare con elementi certi la fase di gestione.

La gestione dell'intervento, da affidare in appalto a soggetto specializzato, avrà una durata di 8 mesi. Le fasi previste sono:

- 1) appalto e affidamento lavori: 1 mese
- 2) censimento della segnaletica esistente e la valutazione dello stato di conservazione: 1 mese;
- 2) definizione di un piano della segnaletica, con l'individuazione puntuale delle opere materiali con relative caratterizzazioni in termini di grafica e testi: 2 mesi;
- 3) realizzazione degli elementi materiali ed allestimento del territorio: 4 mesi.

Nelle attività di monitoraggio intermedio e di valutazione finale, saranno adottati indicatori di misurazione della qualità dei risultati oltre ai normali indicatori previsti per utilizzo dei fondi FESR e FAS.

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 10

pag. 1/5

Titolo: SCEGLILMATESE - Consorzio unico per la promozione culturale del PIT Matese	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input type="checkbox"/> complementare <input checked="" type="checkbox"/>
Ente attuatore proposto: Soggetto responsabile del PIT	Localizzazione: Area del PIT Matese

Descrizione/obiettivi

L'aspetto principale nell'ambito di una strategia così ambiziosa come quella messa in atto dai Comuni del PIT Matese è quello relativo alla capacità di "tenere insieme" le diverse iniziative esaltandone l'intreccio di obiettivi e attese e di comunicare in maniera coordinata i fattori identitari che si intendono valorizzare con il Piano.

Dalle manifestazioni di rievocazione della Civiltà della Transumanza, all'animazione, attraverso eventi che ne richiamano le storie, di un percorso legato ai Briganti, alle realizzazioni di convegni e spettacoli teatrali, è evidente che numerose saranno le occasioni per offrire ai turisti e alla comunità locale "esperienze culturali" che dovranno essere seguite con attenzione e coordinate fra loro, allo scopo di produrre qualità e rendere riconoscibile il prodotto Matese.

Negli scenari presenti - ed ancor più in quelli futuri - dinanzi ai fenomeni della globalizzazione è su questi fattori che si gioca la competitività di "area vasta". La costruzione di eventi culturali, artistici e di spettacolo è oggi una delle attività di maggiore valenza strategica al servizio di politiche culturali, sociali, di marketing e promozione territoriale, di immagine e comunicazione. Essi generano ricadute significative, anche di tipo economico, sui territori stessi e si caratterizzano sul piano organizzativo come iniziative ad alta complessità.

E' per questo motivo che i Comuni, come iniziativa trasversale del Piano, hanno concordato di costituire un Consorzio (partecipato dalle Amministrazioni locali, dagli Enti preposti alla promozione del turismo, EPT e Pro Loco, e dalle Associazioni di volontari) a cui affidare il coordinamento promozionale delle iniziative del Piano ma soprattutto la gestione di un cartellone unico degli eventi culturali che saranno realizzati in attuazione del Piano Strategico.

In termini di operatività, il progetto di governance dell'iniziativa prevede che l'animazione del Consorzio da parte del Soggetto responsabile del PIT con l'ausilio dei tavoli di concertazione a cui parteciperanno i soggetti locali interessati alla promozione turistica del territorio (EPT, Proloco, ecc.). La gestione finanziaria sarà in regime di convenzione; i finanziamenti verranno erogati in attuazione di un preciso programma degli eventi.

Il Soggetto responsabile del PIT sarà anche il soggetto che assumerà il ruolo di rappresentanza nei confronti delle altre istituzioni, svolgendo attività di marketing interna ed esterna.

Con la scelta del Consorzio, SCEGLILMATESE non è solo un motto o uno slogan, ma il modo migliore con cui far emergere tutto ciò che caratterizza in modo inequivocabile e profondo il territorio (prodotti, atmosfere, ambientazioni) e rispondere nel modo migliore alle attese di animazione culturali del turista.

Le principali attività svolte dal Consorzio saranno, indirettamente (cioè attraverso il ricorso ad operatori del settore), quelle legate al processo di realizzazione di ogni evento (dalla ideazione dei contenuti e della drammaturgia dell'avvenimento, alla progettazione e programmazione della produzione) e, direttamente, quelle legate ai servizi di rete (direzione amministrazione e controllo, segreteria organizzativa, marketing specifico dell'evento, comunicazione e promozione).

Un ruolo importante dovrà essere svolto anche nella realizzazione di strumenti di promozione dell'offerta culturale quali le campagne di fidelizzazione dell'utenza e nell'attivazione di partnership e di co-marketing sul territorio regionale ed interregionale. Andrà, infine, svolta un'efficace azione di ricerca di sponsorizzazioni grazie all'attivazione di proficui rapporti con aziende di rilievo della regione.

Cantierabilità

L'iniziativa è, come detto, parallela all'attuazione dell'intero PIT e accompagnerà lo sviluppo delle altre iniziative, in relazione alle azioni di promozione culturale ed organizzazione di eventi e manifestazioni, non solo garantendo coerenza tra di esse ma contribuendo, anche economicamente, alla loro realizzazione.

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 10

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
- ☐ studio di fattibilità
- ☐ progetto preliminare
- ☐ progetto definitivo
- ☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 44

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PIT (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Una componente importante della filiera "cultura, ambiente ed economia turistica" che il PIT del Matese di propone di creare e valorizzare è rappresentata sicuramente dagli eventi e manifestazioni culturali e di animazione che con questa azione si propone di attivare e coordinare. In questo senso la presente iniziativa è parte fondamentale del progetto complessivo del Piano, sia perché strumentale all'organizzazione di eventi specifici ma soprattutto per il ruolo di coordinamento tra le singole azioni e i diversi soggetti coinvolti (enti, associazioni, operatori economici, ecc.).

Proprio in ragione della sua, trasversalità, si rileva dunque un forte livello di integrazione tra questa iniziativa e tutte le altre linee di azione previste dal Piano. In vari casi, le altre azioni sono propedeutiche a determinare le condizioni sia per l'implementazione che per il successo di tale iniziativa; si pensi ad esempio al progetto relativo al tema dei brigantaggio oppure alla valorizzazione della via del tratturo. Il Consorzio, inoltre, come nuovo soggetto attivo sul territorio, giocherà un ruolo importante all'interno del piano di marketing turistico del Comprensorio di Campitello Matese.

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Come soggetto che sarà incaricato di comporre e gestire il cartellone unico degli eventi culturali del territorio (assieme a tutti gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti), il Consorzio "SCEGLIMALTESE" dovrà essere coinvolto anche in quei progetti già attivi ed, in qualche modo, contribuire agli eventi che vengono organizzati attualmente ma che non rientrano nelle iniziative di questo PIT.

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 10

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area territoriale di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PIT

Si prevede una ricaduta positiva indiretta sull'attrattività dell'area.

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Per la natura delle linee di azione previste dal Piano non si rileva alcun problema legato alla compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica degli stessi.

Impatto occupazionale reale

La creazione del Consorzio permetterà l'occupazione di alcune persone, che saranno coinvolte direttamente nella gestione dei servizi di rete (direzione amministrazione e controllo, segreteria organizzativa, marketing specifico dell'evento, comunicazione e promozione).

Attraverso l'attuazione completa dell'intervento sono attesi i seguenti effetti:

1. creazione di n. 2 nuove U.L.A.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 10

pag. 4/5

Impatto sociale

L'iniziativa specifica, con il concorso delle altre linee di azione del PIT che prevedono il finanziamento di attività ed eventi e che saranno sottoposti al coordinamento/gestione del Consorzio, contribuirà ad accrescere la dinamicità e vitalità delle comunità del Matese, attraverso l'animazione del territorio e la diffusione dei valori della cooperazione e del lavoro di gruppo nelle comunità del Matese.

Impatto sulle pari opportunità

L'iniziativa, per la natura degli interventi previsti, non produrrà impatti diretti evidenti sul tema delle pari opportunità.

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Sì ☐ No ☒

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 10

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 500000
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 475000
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 25000
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 500000

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Non ricorre

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Non ricorre

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Non ricorre

Illustrare con elementi certi la fase di gestione.

Il Soggetto responsabile del PIT, in quanto animatore del Consorzio, provvederà all'erogazione dei finanziamenti delle azioni culturali attraverso convenzioni. L'attività del Consorzio è prevista nel corso di attuazione dell'intero PIT (44 mesi).

Nelle attività di monitoraggio intermedio e di valutazione finale, saranno adottati indicatori di misurazione della qualità dei risultati oltre ai normali indicatori previsti per utilizzo dei fondi FESR e FAS.

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 11

pag. 1/5

Titolo: Infrastrutture per la valorizzazione ambientale	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input type="checkbox"/> complementare <input checked="" type="checkbox"/>
Ente attuatore proposto: Soggetto responsabile del PIT	Localizzazione: Area del PIT Matese

Descrizione/obiettivi

La collocazione praticamente equidistante dai due mari Adriatico e Tirreno, il notevole dislivello altitudinale esistente tra la base del massiccio a 200 m s.l.m. e i crinali di vetta che sfiorano o superano i 2000 m s.l.m., la natura geologica e la ricchezza delle riserve idriche fanno del Matese, dal punto di vista naturalistico-geografico, uno snodo cruciale dell'intera dorsale appenninica. Il Piano Strategico, quindi, pone la rilevanza ambientale dell'area al centro di una specifica iniziativa basata proprio sulla tutela e la valorizzazione delle risorse naturali, favorendo lo sviluppo di un ulteriore segmento turistico, quello naturalistico, anche con grandi benefici per l'economia locale. Si intende contribuire alla strutturazione di un sistema integrato dei siti ad alta valenza naturalistico-ambientale, il cui livello di fruibilità consenta di delineare un prodotto ecoturistico di alta qualità e diffuso.

Nello specifico, l'iniziativa si pone come obiettivo un quadro complessivo di riqualificazione paesaggistico-ambientale attraverso alcune tipologie di intervento: il miglioramento della naturalità diffusa, la creazione di nuove possibilità di fruizione sostenibile e la ricostituzione di sistemi naturali e gestione integrata di ambienti complessi.

L'iniziativa, quindi, promuove innanzitutto azioni di tutela attiva da parte delle pubbliche amministrazioni (quali ricostruzioni di boschi, siepi, alberature ecc.) per la valorizzazione di aree di riequilibrio ecologico e rappresentative di una significativa diversità biologica.

Il disegno complessivo delle azioni a favore della qualità ambientale del Matese passa, inoltre, attraverso il sostegno a progetti di ricucitura della rete sentieristica, di realizzazione di infrastrutture per escursioni naturalistiche (piazze punti di osservazione birdwatching, ecc.), di individuazione di aree destinate ad attività didattico culturali e ricreative. In questa direzione, l'iniziativa concentra la propria attenzione su due aree di rilevante valore naturalistico, l'oasi WWF di Guardiaregia e Campochiaro e la Riserva naturale regionale del Callora, a Roccamandolfi, gestita da Italia Nostra, dove indicativamente sono da realizzare alcuni specifici interventi:

- a Campochiaro, il miglioramento e messa in sicurezza degli Itinerari naturalistici e della sentieristica a servizio della fruizione dell'oasi, la valorizzazione delle gole del Quirino frequentate da speleologi provenienti da tutta Italia attraverso la realizzazione di un percorso naturalistico e la realizzazione di un "centro di educazione ambientale" presso "Villa Rinascita";
- a Guardiaregia, il ripristino e miglioramento del centro di avvistamento dei rapaci, la sistemazione dei sentieri naturalistici e la valorizzazione delle gole del Quirino con la realizzazione di una terrazza panoramica;
- a Roccamandolfi, la realizzazione di un percorso ecologico e di un "ponte tibetano" per migliorare l'accessibilità e percorribilità dell'oasi.

Unico fiume del Molise che scorre interamente in territorio regionale, il Biferno nasce alle falde del Matese e (alimentato da tre gruppi di sorgenti: Maiella, Pietrecadute e Riofreddo) si snoda per circa 90 chilometri fino a raggiungere il mare, a Termoli, offrendo scorci di grande fascino e suggestione. La presente iniziativa interviene su questo asse proponendo, nel comune di Colle d'Anchise, la valorizzazione del parco fluviale. Si tratta di realizzare una serie di interventi necessari a conseguire la continuità dell'ambito fluviale in termini ecologici e la creazione e il recupero di spazi vitali per opportunità fruibili. In particolare, tra gli interventi possibili:

- il potenziamento e la riqualificazione del sistema delle "isole fluviali" già consolidate e la definizione di altre zone potenzialmente interessanti ai fini della fruizione del Parco;
- il potenziamento delle strutture/infrastrutture per l'accessibilità e la fruibilità delle "isole fluviali" e del fiume (aree per il campeggio libero, ecc.);
- la razionalizzazione della rete dei percorsi e un progetto unitario di potenziamento e riqualificazione della segnaletica informativa e turistica.

Il Parco del Biferno rientra, così, all'interno di un sistema più complesso centrato sulla valorizzazione delle risorse ambientali in cui l'ambito montano con le sue specificità naturali si collega, attraverso l'asta fluviale e, quindi, il parco del Biferno, con il mare.

Cantierabilità

Attraverso la realizzazione di una procedura di evidenza pubblica saranno selezionati gli interventi infrastrutturali, sottoforma di progetto esecutivo, da realizzare successivamente alla predisposizione dei progetti esecutivi.

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 11

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
- ☐ studio di fattibilità
- ☐ progetto preliminare
- ☐ progetto definitivo
- ☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi: 24

Data ipotizzata approvazione progetto. esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PIT (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

La valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche del Matese, concorrendo ad accrescere la qualità ambientale ed ecosistemica dell'intera area dà un contributo fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo più complessivo del PIT di costruire la filiera "cultura, ambiente ed economia turistica" nel comprensorio. La tutela e la valorizzazione di queste risorse, inoltre, è importante anche per favorendo lo sviluppo di un ulteriore segmento turistico, quello naturalistico, con evidenti ricadute positive per l'economia locale. Gli interventi previsti si integrano con le altre iniziative previste dal Piano, sia rivolte alla valorizzazione degli altri attrattori dell'area (culturali, storici-monumentali) che più direttamente impattanti sullo stesso ambito di azione, come nel caso del progetto de "La segnaletica turistica per interpretare il paesaggio"

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Con le risorse del Programma Operativo Plurifondo Molise del 1994-1999, sono stati realizzati interventi di recupero di aree occupate da discariche oramai dismesse (come nel comune di Cercepiccola) o discariche abusive (nel comune di Campochiaro), la realizzazione di itinerari turistici ed escursionistici (nei comuni di Spinete e di Cantalupo del Sannio), opere per la valorizzazione delle risorse idriche esistenti (presso S. Angelo in Grotte nel comune di Santa Maria del Molise). L'area del Matese, tra il 1998 ed il 2001, è stata oggetto di un Patto Territoriale per l'Occupazione. La Misura 3, dedicata alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e sostegno del turismo, ha permesso di realizzare vari progetti per la creazione e valorizzazione di itinerari e percorsi naturalistici (compresi i tracciati tratturali) nei comuni di Boiano, Cercepiccola e Guardiaregia. Nel periodo di programmazione 2000-2006, attraverso il Programma pluriennale di interventi diretti a favorire la ripresa produttiva del Molise (Articolo 15), nei comuni di Boiano, Campochiaro, Colle d'Anchise, Guardiaregia, San Massimo, San Polo Matese, Sepino e Santa Maria del Molise si sono localizzati interventi di valorizzazione di aree ad elevato valore naturalistico (come ad esempio, la valorizzazione naturalistica area sorgenti Biferno ed il recupero e valorizzazione della ex cava Civita superiore a Boiano, la valorizzazione parco fluviale del medio Biferno a Colle d'Anchise, la promozione delle valenze naturalistiche dell'area "La Gallinola - Monte Miletto - Monti del Matese" attraverso l'impiego di tecnologia GIS e strumenti mediatici a San Polo Matese). Sempre nell'ambito del POR 2000-2006, con il Progetto integrato territoriale "Ambiente turismo impresa", attraverso la misura 1.7 "Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico", sono stati realizzati interventi sull'area naturalistica con creazione di un "visiting center" nel comune di San Polo Matese; la riqualificazione a fini culturali e turistici dell'ex centrale idroelettrica "De Camillis" a Colle d'Anchise per l'allestimento di un museo e la realizzazione di alloggi vacanza; interventi di riqualificazione di un'area faunistica a Campochiaro, riqualificazione ambientale e rinaturalizzazione di siti di particolare pregio all'interno dell'Oasi di Guardiaregia, localizzata tra la vallata di Arcichiaro e il "Monte Mutria" ed il sentiero natura "San Nicola"; recupero architettonico di un immobile da adibire a centro di accoglienza didattica e sala polivalente all'interno del "percorso naturalistico Sepino-Campitello-SIC Monti del Matese" e realizzazione di percorsi naturalistici di collegamento tra il centro urbano e l'area SIC nel comune di Sepino.

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 11

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area territoriale di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PIT

Ulteriori interventi sulle risorse naturali ed ambientali dell'area potranno essere attivati dal Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, attraverso le misure dell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" e dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", come ad esempio la riqualificazione del patrimonio rurale ed ambientale o la realizzazione di Piani di gestione di siti rientranti nella rete Natura 2000 (SIC/ZPS).

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Tutti gli interventi candidati sul bando di evidenza pubblica saranno selezionati in base a criteri di stretta coerenza con i vincoli urbanistici e paesistici indicati nella pianificazione regionale. Inoltre, gli interventi dovranno essere progettati in coerenza di una duplice funzione: una funzione conservativa degli elementi originari del sistema naturale/ambientale/paesaggistico ed una funzione di valorizzazione, anche a fini turistici. Tutti gli interventi materiali/infrastrutturali dovranno essere realizzati nel rispetto e salvaguardia degli elementi ecologici, storici e ambientali che il territorio esprime, anche con l'utilizzo di materiali compatibili con l'ambiente.

Impatto occupazionale reale

L'insieme degli interventi che verranno realizzati permetterà in fase di cantiere di occupare n. 6 nuove U.L.A.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 11

pag. 4/5

Impatto sociale

Gli impatti sociali degli interventi potranno essere apprezzati in termini di una maggior sensibilizzazione ed attenzione rispetto ai temi di conservazione dell'ambiente e della biodiversità dell'area.

Impatto sulle pari opportunità

L'iniziativa, per la natura degli interventi previsti, non produrrà impatti diretti evidenti sul tema delle pari opportunità.

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Si ☐ No ☒

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 11

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 400000
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 380000
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 20000
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 400000

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Non ricorre

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Non ricorre

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Non ricorre

Illustrare con elementi certi la fase di gestione.

La gestione dell'intervento avrà una durata di 24 mesi. Le fasi previste sono:

1. chiamata, con procedura di evidenza pubblica, di progetti infrastrutturali per la valorizzazione ambientale dell'area : 2 mesi;
2. messa a punto progetto esecutivo, sua approvazione e sottoscrizione della convenzione finanziaria: 2 mesi;
3. attuazione del progetto: 18 mesi;
4. collaudo tecnico/amministrativo - verifica finale: 2 mesi

Nelle attività di monitoraggio intermedio e di valutazione finale, saranno adottati indicatori di misurazione della qualità dei risultati oltre ai normali indicatori previsti per utilizzo dei fondi FESR e FAS.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 12		pag. 1/5
Titolo:	Intervento/iniziativa/politica prioritaria <input type="checkbox"/> complementare <input checked="" type="checkbox"/>	
Ente attuatore proposto: Immissione testo	Localizzazione: Immissione testo	

Descrizione/obiettivi

Cantierabilità Immissione testo 27-28

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 12

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
☐ studio di fattibilità
☐ progetto preliminare
☐ progetto definitivo
☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi:

Data ipotizzata approvazione progetto, esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PIT (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Immissione testo 27-28

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 12

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area territoriale di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PIT

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Impatto occupazionale reale

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 12

pag. 4/5

Impatto sociale

Impatto sulle pari opportunità

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Sì ☐ No ☐

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 12

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€
4) Totale Fonti (1+2+3)	€

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Illustrare con elementi certi la fase di gestione.

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 13		pag. 1/5
Titolo: immissione testo	Intervento / iniziativa / politica prioritaria <input type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>	
Ente attuatore proposto: Immissione testo	Localizzazione: Immissione testo	

Descrizione / obiettivi

Immissione testo

Cantierabilità Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 13

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
- ☐ studio di fattibilità
- ☐ progetto preliminare
- ☐ progetto definitivo
- ☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi:

Data ipotizzata approvazione progetto, esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PIT (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Immissione testo

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 13

pag. 3/5

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area territoriale di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PIT

Immissione testo

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Immissione testo

Impatto occupazionale reale

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 13

pag. 4/5

Impatto sociale

Immissione testo

Impatto sulle pari opportunità

Immissione testo

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Sì ☐ No ☐

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 13

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 0
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 0
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 0
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 0

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Immissione testo

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Immissione testo

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Immissione testo

Illustrare con elementi certi la fase di gestione.

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 14		pag. 1/5
Titolo: Immissione testo	Intervento / iniziativa / politica prioritaria <input type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>	
Ente attuatore proposto: Immissione testo	Localizzazione: Immissione testo	

Descrizione / obiettivi

Immissione testo

Cantierabilità Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 14

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
☐ studio di fattibilità
☐ progetto preliminare
☐ progetto definitivo
☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi:

Data ipotizzata approvazione progetto, esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PIT (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Immissione testo

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Immissione testo

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area territoriale di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PIT

Immissione testo

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Immissione testo

Impatto occupazionale reale

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 14

pag. 4/5

Impatto sociale

Immissione testo

Impatto sulle pari opportunità

Immissione testo

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Sì ☐ No ☐

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 14

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 0
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 0
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 0
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 0

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Immissione testo

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Immissione testo

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Immissione testo

Illustrare con elementi certi la fase di gestione.

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 15		pag. 1/5
Titolo: Immissione testo	Intervento / iniziativa / politica prioritaria <input type="checkbox"/> complementare <input type="checkbox"/>	
Ente attuatore proposto: Immissione testo	Localizzazione: Immissione testo	

Descrizione / obiettivi

Immissione testo

Cantierabilità Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 15

pag. 2/5

Stato della progettazione

- ☐ nessuno
- ☐ studio di fattibilità
- ☐ progetto preliminare
- ☐ progetto definitivo
- ☐ progetto esecutivo

Mesi necessari per la realizzazione

N° mesi:

Data ipotizzata approvazione progetto, esecutivo: / /

Data ipotizzata appalto: / /

Data ipotizzata collaudo: / /

Data ipotizzata avvio gestione: / /

Relazione con altri interventi del PIT (livello d'integrazione) e rilevanza con gli obiettivi generali

Immissione testo

Sinergie con iniziative già avviate in passato e con altri interventi in corso di realizzazione

Immissione testo

Effetto moltiplicatore per la realizzazione certa sull'area territoriale di ulteriori interventi non finanziati nell'ambito del PIT

Immissione testo

Compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica (eventuale presenza di certificazioni ambientali)

Immissione testo

Impatto occupazionale reale

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO / POLITICA / INIZIATIVA N° 15

pag. 4/5

Impatto sociale

Immissione testo

Impatto sulle pari opportunità

Immissione testo

Coinvolgimento di soggetti privati interessati alla realizzazione dell'iniziativa o al cofinanziamento dell'intervento Sì ☐ No ☐

Se sì, illustrare forme, metodi, accordi ed impegni assunti da tali soggetti (o con tali soggetti):

Immissione testo

SCHEDA INTERVENTO/POLITICA/INIZIATIVA N° 15

pag. 5/5

Costi e fonti di finanziamento dell'intervento/iniziativa/politica

COSTI	
Importo incluso IVA e spese generali e tecniche	€ 0
FONTI	
1) Finanziamento FESR FAS richiesto	€ 0
2) Eventuale quota di cofinanziamento pubblico	€ 0
3) Eventuale quota di cofinanziamento privato	€ 0
4) Totale Fonti (1+2+3)	€ 0

Indicare:

- 1) il soggetto pubblico e/o privato che si impegna a cofinanziare l'intervento:

Immissione testo

- 2) la tipologia dell'impegno assunto:

Immissione testo

- 3) l'eventuale realizzazione con strumenti di finanza innovativa (tipo project financing, ecc.)

Immissione testo

Illustrare con elementi certi la fase di gestione.

Immissione testo

Riepilogo interventi/iniziative/Politiche candidate

TERZA SEZIONE. Area delle politiche strutturali ammissibili

Titolo	Localizzazione	Costo totale	Finanziamento richiesto (vedi nota 3)	Cofinanziamento	
				Quota	Soggetto cofinanziatore
"OSMOSI" Piano di marketing per il Comprensorio di Campitello Matese	Area Campitello Matese	€ 350000	€ 297500	€ 52500	Comuni area e attuat.
Briganti in loco...	Area del PIT	€ 700000	€ 665000	€ 35000	Comuni e Prov.
Lungo la Via del Traturo	Area del PIT	€ 450000	€ 427500	€ 22500	Comuni e Prov.
Xenia: Borghi Ospitali in Qualità	Area del PIT	€ 3462000	€ 3288900	€ 173100	Comuni e Pr.
Polo per il turismo religioso e sociale	Castelpetroso e Santa Maria del Molise	€ 400000	€ 380000	€ 20000	Comuni
Verso l'autarchia energetica	Area del PIT	€ 1000000	€ 950000	€ 50000	Comuni e Pr.
Genius Loci	Area del PIT	€ 775000	€ 736250	€ 38750	Comuni
Mobilità sostenibile per i turisti e la popolazione locale	Area del PIT	€ 200000	€ 190000	€ 10000	Comuni e Pr.
La segnaletica turistica per interpretare il paesaggio	Area del PIT	€ 180000	€ 171000	€ 9000	Comuni e Pr.
SCEGLIMOLISE Consorzio unico per la promozione culturale del Matese	Area del PIT	€ 500000	€ 475000	€ 25000	Comuni e Pr.
Infrastrutture per la valorizzazione ambientale	Area del PIT	€ 400000	€ 380000	€ 20000	Comuni e Pr.
		€ 0	€ 0	€ 0	
		€ 0	€ 0	€ 0	
		€ 0	€ 0	€ 0	
		€ 0	€ 0	€ 0	
		€ 0	€ 0	€ 0	
TOTALI GENERALI		€ 8417000	€ 7961150	€ 455850	

QUARTA SEZIONE

- **Area dell'accessibilità immateriale**
 - **Area delle politiche per la valorizzazione delle risorse umane e per l'inclusione sociale**
 - **Area delle iniziative per la prevenzione e gestione di rischi derivanti da fenomeni naturali**

Nella quarta sezione possono essere evidenziate alcune proposte rivolte a migliorare l'accessibilità immateriale, politiche per la valorizzazione delle risorse umane e per l'inclusione sociale o interventi per la prevenzione e la gestione dei rischi derivanti da fenomeni naturali, di supporto e di raccordo con gli interventi strutturali. Si attiva prevalentemente il POR FSE (asse 1, 2 e 3) ed il POR FESR (asse IV – attività IV.2.2 e attività IV.3.1).

1 - DESCRIVERE LE POLITICHE CHE SI INTENDONO ATTIVARE (VEDI NOTA 4) E PER LE QUALI SI ASSICURA UN'ELEVATA INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE STRUTTURALI DELLA TERZA SEZIONE. PER CIASCUNA POLITICA INDIVIDUARE ED INDICARE IL BUDGET DI RIFERIMENTO

Il PIT Matese trova nelle politiche per lo sviluppo della Società dell'Informazione il supporto base in grado di aiutare in modo sostanziale lo sviluppo del sistema socio-economico dell'area.

Si riconosce, infatti, ad esse, la possibilità, grazie alle nuove tecnologie, di mettere in campo alcuni elementi di forza su cui far leva per il successo di un piano di sviluppo turistico e socio-economico di un'area come quella del Matese:

- facilità di promozione e fidelizzazione del turista. Grazie ad una adeguata azione di marketing, il turista, in rete, è in grado di scoprire la destinazione-Matese e potrà "accedere all'area" ancor prima del suo arrivo. Al rientro, la rete garantirà la continuità del rapporto instauratosi, nel corso della vacanza, con il territorio e con la comunità ospitante, anche dal punto di vista commerciale.

- efficace coinvolgimento della comunità nelle scelte del piano. La possibilità, a livello locale, di un progressivo coinvolgimento di parti sempre più ampie della popolazione e la comunicazione, in tempo reale, dei benefici apportati alla vita quotidiana dagli interventi realizzati e/o in via di realizzazione;

- opportunità di potenziamento dei servizi agli operatori locali. Lo sviluppo di piattaforme tematiche dedicate consente di promuovere e favorire opportunità di impresa locale e supportare gli imprenditori nei processi di crescita delle proprie iniziative.

Relativamente a queste politiche, il Piano Strategico, ritiene necessaria e prioritaria l'integrazione con il quadro di interventi messi in campo a livello regionale e provinciale contribuendo al completamento dell'infrastruttura di rete (nelle modalità e con le tecnologie previste per i comuni dell'area dal Piano Strategico di Attuazione del Sistema telematico Molise) e della dotazione necessaria per far accedere le amministrazioni locali al sistema telematico regionale e favorire, così, l'interconnessione dei cittadini (anche attraverso la creazione di punti di accesso assistiti, finanziando progetti di alfabetizzazione e per l'accesso alla rete dei diversamente abili) ed imprese a cui poter offrire servizi di semplificazione amministrativa e relativi alle prestazioni sanitarie e sociali (attraverso i Portali e Siti web di servizi regionali, provinciali e comunali). L'adeguamento dei livelli di qualità dei servizi dell'amministrazione ai nuovi servizi della Società dell'informazione ed all'innovazione in funzione dei servizi resi a cittadini ed alle imprese è, anche, una delle priorità della Provincia di Campobasso che, nell'ambito del Piano Strategico provinciale, intende approvare un "Piano Provinciale d'Azione per lo sviluppo della Società dell'Informazione e dell'Innovazione della P.A.". Tra le iniziative provinciali, risulta di estrema rilevanza ed interesse per il progetto di sviluppo del Matese l'iniziativa (a cui, nell'ambito delle risorse messe a disposizione per il PIT, si intende contribuire) relativa alla realizzazione di veri e propri Centri di creatività e innovazione dedicati alla promozione della cultura e della formazione, attraverso l'accesso e l'utilizzo delle moderne tecnologie. Ognuno di questi centri, ubicati nei luoghi più emblematici dei borghi della provincia, potrà essere utilizzato come polo di aggregazione e socialità (si potrà "fare" musica, grafica, video, attività per bambini e ragazzi), da affidare, per la gestione e l'animazione, ad un soggetto locale (istituzione, associazione, parrocchia). Si tratta, quindi, di una rete che, una volta realizzata, ben si integra con le iniziative messe in campo dal Piano Strategico e che si potrebbe utilizzare (sostenuti da opportuni finanziamenti) per appoggiare le azioni di socialità, animazione e comunicazione previste: ad esempio centro informazione e testimonianza della civiltà della transumanza o della storia del brigantaggio, sede di convegni e incontri con la comunità locale e gli ospiti, front office del Consorzio unico per la comunicazione degli eventi culturali dell'area, ecc. Non solo, i Centri consentiranno di realizzare interventi di formazione (servizi di Education e Training) per cittadini ed imprese finalizzati allo sviluppo delle competenze e delle professionalità degli operatori locali o a qualificare l'offerta di ospitalità ed in grado di essere al passo con le trasformazioni in atto nei sistemi produttivi e nel mercato del lavoro, accedendo a metodologie didattiche e strumenti innovativi. Un'importante opportunità per l'attuazione della strategia del Piano Strategico è il Centro Servizi Territoriali (CST), detto anche ALI - Alleanza Locale per l'Innovazione, COMUNIMOLISANI, promosso - nel 2007, sulla leva di un finanziamento CNIPA - dalla Regione Molise, dalla Provincia e dal Comune di Campobasso, per supportare i comuni, soprattutto quelli di più piccole dimensioni, nel processo di innovazione tecnologica, coordinando le azioni, concentrando le esigenze di più realtà territoriali e massimizzando gli investimenti. Allo stato attuale, oltre alla Comunità Montana, la maggior parte dei Comuni del PIT (Boiano, Campochiaro, Cercepiscopoli, Colle d'Anchise, Guardiaregia, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Sepino, Spinete) hanno aderito al Centro e, ai fini dell'attuazione del Piano Strategico, potranno avvalersi (anche grazie ad uno specifico contributo a valere sulle risorse PIT) di un supporto concreto alle attività di promozione delle iniziative o alla realizzazione di modalità di accesso on line ad alcuni servizi previsti (ad esempio, l'informazione sugli eventi, l'accesso al servizio di taxi per turisti e popolazione, la prenotazione delle strutture ricettive e dei ristoranti, a partire dall'offerta dei menù a km zero, ecc.). I Centri di creatività e innovazione e il CST, quindi, rappresentano due importanti riferimenti per l'implementazione, a breve e a lungo periodo, delle iniziative del Piano Strategico ed offrono, nell'ambito delle finalità già previste, numerose opportunità di integrazione delle politiche strutturali messe in campo che vanno, però, potenziate potenziare con opportuni finanziamenti a valere sull'Attività IV.2.2 del POR FESR, messi a disposizione dal PIT. Nella logica di sostenere l'integrazione tra offerta turistica e sviluppo del sistema sociale, inoltre, il Piano si rivolge all'innovazione tecnologica e alle potenzialità rese possibili dalle reti telematiche anche per avviare alcune azioni finalizzate a garantire una semplificazione delle prestazioni fornite dalla pubblica amministrazione (rilascio certificati, pagamento tasse, ecc.) e a favorire i servizi di prenotazione di prestazioni sanitarie a distanza (diagnostica online e prenotazione sanitaria a distanza), in stretta collaborazione con la AUSL ed il distretto sanitario di Campobasso. Infine, una opzione importante che il Piano Strategico intende realizzare, attraverso le opportunità offerte da questa linea di finanziamento, riguarda la possibilità di entrare in rete con aree territoriali e soggetti (istituzionali e non) che a livello nazionale ed internazionale, hanno già intrapreso o intendono intraprendere percorsi di sviluppo incentrati sulla valorizzazione delle proprie risorse, puntando su temi e approcci analoghi a quelli che ispirano il PIT del Matese. Si tratta di creare Piattaforme dedicate allo scambio delle esperienze, all'approfondimento degli interessi comuni, alla promozione delle proprie iniziative e alla realizzazione di servizi utili a progettazioni comuni a valere anche su risorse della Comunità europea.

QUARTA SEZIONE. Area delle politiche per la valorizzazione delle risorse umane e per l'inclusione sociale

2 - DESCRIVERE LE POLITICHE CHE SI INTENDONO ATTIVARE (VEDI NOTA 5) E PER LE QUALI SI ASSICURA E DIMOSTRA UN'ELEVATA INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE STRUTTURALI URBANE DELLA TERZA SEZIONE. PER CIASCUNA POLITICA INDIVIDUARE ED INDICARE IL BUDGET DI RIFERIMENTO

Il tema della valorizzazione delle risorse umane e dell'inclusione sociale richiama una politica fondamentale per la buona riuscita di un piano di sviluppo che mira a realizzare un nuovo sistema di offerta turistica in grado di intercettare nuovi e promettenti segmenti della domanda propensi ad apprezzare e scoprire forme di ospitalità territoriale connotate da forti valori identitari, da requisiti reali di autenticità e svolte secondo criteri di sostenibilità e responsabilità. Si tratta di un'offerta turistica che, oltre a basarsi sui fattori attrattivi dei territori coinvolti, si qualificherà per una gestione professionale ma non standardizzata in modo tale da mettere l'ospite al centro dell'organizzazione e privilegiare le relazioni interpersonali. Questo tipo di offerta deve essere alimentata da un'attenzione costante alla qualità delle professionalità impegnate nella gestione delle attività ricettive e nella produzione locale (culturale, agro-alimentare, materiale) ma, più in generale, alla dimensione dell'ospitalità da parte dell'intera comunità. Il Piano Strategico, per dare risposte adeguate ed efficaci a queste esigenze, intende utilizzare un'ampia strumentazione finalizzata allo sviluppo delle competenze degli operatori turistici locali ma anche a sperimentare forme innovative di "formazione di comunità". Nello specifico del Piano, numerosi sono gli ambiti di applicazione di queste politiche. La promozione di un segmento legato al turismo religioso, la caratterizzazione del territorio incentrata sul tema del brigantaggio e la valorizzazione delle opportunità di attrazione legate alla civiltà della transumanza, il patrimonio edilizio recuperato per fini ricettivi, sono tutti "contenitori" che richiedono la messa a punto di un sistema di ospitalità complessivo (sia di natura imprenditoriale sia di accoglienza nell'ambito della comunità) che sappia riconoscere le specificità di questo tipo di turismo e rispondere con competenze professionali e favorire relazioni di qualità. Gli strumenti da mettere in campo vanno dai più classici voucher formativi all'attivazione di specifici percorsi formativi e professionalizzanti (da organizzare con la collaborazione delle strutture formative presenti sul territorio provinciale) per il recupero delle produzioni e dei mestieri tradizionali, per sviluppare le competenze di target specifici di operatori (ad esempio, nel campo della ristorazione a km zero) ma anche per la creazione di figure nuove che sappiano animare le comunità e prepararle ad accogliere il turista. Il piano prevede di dare priorità ad alcune azioni formative inerenti la creazione di nuove opportunità di impresa turistica (con relativa occupazione), in relazione anche alla specificità dell'ambito di intervento del Piano: a sostegno della valorizzazione dei borghi e dei centri abitati, interventi formativi focalizzati su temi legati all'organizzazione dell'ospitalità e alla gestione dei servizi alla collettività (marketing turistico, tecniche e metodologie di accoglienza, organizzazione aziendale, gestione economica e finanziaria d'impresa, conoscenza delle produzioni tipiche e di valore locale, tecniche eno-gastronomiche e valorizzazione della cucina tradizionale, promozione e comunicazione mediante internet); a sostegno della valorizzazione delle aree rurali e delle aree protette, interventi formativi inerenti allo sviluppo delle competenze professionali nel settore ambientale, dell'agricoltura multifunzionale, della valorizzazione delle risorse naturali del territorio; un'azione di formazione continua e fertilizzazione ambientale a supporto delle attività di innovazione e riqualificazione del sistema produttivo locale, con particolare attenzione alla conservazione e valorizzazione delle tradizioni, dell'identità locale, delle produzioni locali tradizionali (sia alimentari che artigianali); interventi formativi finalizzati alla creazione della figura professionale "Animatore di comunità", funzionale alla strategia complessiva del presente PIT. La valorizzazione delle risorse umane rispondenti ai bisogni turistici, però, non basta. Occorre promuovere un clima sociale sereno e positivo, migliorare le condizioni di vita della popolazione locale, eliminare e contrastare forme di disagio sociale (disoccupazione, assenza di servizi alla persona, ecc.). La progettualità messa in campo dal PIT, quindi, è integrata con lo sviluppo di alcune azioni con finalità di inclusione sociale, da sostenere con le risorse messe a disposizione dal PIT. Un campo di intervento considerato prioritario è la riqualificazione delle politiche delle amministrazioni locali per il sostegno all'occupazione. Tra gli strumenti possibili per questo tipo di iniziative, si pensa all'erogazione di borse lavoro con cui facilitare (con stage e tirocini presso le aziende turistiche che operano nell'area) l'inserimento lavorativo di giovani o di categorie svantaggiate (in collaborazione coi diversi servizi sociali del territorio) e costruire, così, percorsi che garantiscano nuove opportunità di crescita individuale e collettiva. Un'attenzione particolare sarà poi rivolta, in particolare, alle lavoratrici con l'erogazione di voucher di conciliazione e di servizi, finalizzati a rendere compatibili le esigenze lavorative e i fabbisogni formativi con i vincoli di carattere familiare. Si tratta di attivare un sostegno economico a rimborso di tre tipologie di spese sostenute: per l'accesso ai servizi di cura a favore dei figli o delle persone inabili della propria famiglia, per l'acquisto di servizi di sostituzione per imprenditrici e lavoratrici autonome in caso di allontanamento temporaneo dal lavoro per impegni di cura, per l'acquisto di servizi di costituzione/sviluppo del telelavoro al fine di favorire la conciliazione dei tempi. Per quanto riguarda, invece, lo sviluppo di iniziative economiche con ricaduta in termini di impatto occupazionale, il Piano prevede di supportare la nascita di cooperative sociali attive nel campo dei servizi socio-sanitari (soprattutto rivolti alle fasce di popolazione più anziana, non più autosufficiente), nel campo educativo o di altre attività (ad esempio, artigianali e culturali) finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. In relazione alle specificità del programma di azioni previste, si intendono attivare incentivi e finanziamenti da destinare a cooperative sociali del territorio, già operanti e di nuova istituzione, per la costituzione di laboratori sociali (come ad esempio laboratori artigianali e artistici) rivolti a persone appartenenti a fasce deboli e svantaggiate della popolazione e di progetti di turismo sociale (con l'obiettivo di offrire ai ragazzi disabili ed alle loro famiglie la possibilità di avere nuove occasioni di svago e divertimento). Una particolare integrazione tra le politiche strutturali del PIT e le opportunità per l'inclusione sociale sarà promossa in relazione all'iniziativa del servizio di taxi territoriali, prevista nell'ambito della promozione della mobilità sostenibile nell'area. Si pensa, infatti, a finanziare (in accordo con i servizi sociali) voucher dedicati a particolari categorie di cittadini residenti nei comuni del PIT (come ad esempio disabili ed anziani) come alternativa all'accesso dei tradizionali mezzi di trasporto pubblico. Tale servizio verrà svolto, sia all'interno che all'esterno dei territori comunali, per trasporto presso presidi sanitari, accompagnamento a uffici e servizi per il disbrigo di pratiche di accertata utilità sociale o svolgimento di altri servizi di socializzazione. Si sottolinea che le iniziative descritte saranno implementate in stretta collaborazione del sistema provinciale, dei Centri per l'Impiego e del sistema sociale della Provincia.

QUARTA SEZIONE. Area delle iniziative per la prevenzione e gestione di rischi derivanti da fenomeni naturali

3 - DESCRIVERE LE POLITICHE CHE SI INTENDONO ATTIVARE (VEDI NOTA 6) E PER LE QUALI SI ASSICURA E DIMOSTRA UN'ELEVATA INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE STRUTTURALI URBANE DELLA TERZA SEZIONE. PER CIASCUNA POLITICA INDIVIDUARE ED INDICARE IL BUDGET DI RIFERIMENTO

La strategia complessiva del Piano si ispira ai principi di sostenibilità ambientale, di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità del territorio del Matese. Uno sviluppo duraturo e sostenibile del sistema socio economico dell'area, infatti, passa attraverso una gestione oculata del territorio e delle sue risorse, la loro conservazione e la prevenzione e riduzione dei rischi derivanti dai vari fenomeni naturali, dissesto idrogeologico, erosione e frane, incendi.

Per le caratteristiche morfologiche del Matese (carsismo) e per il regime tipicamente stagionale dei corsi d'acqua, cui è connessa una forte azione erosiva nel periodo inverno-primavera, nell'intera area si verificano continui fenomeni di dissesto. La zona del massiccio del Matese, che costituisce l'area di alimentazione delle sorgenti del Biferno, grazie alla sua alta permeabilità si caratterizza per la presenza di terreni essenzialmente carbonatici intensamente fratturati, causando in vari casi la compromissione delle attività antropiche e un cambiamento sensibile alle risorse paesaggistiche. In questo quadro, il Piano Strategico prevede di attuare sia azioni di sensibilizzazione sulle principali criticità caratterizzanti il territorio e sulle misure e comportamenti da adottare individualmente, sia interventi attivi, come le opere di mitigazione e salvaguardia (realizzazione di opere idrauliche, interventi di riduzione dei fenomeni franosi, riqualificazione e sistemazione di condotte idrauliche, ecc.). La progettazione e l'attuazione degli interventi dovrà, però, avvenire in modo sinergico ed integrato con gli altri settori ambientali, con lo sviluppo rurale e con le attività economiche connesse all'uso del suolo e del territorio e dovrà coinvolgere tutti i soggetti che a vario titolo sono responsabili della conservazione delle risorse territoriali e della sicurezza dei cittadini. Gli interventi spazieranno da opere di sistemazione idraulica di corsi d'acqua (fiume Biferno e altri minori a carattere torrentizio) per il contenimento delle piene e per scongiurare fenomeni erosivi, ad opere di consolidamento dei versanti in frana e di eliminazione dei pericoli derivanti dalla caduta massi, ad opere tese a consolidare e stabilizzare i pendii (rimboschimento e sostegni quali muri, gabbioni o reti metalliche), ad azioni di verifica continua del grado di stabilità dei versanti più soggetti a rischio di frane.

Una particolare attenzione va posta al bacino idrico del Biferno, che rappresenta il più importante corso d'acqua del Molise e l'adduttore principale dell'invaso artificiale del Liscione, dove di recente si sono manifestati chiari segni di uno stato eutrofico, con abnorme proliferazione algale che sta richiedendo interventi immediati rivolti a salvaguardare una risorsa idrica di vitale importanza per gli usi potabili, industriali ed irrigui cui è destinata. Lo scadimento di alcuni tratti della qualità delle acque dipende da sversamenti di natura soprattutto civile, non sufficientemente depurati. Per l'importanza di tale risorsa sono previste azioni per la salvaguardia e per ridurre al minimo i rischi di compromissione ed inquinamento delle sorgenti minori e del fiume.

Altro campo in cui interviene il PIT riguarda la logica sotesa alla gestione del "ciclo integrato dei rifiuti" attraverso la promozione del recupero dei rifiuti in tutte le loro forme. In coerenza con il piano provinciale di gestione dei rifiuti delle Province di Campobasso e di Isernia, il Piano intende contribuire al rafforzamento di una prassi secondo cui lo smaltimento dei rifiuti deve assumere un carattere residuale rispetto alle alternative possibili (riuso, riciclo, recupero energetico). In particolare, l'attenzione sarà volta alla frazione organica del rifiuto (che è un indicatore di primaria importanza per la verifica della funzionalità della programmazione regionale in termini di raccolta differenziata) e alla realizzazione di piccoli impianti di compostaggio.

QUINTA SEZIONE

Area della premialità

La quinta sezione propone un pacchetto d'interventi aggiuntivo, attivabile esclusivamente in caso di raggiungimento di performance che giustificano l'assegnazione di una premialità di risorse FAS.

1 - PRESENTARE IL "PACCHETTO D'INTERVENTI AGGIUNTIVO" DI POLITICHE STRUTTURALI URBANE E/O DI POLITICHE SOCIALI. PER OGNI POLITICA E/O INTERVENTO INDICARE IL BUDGET FINANZIARIO (VEDI NOTA 7)

L'impianto complessivo del Piano Strategico troverà compimento attraverso la realizzazione di un pacchetto di interventi aggiuntivi che puntano ad un'innovazione del sistema amministrativo nell'ambito della pianificazione urbanistica e al rafforzamento del sistema delle imprese turistiche dell'area.

Nella pratica amministrativa più recente, si assiste ad uno scollamento tra tempi e approcci della pianificazione urbanistica tradizionale e tempi e dinamiche delle trasformazioni territoriali che avvengono rapidamente e sono sempre meno prevedibili. La funzione del piano tradizionale di regolare e contenere le trasformazioni attraverso un sistema di vincoli si è così svuotata e la pianificazione spesso messa in campo dalle amministrazioni si risolve in una moltitudine di strumentazioni che hanno assunto un approccio astratto indifferente alle specificità dei luoghi in senso fisico ma soprattutto rispetto alle valutazioni sociali ed economiche. La dimensione di area vasta, sovracomunale, necessita di una innovazione nei modi di governo del territorio, inteso come ambito complesso di dotazioni, infrastrutture e paesaggi. Perché le politiche di sviluppo siano efficaci è necessario che l'agire delle amministrazioni nell'ambito delle logiche di pianificazione sia integrato (economia, società, ambiente, cultura) e che non solo superi il tradizionale approccio settoriale della pianificazione, ma mette anche in relazione una pluralità di attori. Inoltre, l'adesione ai principi dello sviluppo sostenibile comporta l'introduzione nella pianificazione anche di valutazioni anche di tipo qualitativo (qualità della vita, sviluppo umano, conservazione delle risorse non rinnovabili, etc.). Il Piano Strategico intende affrontare questa sfida per una nuova governance del territorio, sollecitando e promuovendo presso le amministrazioni dell'area l'adozione di un Piano Strategico intercomunale attento a creare sinergie tra decisori, attorno ad una visione condivisa, e ad assumere una funzione di quadro strategico di lungo periodo entro il quale assicurare coerenza ai singoli progetti territoriali.

Operativamente sarà costituito un Ufficio di Piano unico per tutti i Comuni che, in questo modo, svolgeranno un ruolo centrale nella regia del processo di pianificazione strategica, aprendosi al territorio e promuovendo un'azione coordinata con altri soggetti istituzionali, dalla Provincia alla Regione, agli attori del partenariato socio economico e della società locale in senso più esteso, organizzati in forme strutturate di discussione e partecipazione.

Per questa azione si prevede un impegno finanziario pari a 400.000,00 euro

L'iniziativa sul sistema economico e imprenditoriale è volta al sostegno di tutte le attività turistiche che verranno create o rafforzate nell'ambito dell'attuazione del PIT. Attraverso l'attivazione di uno specifico sportello saranno erogati finanziamenti ed incentivi a valere su un apposito fondo (per abbattimento mutui ed interessi) e sviluppate azioni di assistenza allo start-up. Un ambito di applicazione da privilegiare è il sostegno alle attività imprenditoriali nella gestione di alcuni servizi (guide turistiche, animazione di spazi culturali, attività didattiche e divulgative) a supporto della fruizione delle eccellenze che il Piano stesso promuove (il Tratturo, il sito archeologico di Altilia, i luoghi della memoria del brigantaggio, ecc.). Saranno privilegiati interventi di qualificazione e diversificazione dei servizi innovativi per la fruizione dei beni culturali e ambientali. Una specifica attenzione, inoltre, sarà rivolta al finanziamento di quegli imprenditori nel campo della ristorazione che si impegnano ad utilizzare materie prime e produzioni locali e ad offrire ai turisti un nuovo stile gastronomico, rispettando la natura e la stagionalità (vedi la promozione dei ristoranti a km zero nella iniziativa Genius Loci). Le procedure con cui si provvederà all'affidamento di tali incentivi dovranno, comunque, garantire prestazioni da parte delle imprese di standard ottimali in termini sia gestionali sia di assistenza all'utente.

Per l'allestimento dello Sportello e l'attivazione del fondo si prevede un impegno finanziario pari 200.000,00 euro.

Va sottolineata la forte integrazione che ci sarà tra questa attività di sostegno economico agli imprenditori dell'area e l'azione a favore dei lavoratori di queste imprese attraverso l'erogazione di voucher di servizio e voucher formativi (vedi quanto previsto nelle politiche complementari).

Infine in questo pacchetto aggiuntivo, si prevede di richiedere risorse per una riserva al fondo attivato nell'ambito dell'iniziativa Xenia che possa rafforzare l'azione a vantaggio del recupero del paesaggio urbano e la creazione di un sistema di ricettività diffusa.

Per questa azione si prevede un impegno finanziario pari a 2.370.000,00 euro.

SESTA SEZIONE

La realizzazione del PIT

Nella sesta sezione si riepiloga, tra l'altro, il piano finanziario del PIT ed il cronoprogramma di attuazione delle politiche proposte.

1 - DEFINIRE IL PIANO FINANZIARIO CON L'INDICAZIONE DEI "COSTI" DEL PIT E DELLE "FONTI DI FINANZIAMENTO" COMUNITARIE, NAZIONALI, LOCALI

	Numero interventi candidati	Costo totale	Finanziamento richiesto	Cofinanziamento
--	-----------------------------------	-----------------	----------------------------	-----------------

Interventi candidati per il finanziamento del PIT

Sezione cardine	11	€ 8417000	€ 7961150	€ 420850
Sezione aggiuntiva	3	€ 2970000	€ 2970000	€ 0

Interventi proposti per la fase negoziale

Sezione complementare (vedi nota 8)	8	€ 2000000	€ 2000000	€ 0
Sezione complementare (vedi nota 9)	2	€ 2000000	€ 2000000	€ 0
Sezione complementare (vedi nota 10)	4	€ 1000000	€ 1000000	€ 0

2 - EVIDENZIARE L'EVENTUALE APPORTO DI COFINANZIAMENTI PUBBLICI (OLTRE A QUELLI OBBLIGATORI) E DI RISORSE PRIVATE PER LA REALIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE PIT (RIEPILOGO DEI FINANZIAMENTI AGGIUNTIVI RELATIVI ALLA SEZIONE CARDINE ED EVENTUALMENTE A QUELLA PREMIALE E/O COMPLEMENTARE). SPECIFICARE I SOGGETTI CHE S'IMPEGNANO PER I COFINANZIAMENTI.

Il Piano si avvale del contributo privato (35.000,00 euro) del soggetto che attuerà l'iniziativa n. 1 OSMOSI Piano di marketing per il Comprensorio di Campitello Matese.

3 - RAPPRESENTARE CON ELEMENTI CERTI L'EVENTUALE CAPACITÀ DEL PIT DI ATTRARRE ULTERIORI INVESTIMENTI

Ad integrazione di quanto descritto al punto 3 della precedente Seconda Sezione, si ritiene di sottolineare quanto segue: 1) successivamente al 2014 (data presunta di conclusione delle operazioni del PIT) il contesto sociale, economico e ambientale del Matese risulterà parzialmente ma significativamente migliorato e soprattutto all'interno della popolazione locale e degli stakeholder sarà presente una maggiore consapevolezza attorno alla possibilità di migliorare i comportamenti individuali e quelli collettivi per fare impresa, per gestire i rapporti sociali e per partecipare alla vita democratica. Con il PIT TRA-PASSATO RE-MO-TO, infatti, uno dei risultati che si intendono perseguire sarà quello di migliorare nettamente la governance territoriale irrobustendo la governance interistituzionale fra comuni ed altri enti pubblici; tale aspetto fornirà una cornice favorevole alla generazione di investimenti pubblici e privati, ovvero sul fronte pubblico sarà posta maggiore attenzione sulla produttività ed efficacia della spesa pubblica, mentre su quello privato la propensione all'investimento sarà stimolata da un miglioramento dei processi amministrativi della P.A.

4 - RAPPRESENTARE: 1) LA METODOLOGIA UTILIZZATA PER MISURARE L'IMPATTO DELLE INIZIATIVE PROPOSTE; 2) L'EVENTUALE PRESENZA DI MECCANISMI DI CONTROLLO DELLA "QUALITÀ" NELLE FASI ATTUATIVE

L'impatto delle iniziative previste dal PIT sarà misurato attraverso la attivazione di tre categorie di indicatori.

Indicatori iniziali: individuano la situazione di partenza del PIT e rappresentano lo strumento per la valutazione ex-ante e la conseguente analisi SWOT, concorrendo a determinare i fabbisogni prioritari di intervento e della strategia. Gli indicatori iniziali, suddivisi nelle categorie degli Indicatori iniziali di contesto e degli Indicatori iniziali di obiettivo, sono contenuti nel documento di analisi del PIT.

Indicatori di impatto/risultato: misurano l'impatto complessivo che avrà l'attuazione del PIT sul contesto socio-economico, ambientale e territoriale oltre che i risultati sui beneficiari; tra questi indicatori, si segnalano: la crescita economica; il numero di nuove imprese create (escluse le strutture ricettive); la variazione nel numero di strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere; i posti di lavoro diretti ed indotti creati; l'aumento di valore aggiunto nelle imprese beneficiarie; l'incremento di arrivi e presenze turistiche sul territorio; il valore della produzione agricola soggetta a marchi di qualità; ; la variazione nel numero di residenti; il numero di residenti che partecipano e concludono attività formative previste dal PIT; l'incremento di Kw di potenza da energie rinnovabili installati; la variazione negli ettari di territorio soggetti a forme di conservazione/tutela ambientale.

Indicatori di prodotto: consentono di verificare in itinere la qualità nelle fasi attuative, consigliando eventuali aggiustamenti nella conduzione del PIT, poiché misurano l'avanzamento fisico e finanziario delle azioni attivate attraverso il PIT stesso; tali valori sono determinati attraverso le quantificazioni numeriche previste dal monitoraggio fisico (conteggi ed aggregazione di beneficiari e tipologie di interventi attuati) e finanziario (rilevazione delle risorse impegnate/ spese).

5 - RAPPRESENTARE: A) LE COMPETENZE DELL'ENTE CANDIDATO A SVOLGERE LE FUNZIONI DI SOGGETTO RESPONSABILE E LE FUNZIONI AD ESSI ATTRIBUITE (VEDI NOTA 11); B) L'ORGANIZZAZIONE "PENSATA" PER L'UNITÀ TECNICA.

La Comunità Montana "Matese" di Bojano, è stata chiamata a rappresentare le amministrazioni aderenti al PIT Matese in forza del protocollo di condivisione per lo sviluppo e la successiva attuazione del Piano Strategico da candidare nell'ambito della "strategia integrata di sviluppo locale in Molise" (PIT) nell'area del Matese, dal titolo "TRA-PASSATO RE-MO-TO".

L'Ente oltre ai propri compiti istituzionali e ordinamentali che tuttavia sono sottoposti a riordino legislativo (L.R. 19/2008), negli ultimi anni ha svolto compiti e funzioni importanti in materia di supporto al partenariato economico, istituzionale e sociale del territorio per quanto concerne operazioni e progetti di natura integrata condotti nell'area interessata del Matese come già evidenziato in particolare essa ha partecipato attivamente alle attività del Patto territoriale per l'Occupazione del Matese, al PSL Leader+ "Comunità che guardano al futuro" e in merito all'attuazione di svariati interventi ex art. 15 Delib. CIPE 20/2004. le competenze consolidate all'interno dell'Ente rappresentano quindi una significativa risorsa per assicurare una corretta attuazione del PIT Matese. Tuttavia la Comunità Montana, di concerto con il partenariato istituzionale, ritiene necessario, in merito alla gestione attuativa futura, percorrere le seguenti linee: 1) realizzare un "tavolo tecnico di concertazione" fra tutti gli Uffici tecnici dei 14 Comuni dell'area PIT, per condividere e verificare continuamente i processi amministrativi e le implicazioni tecnico programmatiche delle azioni e degli interventi del Piano Strategico sul territorio e rispetto alla conformità e sostenibilità degli impatti; 2) come deciso dal partenariato del PIT Matese le modalità di gestione del PIT stesso seguiranno i criteri di cui al punto c) del par. 3.5. delle Linee guida ovvero "l'accentramento forte". In questo contesto l'Unità tecnica è stata individuata in un soggetto fortemente rappresentativo del territorio in grado di esprimere una capacità e una gamma di competenze qualificate in materia di sviluppo locale e processi tecnico amministrativi dei relativi interventi. L'Unità tecnica in particolare supporterà il soggetto responsabile in tutte le funzioni che risulteranno dall'accordo di programma approvato e sottoscritto con la Regione Molise e attraverso uno specifico "contratto di servizio" assicurerà le seguenti tipologie di supporto: gestione e monitoraggio dei processi tecnico amministrativi di attuazione di singoli interventi e azioni del PIT con particolare riferimento alle normative riguardanti gli appalti e le procedure di evidenza pubblica; il coordinamento e il supporto al "tavolo tecnico di concertazione"; la segreteria tecnica e il supporto organizzativo alla gestione dei tavoli tematici che permanentemente funzioneranno nell'ambito delle strategie di facilitazione sulle iniziative del PIT; supporto e alimentazione di informazioni tecniche, metodologiche e strategiche a tutte le attività di comunicazione compreso quelle web (divulgazione, disseminazione, sensibilizzazione, ecc.) che il partenariato istituzionale e allargato del PIT nonché il soggetto responsabile realizzeranno per interagire efficacemente, nelle fasi di attuazione, con il territorio e le comunità locali interessate.

6 - DELINEARE IL CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ E RAPPRESENTARE EVENTUALI MECCANISMI PREVISTI DA PARTE DEL PARTENARIATO TERRITORIALE PER UNA EFFICACE ED EFFICIENTE GESTIONE OPERATIVA DEGLI INTERVENTI CANDIDATI

Si stima che il PIT Matese possa avviare le proprie operazioni a partire dal 1° maggio 2010 e quindi potere operare da un punto di vista del processo pianificatorio e finanziario per 44 mesi (31.12.2013). Nell'arco dei 44 mesi le iniziative prioritarie, quelle complementari e le politiche complementari e aggiuntive saranno portate avanti con una forte logica di integrazione orizzontale suddividendo gli step essenziali in tre fasi cruciali, quali: 1) fase di preparazione e start up (predisposizione delle procedure amm.ve e lancio delle operazioni ritenute di collante strategico ovvero necessarie alla costruzione del contesto di attuazione del PIT (selezione del beneficiario dell'iniziativa Osmosi, individuazione - ricognizione e recupero testimonianze sul brigantaggio, studio di fattibilità Xenia, predisposizione linee guida del Piano energetico, attivazione della fase di concertazione per la costituzione del Consorzio unico, ideazione del tema dominante e linea grafica di un sistema di segnaletica unitario); 2) fase di attuazione, sono in particolare le iniziative bordate all'interno del cronoprogramma presente nell'allegato (ad esempio: attuazione del piano di mktg Osmosi, Lungo la via del Tratturo, creazione del fondo Xenia e infrastrutturazione ambientale); 3) fase di implementazione e completamento del Piano Strategico - tutti gli interventi ricompresi nelle iniziative Briganti in Loco..., polo per il turismo religioso e sociale, l'attivazione dei taxi sociali e turistici, gli eventi e le manifestazioni culturali di Briganti in Loco... e quelli previsti con le attività del Consorzio.

Per una lettura sistemica vedasi cronoprogramma in allegato.

7 – DESCRIVERE EVENTUALI RACCORDI TEMATICI ED INTEGRAZIONI STRATEGICHE ED ORGANIZZATIVE TRA IL PIT E GLI ALTRI STRUMENTI (PISU, PAI, PIR) PRESENTATI NEL DOCUMENTO “LA STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE IN MOLISE”

Nella fase attuale in cui gli altri strumenti previsti nelle linee guida “La strategia Integrata di Sviluppo Locale in Molise” sono in via di definizione, è possibile e necessario richiamare alcune importanti integrazioni in termini di tematiche sviluppate e di forme di governance con il PAI “Medio Trigno”. Le potenzialità del PIT Matese risultano ulteriormente rafforzate da alcune scelte strategiche che saranno effettuate nei e sui territori contermini. Si tratta, in termini generali, di convergenze sullo sviluppo del territorio fondato sul miglioramento del sistema di accoglienza, della qualità della vita e sulla competitività del sistema produttivo locale. In particolare, dal punto delle politiche strutturali, il PAI così come il PIT guarda all'identità territoriale, all'integrazione tra le iniziative, e a forme innovative di governance delle azioni di trasformazione. Nel PAI è prioritaria l'attenzione alla promozione turistica del territorio attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e architettonico. Tra le eccellenze su cui si prefigura di intervenire, il Santuario di Santa Maria del Canneto e l'area archeologica di Ripalta richiamano la sfida che il PIT Matese intende intraprendere con la realizzazione di un Polo del turismo religioso e con la valorizzazione del sito di Altilia per lo sviluppo di un turismo della conoscenza e della ricerca. Così come le forme di incentivazione dell'imprenditoria locale per la fruizione del patrimonio culturale e la promozione di eventi culturali sono azioni strettamente connesse all'iniziativa Genius Loci e potrebbero positivamente avvalersi della sinergia operativa con l'attività SCEGLILMATESE, il Consorzio unico previsto dal presente PIT. Xenia con l'attivazione di una società di trasformazione urbana (STU) per governare il recupero del patrimonio sotto utilizzato e l'iniziativa a favore del Paesaggio urbano condividono con il PAI l'obiettivo del miglioramento del sistema dell'ospitalità, con la possibilità, nell'ambito di un unico Piano dell'Ospitalità allargato al territorio del Medio Trigno, di aumentare la qualità dell'offerta turistica, soprattutto in termini servizi e forme di ricettività più consone ad un turismo consapevole e responsabile.

SETTIMA SEZIONE

Il PIT in breve

Nella presente sezione si sintetizzano in una pagina gli aspetti più importanti e salienti del Progetto integrato.

1 - SINTETIZZARE IN UNA SOLA PAGINA GLI ASPETTI PIÙ IMPORTANTI E SALIENTI DEL PIT

PIT Matese TRA-PASSATO Re.Mo.T.O. (Recupero, Mobilità, Turismo e Ospitalità).

La "Vision" strategica condivisa dal partenariato per il PIT del Matese si condensa attorno ad un concept cruciale: "ottimizzare, integrare gli interventi del Patto Territoriale P.O. del Matese, dell'art.15 e del POR 2000-2006, attraverso un programma implementativo di azioni per rafforzare il Matese quale destinazione turistica, culturale, ambientale e produttiva".

Obiettivo generale del PIT

Nel declinare sul territorio la vasta gamma di politiche strutturali attivabili con le risorse messe in campo, il Piano Strategico concentra gli interventi sulla filiera "cultura, ambiente ed economia turistica", realizzando una piena integrazione fra tutela delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche e la pianificazione delle potenzialità di sviluppo turistico, con l'obiettivo di identificare le priorità territoriali su cui promuovere iniziative finalizzate alla valorizzazione economica e, quindi, creare poli territoriali di eccellenza. Principi di riferimento del Piano Strategico Per il perseguimento di questo obiettivo, il PIT adotta un'impostazione che si fonda su: a) l'integrazione tra la valorizzazione del turismo e la tutela della qualità del territorio, quale stimolo di trasformazione della cultura locale, capace di creare un complesso sistema delle qualità della vita, del lavoro, degli insediamenti, dell'ambiente, delle relazioni, ecc. b) l'attenzione alla sostenibilità, intesa come sostenibilità sociale, ambientale ed economica, e quindi come interesse alla salvaguardia futura del patrimonio ambientale, della risorse naturali e del patrimonio culturale. c) il rapporto tra identità di un luogo e consapevolezza che la comunità locale ha del potenziale territoriale dell'area. Il PIT intende innescare un cambiamento culturale che permei tutto il territorio del Matese e le risorse umane che in esso operano. Sviluppo turistico maturo e crescita della comunità costituiscono un unico inscindibile obiettivo da perseguire. Il Piano Strategico - adottando, nella scala territoriale di propria competenza, la concezione di Polo così come definito nel Programma Attuativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (PAIn) - ha individuato quelle aree del sistema Matese in cui si concentrano attrattori culturali e/o naturali e/o paesaggistici di particolare pregio e qualità che, adeguatamente valorizzate anche in termini di servizi necessari alla fruizione, costituiscono destinazioni/mete capaci di determinare impatti positivi, diretti ed indiretti, sul sistema socio-economico complessivo.

Quadro e articolazione del Piano Strategico

La proposta complessiva del Piano Strategico mostra un attento equilibrio nella collocazione dei progetti rispetto ai tre ambiti tematici di fondo del PIT (attrattività del territorio, qualità dell'ospitalità e mobilità), necessario a mediare gli interessi, a volte divergenti, presenti nello stesso campo della valorizzazione e dello sviluppo turistico di un territorio così complesso e ricco come quello del Matese e a rendere «sostenibile» tale sviluppo, cioè renderlo ammissibile sia dal punto di vista ambientale sia dal punto di vista sociale. Tutta la strategia del Piano Strategico è pensata in funzione di una totale immersione del visitatore nella realtà del territorio. E' stato, perciò, necessario mettere al centro del Piano l'identità culturale, storica ed ambientale dell'area, attraverso l'individuazione e la definizione di "attrattori culturali e naturali", di quegli elementi capaci di creare un identikit unico ed esclusivo di questo territorio e della sua comunità. Il Piano Strategico nella definizione delle politiche strutturali propone un quadro di iniziative ed interventi in grado di sviluppare un'unica azione-sistema che integra le diverse risorse presenti (sia di carattere culturale sia naturali) e i sistemi economici che operano (turismo, artigianato ed agricoltura). In dettaglio, Il Piano si articola in 11 iniziative/interventi strutturali di cui 5 considerate prioritarie o per la rilevanza sull'area vasta (il centro sciistico di Campitello Matese, il Polo del turismo religioso e sociale) o perché elementi di continuità, materiale o immateriale, del territorio in grado di esaltarne potenzialità ancora inesprese (il recupero dei centri storici, il Tratturo Pescasseroli - Candela e la storia del Brigantaggio). Ad essi si "agganciano" 6 iniziative complementari di diversa natura: a) iniziative finalizzate al riequilibrio della pressione turistica nei centri abitati e alla promozione di forme innovative e sostenibili di gestione delle attività turistiche che si intendono sviluppare con il Piano (attivazione di sistemi di mobilità sostenibile, sperimentazione e diffusione di buone prassi in materia di energia rinnovabile e efficienza energetica); b) iniziative che intendono dare direttamente impulso alla imprenditorialità locale o agire, comunque, sul contesto economico che dovrà essere, necessariamente, rafforzato per sostenere la strategia messa in campo (promozione di iniziative imprenditorialità, potenziamento della ricettività destinata al turismo religioso); c) iniziative finalizzate a sviluppare le condizioni di contesto favorevoli ad una efficace ed efficiente valorizzazione e promozione della azione complessiva dell'area (realizzazione di una efficace segnaletica e consorzio unico per la promozione e la comunicazione culturale); d) interventi di valorizzazione su risorse culturali e naturalistiche in grado di innescare anche processi economici virtuosi per il sistema economico del Matese (opere ed infrastrutture per la valorizzazione dell'ambiente naturale, valorizzazione di un turismo della ricerca e della conoscenza ad Altilia, la valorizzazione del Parco del Biferno e il Polo del Gusto a Cantalupo). Affianco alle politiche strutturali e strettamente correlate ad esse, il Piano Strategico propone di attivare quelle azioni complementari ammissibili dal PIT che maggiormente possono rafforzare il contesto socio-economico su cui si interviene e salvaguardare il territorio nella sua dimensione più propriamente ambientale. Relativamente alle politiche per lo sviluppo della Società dell'Informazione, i Centri di creatività e innovazione (programmati dal Piano Strategico della Provincia) e il Centro Servizi Territoriali (CST), detto anche ALI - Alleanza Locale per l'Innovazione, COMUNIMOLISANI, rappresentano due importanti riferimenti per l'implementazione, a breve e a lungo periodo, delle iniziative del Piano Strategico. Il Piano Strategico punta alla prosecuzione ed al completamento - in modo sinergico ed integrato con gli altri settori ambientali e con lo sviluppo rurale - delle opere già in essere per la prevenzione e gestione di rischi derivanti da fenomeni naturali, quali incendi, dissesto idrogeologico, erosione e frane. Una particolare attenzione, inoltre, è posta alla salvaguardia del Biferno, il più importante corso d'acqua del Molise ed una risorsa idrica di vitale importanza per gli usi potabili, industriali ed irrigui cui è destinata. Il tema della valorizzazione delle risorse umane e dell'inclusione sociale richiama una politica fondamentale per la buona riuscita di un piano complessivo di sviluppo che non solo intende realizzare (attraverso interventi di formazione e voucher formativi) un'offerta turistica che si qualificherà per una gestione professionale ma non standardizzata dei servizi di accoglienza ma punta (con l'erogazione di voucher di conciliazione e di servizi, borse lavoro, sostegno alla nascita di cooperative di carattere sociale) a migliorare le condizioni di vita della popolazione locale, eliminare e contrastare forme di disagio sociale (disoccupazione, assenza di servizi alla persona, ecc.).

NOTE

NOTE

NOTA 1: vedi paragrafo 3.1 “Aree regionali eleggibili” del documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”;

NOTA 2: le politiche strutturali attivabili sono quelle rappresentate nel paragrafo 3.3 (punto 1) del documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”;

NOTA 3: il finanziamento complessivo richiesto non può superare il budget previsto per il PIT nell’ambito della tabella 12 prima fonte del documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”;

NOTA 4: le politiche strutturali attivabili sono quelle rappresentate nel paragrafo 3.3 (punto 4) del documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”;

NOTA 5: le politiche strutturali attivabili sono quelle rappresentate nel paragrafo 3.3 (punto 2) del documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”;

NOTA 6: le politiche strutturali attivabili sono quelle rappresentate nel paragrafo 3.3 (punto 3) del documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”;

NOTA 7: il finanziamento complessivo non può superare il budget previsto per il PIT nell’ambito della tabella 12 quinta fonte del documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”;

NOTA 8: interventi proposti per l’area delle politiche per la valorizzazione delle risorse umane e per l’inclusione sociale;

NOTA 9: interventi proposti per l’area delle iniziative per la prevenzione e gestione dei rischi derivanti da fenomeni naturali.

NOTA 10: interventi proposti per l’area delle iniziative per l’accessibilità immateriale.

NOTA 11: vedi paragrafo 3.5 “Governance del PIT e procedure di attuazione” del documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise”.

TIPOLOGIE D'INTERVENTO		COSTO TOTALE	FINANZIAMENTO FESR/FAS	COFINANZIAMENTO PUBBLICO	COFINANZIAMENTO PRIVATO	
Cofinanziamento di un soggetto collettivo beneficiario	1. "OSMOSI" Piano di marketing per il Comprensorio di Campitello Matese	€ 350.000,00	€ 297.500,00	€ 17.500,00	€ 35.000,00	
	TOTALE	€ 350.000,00	€ 297.500,00	€ 17.500,00	€ 35.000,00	
Infrastrutturazione pubblica	2. Briganti in loco... SAN MASSIMO - Recupero del centro storico e valorizzazione dei "luoghi dei briganti"	€ 200.000,00	€ 190.000,00	€ 10.000,00	€ 0,00	
	ROCCAMANDOLFI - Allestimento di un centro di documentazione sul brigantaggio presso i locali dismessi della scuola elementare	€ 50.000,00	€ 47.500,00	€ 2.500,00	€ 0,00	
Attività collettive trasversali non di natura imprenditoriale	Progetto pilota per la realizzazione di una mediateca per la valorizzazione della cultura del Brigantaggio	€ 140.000,00	€ 133.000,00	€ 7.000,00	€ 0,00	
	Azioni di ricerca, di ricognizione e raccolta delle testimonianze presenti nell'area (interviste, raccolta delle tradizioni orali, recupero/catalogazione della documentazione materiale in possesso dei cittadini, ecc.)	€ 30.000,00	€ 28.500,00	€ 1.500,00	€ 0,00	
	Partendo dalla sollecitazione fornita dalla storia del brigantaggio, la promozione di una rete della cultura locale anche attraverso la valorizzazione delle scuole di musica popolare;	€ 70.000,00	€ 66.500,00	€ 3.500,00	€ 0,00	
	Coinvolgimento degli operatori locali per la costituzione di un marchio e di un disciplinare legato alle tradizioni del brigantaggio, sia nel campo dell'accoglienza sia nel campo della ristorazione;	€ 15.000,00	€ 14.250,00	€ 750,00	€ 0,00	
	Eventi culturali (seminari, convegni, work shop) e manifestazioni per promuovere e diffondere la conoscenza della storia dei briganti e del brigantaggio, in stretto coordinamento con il Consorzio "SCEGLILMATESE"	€ 145.000,00	€ 137.750,00	€ 7.250,00	€ 0,00	
	Marketing mirato a rendere il tema riconoscibile come filo conduttore di una esperienza diversa di leggere, vivere e scoprire il territorio con il Consorzio "SCEGLILMATESE"	€ 50.000,00	€ 47.500,00	€ 2.500,00	€ 0,00	
TOTALE		€ 700.000,00	€ 665.000,00	€ 35.000,00	€ 0,00	
Infrastrutturazione pubblica	3. Lungo la Via del Tratturo CAMPOCHIARO - Sistemazione dell'area adiacente la Torre medioevale (in via di ristrutturazione con altre risorse finanziarie)	€ 10.000,00	€ 9.500,00	€ 500,00	€ 0,00	
	SEPINO - Allestimento del booking turistico presso Altilia nel locale della soprintendenza e sistemazione delle aree di pertinenza	€ 190.000,00	€ 180.500,00	€ 9.500,00	€ 0,00	
Attività collettive trasversali non di natura imprenditoriale	SEPINO - Sistemazione del centro storico per la valorizzazione di "terra vecchia"	€ 150.000,00	€ 142.500,00	€ 7.500,00	€ 0,00	
	SEPINO - Realizzazione di un parcheggio nel centro urbano a servizio dei residenti ed ospiti	€ 20.000,00	€ 19.000,00	€ 1.000,00	€ 0,00	
	SANTA MARIA - valorizzazione dell'area di riposo degli armenti (tratturo) in loc.Santa Maria e valorizzazione della pineta di Santa Maria con miglioramento dei sentieri	€ 10.000,00	€ 9.500,00	€ 500,00	€ 0,00	
	Campagne di scavo per lo sviluppo di un turismo della conoscenza e della ricerca (Attività di concertazione internazionale)	€ 70.000,00	€ 66.500,00	€ 3.500,00	€ 0,00	
	TOTALE	€ 450.000,00	€ 427.500,00	€ 22.500,00	€ 0,00	
Infrastrutturazione pubblica	4. Xenia: Borghi Ospitali in Qualità CAMPOCHIARO - Manutenzione straordinaria della Sala polifunzionale San Donato, per migliorarne la fruibilità per ospiti e residenti	€ 10.000,00	€ 9.500,00	€ 500,00	€ 0,00	
	CERCEPICCOLA - Miglioramento ed ottimizzazione del Percorso mediovale pedonale a servizio del centro storico per migliorarne la fruibilità	€ 160.000,00	€ 152.000,00	€ 8.000,00	€ 0,00	
	COLLE D'ANCHISE - Realizzazione di infrastrutture primarie (idriche e fognarie) nel centro storico allo scopo di rendere utilizzabile e recuperabile il patrimonio edilizio privato attualmente inaccessibile	€ 170.000,00	€ 161.500,00	€ 8.500,00	€ 0,00	
	GUARDAREGIA - Allestimento punto turistico in locale comunale	€ 20.000,00	€ 19.000,00	€ 1.000,00	€ 0,00	
	SAN GIULIANO - Copertura della corte di palazzo marchesale per migliorare l'accessibilità e la fruibilità del centro di documentazione sul Molise ed a ulteriore servizio del centro sismologico comunale	€ 130.000,00	€ 123.500,00	€ 6.500,00	€ 0,00	
	SAN GIULIANO - Completamento e riqualificazione del centro polifunzionale (arredi)	€ 20.000,00	€ 19.000,00	€ 1.000,00	€ 0,00	
	SAN POLO - Realizzazione (con lotto funzionale) della strada di collegamento tra San -Polo e località Terrate, l'opera è strategica per migliorare l'accessibilità tra la statale e l'area naturalistica e il centro abitato di San polo	€ 180.000,00	€ 171.000,00	€ 9.000,00	€ 0,00	
	SPINETE - Acquisto e valorizzazione di "palazzo marchesale" da adibire a centro polifunzionale e di accoglienza per ospiti e residenti (cofinanziamento da completare con mutuo comunale)	€ 250.000,00	€ 237.500,00	€ 12.500,00	€ 0,00	
	CASTELPETROSO - località Indiprete - strada di collegamento con la circonvallazione (hanno il progetto esecutivo)	€ 150.000,00	€ 142.500,00	€ 7.500,00	€ 0,00	
	ROCCAMANDOLFI - Riqualificazione e sistemazione di condotte idrauliche presso l'ostello (casa dell'ospite)	€ 10.000,00	€ 9.500,00	€ 500,00	€ 0,00	
	ROCCAMANDOLFI - Arredo urbano centro storico	€ 70.000,00	€ 66.500,00	€ 3.500,00	€ 0,00	
	Creazione di fondi per garanzie ed interessi	Fondi per recupero patrimonio immobiliare da destinare al potenziamento della capacità ricettiva	€ 1.942.000,00	€ 1.844.900,00	€ 97.100,00	€ 0,00
	Studi di fattibilità	Studi di fattibilità per il ssistema ricettivo diffuso nei centri storici	€ 350.000,00	€ 332.500,00	€ 17.500,00	€ 0,00
	TOTALE		€ 3.462.000,00	€ 3.288.900,00	€ 173.100,00	€ 0,00
Infrastrutturazione pubblica	5. Polo per il turismo religioso e sociale CASTELPETROSO - miglioramento della viabilità (problema particolarmente avvertito a causa dei molti automezzi che vi transitano) nell'area del Santuario dell'Addolorata a servizio dei i turisti e del traffico locale	€ 70.000,00	€ 66.500,00	€ 3.500,00	€ 0,00	
	SANTA MARIA - Completamento, ripristino e riqualificazione dell'area a servizio della grotta di San Michele Arcangelo (Sant'angelo in grotte)	€ 170.000,00	€ 161.500,00	€ 8.500,00	€ 0,00	
	Regime di aiuto	Incentivo per la costituzione di imprese ricettive e di servizio	€ 160.000,00	€ 152.000,00	€ 8.000,00	€ 0,00
TOTALE		€ 400.000,00	€ 380.000,00	€ 20.000,00	€ 0,00	
Creazione di fondi per garanzie ed interessi	6. Verso l'autarchia energetica Fondo garanzie e interessi per progetti pilota	€ 600.000,00	€ 570.000,00	€ 30.000,00	€ 0,00	
	Attività collettive trasversali non di natura imprenditoriale	VERSO EST - Sortello itinerante per lo sviluppo energetico del territorio	€ 75.000,00	€ 71.250,00	€ 3.750,00	€ 0,00
Studi di fattibilità	Campagna di informazione e sensibilizzazione	€ 25.000,00	€ 23.750,00	€ 1.250,00	€ 0,00	
	Piano Energetico intercomunale	€ 300.000,00	€ 285.000,00	€ 15.000,00	€ 0,00	
TOTALE		€ 1.000.000,00	€ 950.000,00	€ 50.000,00	€ 0,00	
Infrastrutturazione pubblica	7. Genius Loci CANTALUPO DEL SANNIO - Completamento ed adeguamento della fornace di laterizi da adibire a "polo del gusto" - l'investimento necessario èdi 1.000.000 di euro pertanto la somma destinata andrà a sostenere il project financing o in alternativa a finanziare un lotto funzionale dell'opera)	€ 400.000,00	€ 380.000,00	€ 20.000,00	€ 0,00	
	Regime di aiuto	Interventi puntuali di tipo aziendale per la valorizzazione del gusto e della cultura materiale del terriorio	€ 300.000,00	€ 285.000,00	€ 15.000,00	€ 0,00
	Cofinanziamento di un soggetto collettivo beneficiario	Piattaforma e-commerce e relativo piano marketing	€ 75.000,00	€ 71.250,00	€ 3.750,00	€ 0,00
TOTALE		€ 775.000,00	€ 736.250,00	€ 38.750,00	€ 0,00	
Infrastrutturazione pubblica	8. Mobilità sostenibile per i turisti e la popolazione locale Acquisto 2 mezzi per la realizzazione del servizio	€ 200.000,00	€ 190.000,00	€ 10.000,00	€ 0,00	
	TOTALE	€ 200.000,00	€ 190.000,00	€ 10.000,00	€ 0,00	
Infrastrutturazione pubblica	9. La segnaletica turistica per interpretare il paesaggio Sistema di segnaletica condiviso	€ 180.000,00	€ 171.000,00	€ 9.000,00	€ 0,00	
	TOTALE	€ 180.000,00	€ 171.000,00	€ 9.000,00	€ 0,00	
Cofinanziamento di un soggetto collettivo beneficiario	10. SCEGLILMATESE Consorzio unico per la promozione culturale del PIT Matese Sostegno alla realizzazione di un azione consortile in materia di valorizzazione culturale, turistica ed ambientale	€ 500.000,00	€ 475.000,00	€ 25.000,00	€ 0,00	
	TOTALE	€ 500.000,00	€ 475.000,00	€ 25.000,00	€ 0,00	
Infrastrutturazione pubblica	11. Infrastrutture per la valorizzazione ambientale Opere infrastrutturali di valorizzazione ambientale	€ 400.000,00	€ 380.000,00	€ 20.000,00	€ 0,00	
	TOTALE	€ 400.000,00	€ 380.000,00	€ 20.000,00	€ 0,00	
valorizzazione delle risorse umane e inclusione sociale	RISORSE DISPONIBILI PER IL PIT MATESE A VALERE SU FESR FAS: MAX 8 ML EURO	€ 8.417.000,00	€ 7.961.150,00	€ 420.850,00	€ 35.000,00	
	Azioni di formazione	Sviluppo e qualificazione delle competenze riferite alle risorse umane mobilitate dal PIT (ristorazione a km zero, ospitalità diffusa, marketing territoriale, servizi accoglienza turismo religioso e sociale, ecc.) Formazione di comunità (operatori e divulgatori energetici, tutor dell'ospitalità, esperti di incoming, ecc.) Fianlizzate alla creazione di nuove imprese relative alla gestione dei servizi turistici	€ 800.000,00	€ 800.000,00		
	Azioni per l'occupazione	Ricolte alla formazione (a livello nazionale) dei docenti delle scuole primarie sul processo di composizione del protocollo nutrizionale (legato alla ecologità e alla naturalezza dei prodotti del territorio) delle mense scolastiche frequentate da bambini e ragazzi Borse lavoro per l'inserimento di giovani nelle aziende suscitate dal PIT Voucher di servizio e di conciliazione per l'occupazione femminile	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00		
		Sostegno alla costituzione di cooperative sociali coerenti con gli approcci strategici del PIT Voucher per la fruizione dei taxi attivati nell'ambito dell'iniziativa strutturale relativa alla mobilità sostenibile				
Area dell'accessibilità immateriale	RISORSE DISPONIBILI PER TUTTI I PIT A VALERE SU FSE: MAX 5 ML EURO	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00			
		Completamento dell'infrastruttura di rete				
		Contributo alla realizzazione dei Centri di creatività e innovazione dedicati alla promozione della cultura e della formazione (vedi Piano Strategico della Provincia di Campobasso) Rafforzamento del processo di innovazione tecnologica nell'ambito dell'iniziativa Centro Servizi Territoriali (CST)	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00		
		Azione sistemica di informazione e alfabetizzazione per il superamento del Digital divide				
Prevenzione e gestione rischi	RISORSE DISPONIBILI PER TUTTI I PIT A VALERE SU FESR: MAX 3,75 ML EURO	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00			
		Opere pubbliche di difesa del suolo e riduzione del dissesto idrogeologico	€ 500.000,00	€ 500.000,00		
		Promozione della raccolta differenziata e realizzazione di piccoli impianti per la produzione di compost da rifiuti organici	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00		
		RISORSE DISPONIBILI PER TUTTI I PIT A VALERE SU FESR: MAX 5,3 ML EURO	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00		
		Predisposizione di un Piano Strategico intercomunale ad opera di Ufficio di Piano comune fra 14 EELL	€ 400.000,00	€ 400.000,00		
		Riserva per il sistema dei Borghi Ospitali in Qualità (fondo garanzie ed interessi)	€ 2.370.000,00	€ 2.370.000,00		
		Sportello per la costituzione di nuove attività imprenditoriali (fondo per abbattimento mutui, ecc.)	€ 200.000,00	€ 200.000,00		
		RISORSE DISPONIBILI PER IL PIT MATESE A VALERE SU PAR FAS: MAX 2,97 ML EURO	€ 2.970.000,00	€ 2.970.000,00		
		€ 16.387.000,00	€ 15.931.150,00	€ 420.850,00	€ 35.000,00	

CRONOPROGRAMMA PIT TRA-PASSATO RE.MO.T.O.

FASE DI ATTUAZIONE DEL PIT IN RELAZIONE AL PERIODO DI PROGRAMAMZIONE 2007-2013

INIZIATIVE PRIORITARIE

OSMOSI Piano di marketing per il Comprensorio di Campitello Matese

30

Briganti in loco...

44

Lungo la Via del Tratturo

44

Xenia: Borghi Ospitali in Qualità

44

Polo per il turismo religioso e sociale

32

INIZIATIVE COMPLEMENTARI

Verso l'autarchia energetica

44

Genius Loci

36

Infrastrutture per la valorizzazione ambientale

24

La segnaletica turistica per interpretare il paesaggio

8

Mobilità sostenibile per i turisti e la popolazione locale

6

SCEGLILMATESE

Consorzio unico per la promozione culturale del PIT Matese

44

SVILUPPO DI ALTRE POLITICHE A SOSTEGNO DEL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PIT

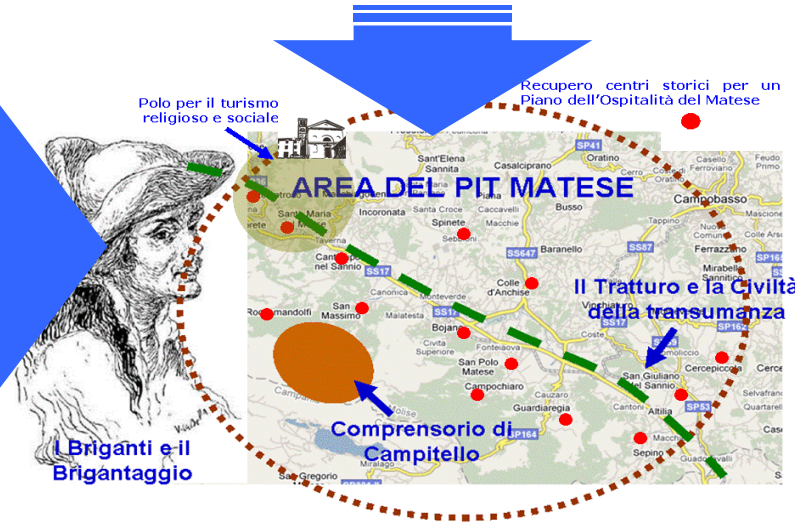
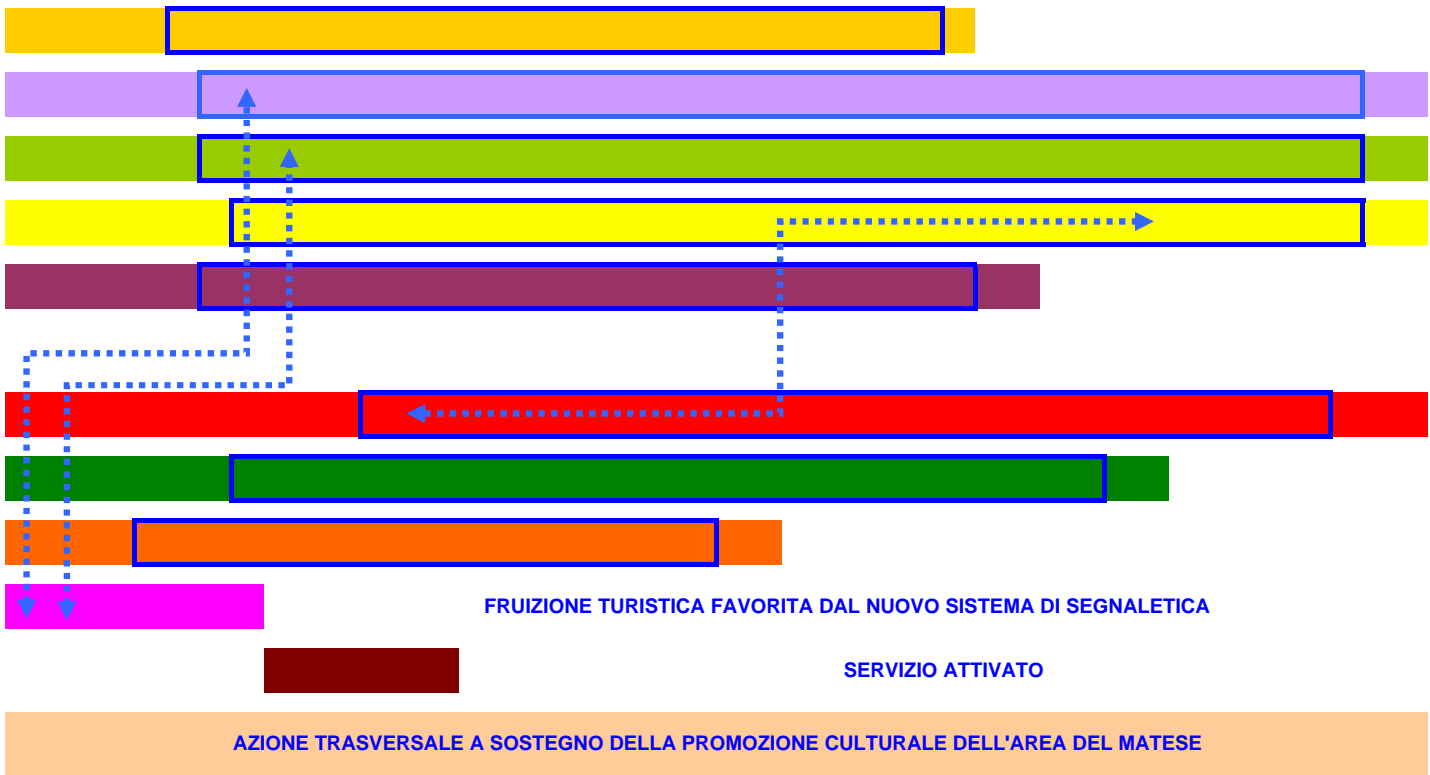
POLITICHE COMPLEMENTARI

FORMAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE

DIFESA DEL SUOLO E PREVENZIONE RISCHI

ACCESSIBILITA' IMMATERIALE

POLITICHE AGGIUNTIVE



LEGENDA:

- FASE DI ATTUAZIONE
- PRINCIPALI CONNESSIONI
- IL RECUPERO DELLA MEMORIA
- IL RECUPERO DEI BORCHI

1. MORFOLOGIA, ACCESSIBILITÀ PATRIMONIO AMBIENTALE DELL'AREA

1.1 Caratteristiche geomorfologiche ed insediative

Il territorio del PIT Matese comprende 14 comuni delle province di Campobasso (10 comuni) e Isernia (quattro comuni); si tratta di comuni di piccole dimensioni del tutto o in parte interessati dal lato molisano del massiccio del Matese, ultimo contrafforte orientale dell'Appennino calcareo. L'area è delimitata a nord dall'agro comunale di Santa Maria del Molise (IS), Colle d'Anchise e San Giuliano del Sannio (CB); ad est dai comuni di Cercepiccola e Sepino (CB); a sud dal confine di regione; ad ovest, infine, dall'agro dei comuni di Roccamandolfi e Castelpetroso (IS). La superficie complessiva dell'area è di circa 418 chilometri quadrati (il 9,4% del territorio regionale), con una altitudine che va dai 422 metri slm dell'agro di Spinete ai 2050 metri slm del monte Miletto, una delle vette più alte dell'Appennino meridionale, in territorio di San Massimo. Altre cime rilevanti del massiccio sono La Gallinola (1.923 metri slm, in territorio di Bojano e San Polo Matese) ed il monte Mùtria (1.823 metri slm, comune di Guardiaregia).

Dal punto di vista geologico, il massiccio si caratterizza per il carsismo, il noto fenomeno di erosione delle rocce carbonatiche da parte delle acque piovane, che dà luogo a particolari morfologie epi- ed ipogee in tutto il crinale principale, da Monte Miletto a nord-ovest al Monte Moschiatturo a sud-est: doline e inghiottitoi, cunicoli e grotte – tra cui il “Pozzo della neve”, lunga circa 4.500 metri e con uno sviluppo verticale superiore ai 900 metri in comune di Guardiaregia, una delle maggiori d'Italia - laghi sotterranei. Un altro elemento di grande interesse geologico, sono i circhi glaciali nell'area di Campitello Matese – molti dei quali sventrati per costruire le infrastrutture della stazione sciistica – le valli glaciali, le morene e i depositi crioclastici, risultato dell'azione erosiva della massa di ghiaccio.

Il massiccio del Matese e la relativa area PIT sono interessati da una importante rete idrografica, legata allo spartiacque superficiale tirrenico-adriatico, arricchita da una complessa circolazione idrica sotterranea, conseguenza del menzionato fenomeno del carsismo. Qui hanno localizzazione le sorgenti del Biferno e del torrente Tammaro, insieme ad una serie di manifestazioni sorgentizie presso l'abitato di Bojano (Maiella-Santa Maria dei Rivoli, Pietracadute, Rifreddo), quasi tutte captate per usi idropotabili. Altre sorgenti di interesse sono a Santi Maria e Giacomo e Capo d'Acqua, sul versante orientale di monte Miletto, ed altre in territorio di Sepino che alimentano acquedotti locali o confluiscono, insieme a quelle di Bojano, nell'Acquedotto Molisano Destro. La morfologia dei corsi d'acqua è nella quasi totalità dei casi di carattere torrentizio, con escavazione di forre e canyon nelle pareti calcaree.

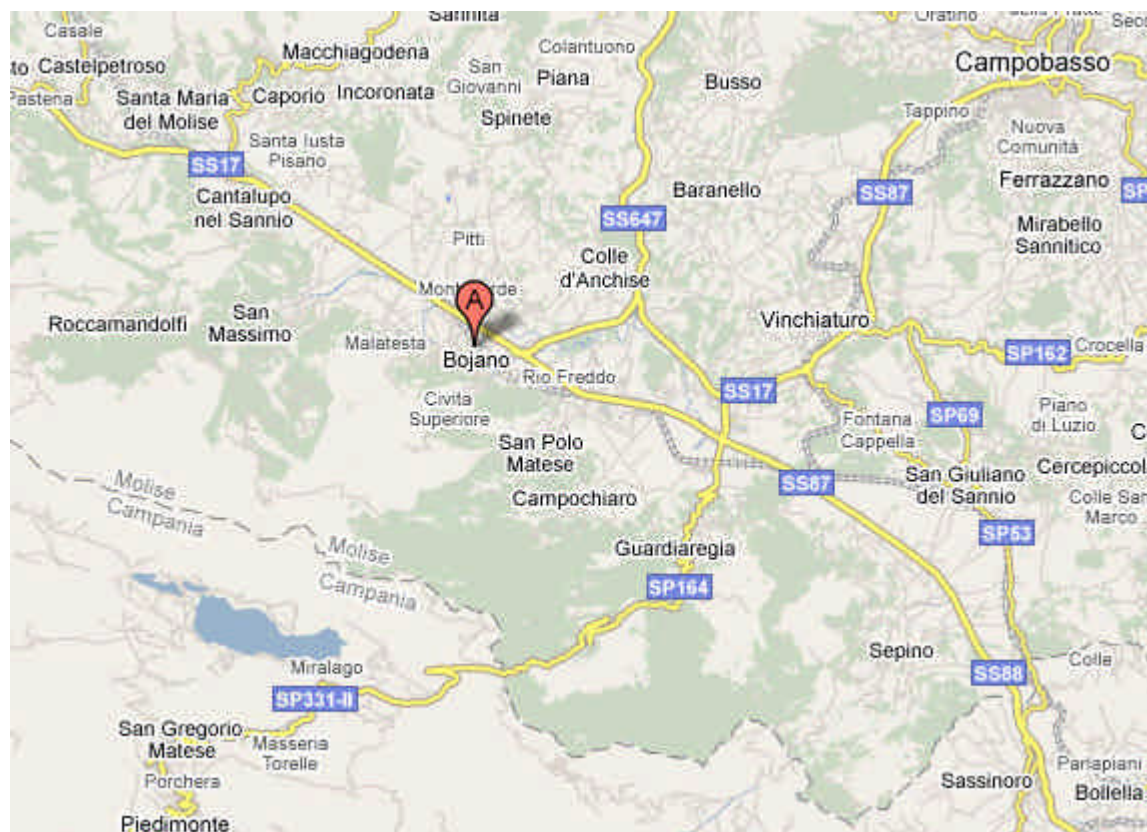
A tale struttura morfologica corrisponde una caratterizzazione paesaggistica in tre zone: nella parte più elevata del massiccio, si presenta una successione di distese boschive (con faggeta e cerreto ad alto fusto formazioni dominanti sopra gli 800 metri, sebbene unite ad acero e carpino nero), pascoli e roccia nuda; nella fascia collinare, i boschi a cerro misto, castagno e roverella si mescolano con il paesaggio tipico della rotazione agricola e della proprietà contadina (filari alberati e siepi, terrazzamenti); fascia pedemontana e pianura alta, infine, si caratterizzano per l'ubicazione dei centri abitati e delle infrastrutture viarie.

Queste ultime assicurano il collegamento del Matese con i due capoluoghi provinciali molisani e con la Campania. La via di accesso di riferimento per l'area PIT è data dall'asse Strada Statale 17-Strada Statale 87: la prima congiunge l'area ad Isernia e di qui, attraverso la Strada Statale 85, con Venafro, collegata attraverso ulteriori strade statali con i caselli

autostradali di Caianello e Cassino (Autostrada A1) fuori regione. La Statale 17 si immette all'altezza dello svincolo per Guardiaregia nella Statale 87; quest'ultima si dirama verso Campobasso a nord e prosegue a sud-est verso Benevento. Su tale asse principale si innestano da ovest ad est alcune Strade Provinciali di penetrazione verso il massiccio matese: a Cantalupo nel Sannio con direzione Roccamandolfi (Strada Provinciale 75); la strada che congiunge la statale con San Massimo e con la stazione sciistica di Campitello Matese (Strada Provinciale 38); la diramazione per Campochiaro (Strada Provinciale 49), quella per Guardiaregia e per il versante campano del massiccio matese (Strada provinciale 164).

Alcuni centri dell'area PIT sono interessati dal passaggio di una linea ferroviaria Trenitalia a binario unico: si tratta nello specifico di Bojano, lungo la direttrice Campobasso-Isernia, e di Sepino, lungo la linea Campobasso-Benevento; in questo secondo caso, il servizio è spesso effettuato con autobus sostitutivi.

La rete stradale e ferroviaria dell'area PIT



Fonte: Google Maps 2009

I centri urbani si dispongono a mezza costa o alle pendici del versante settentrionale del massiccio Matese, lungo l'asse oggi rappresentato dalle Statali 17-87, che riprende in molti punti le secolari vie della transumanza. Trattandosi di un'area di ridotte dimensioni, la struttura di polarizzazione risulta piuttosto semplice, basata principalmente sull'appartenenza provinciale: i comuni più occidentali, infatti, gravitano sul centro urbano di Isernia, mentre i rimanenti gravitano su Campobasso; quest'ultima funge anche da riferimento indistinto per l'area per tutti i servizi primaria importanza (terziario privato avanzato, servizi amministrativi

regionali, Università degli Studi del Molise, collegamento ferroviario con la direttrice adriatica). All'interno dell'area PIT, il centro maggiore per i servizi è Bojano, non a caso il comune più dinamico dell'intera zona.

1.2 Patrimonio storico-culturale

Sebbene si caratterizzi in primo luogo per la qualità naturalistica, il Matese presenta un patrimonio architettonico e storico – spesso legato alla cultura materiale locale - suscettibile di valorizzazione.

Le aree di principale interesse storico sono legate all'epopea sannitica¹ ed alla successiva dominazione romana ed hanno il proprio elemento più riconoscibile negli scavi archeologici di Sepino. In località Terravecchia, i resti della Sàipins sannitica; teatro di una famosa battaglia nel III secolo a. C., oggi le vestigia riguardano due cortine e tre porte delle antiche mura e, a breve distanza, le rovine di un luogo di culto. In località Altilia, invece, i resti della Saepinum romana, del I secolo d. C, con il teatro, il foro e la basilica, le porte Tammaro e Benevento, i monumenti funerari, ancora ben conservati.

A testimonianza dell'importanza delle vie di transumanza per l'economia e la vita sociale dell'area, il decumano della Sepino romana si sovrappone al tratturo che collega Pescasseroli a Candela. Tutta l'Italia centrale è stata interessata dall'epoca pre-romana di fatto fino agli scorsi anni '60 dalla cosiddetta "transumanza orizzontale (o mediterranea)", il trasferimento due volte all'anno delle greggi da pascoli di montagna a pascoli di pianura localizzati a grande distanza. Il fulcro di questo sistema, che produce una serie di relazioni economiche e sociali di grande portata e incide sulla stessa struttura urbana, è lo sviluppo di una fitta rete di vie armentizie, i cosiddetti "tratturi". Al suo apice, tra il Basso Medio Evo e l'epoca rinascimentale, la rete che va dal Gran Sasso al Salento si compone di 14 tratturi maggiori, larghi più di 100 metri, una settantina di tratturi minori ("tratturelli"), di larghezza compresa tra i 30 ed i 49 metri, e una quindicina di bracci di collegamento larghi 10-20 metri, per un totale di 3.000 chilometri. Quello che resta della rete attraversava il Molise con sei tratturi maggiori, oggi ancora riconoscibili e destinata dalla programmazione regionale a valorizzazione culturale².

Uno dei tratti meglio conservati ed accessibili della rete è proprio il tratturo che percorre i 15 chilometri tra Bojano e Sepino, parte - come detto – del più ampio Pescasseroli-Candela. Il tratturo si sovrappone alla strada principale di Bojano, è in parte invaso da ferrovia e strada statale, ma dopo San Polo Matese diviene ben distinguibile, con le due caratteristiche fasce erbose, mantenendo più o meno fino a Sepino la sua larghezza originaria di 111 metri.

Il Matese, infine, è punteggiato di altre testimonianze storiche, dai templi e santuari dei popoli italici – in particolare dei Sanniti, la cui influenza si è estesa dall'Irpinia alla Puglia, prima di essere spazzati via dalla nascente potenza romana - alle vestigia del fenomeno del

¹ Nonostante quanto preteso dalla tradizione, la storiografia ufficiale è più cauta nel ricondurre la formazione di una identità molisana *ante litteram* al popolo italico di stirpe Osca. Stanziati nel Matese e in gran parte dell'odierno Molise, la nazione sannita occupava anche la Campania interna, l'Abruzzo, l'alta Puglia e la Basilicata.

² Oltre al citato Pescasseroli-Candela, gli altri tratturi principali sono il Castel di Sangro-Lucera, il Celano-Foggia, l'Ateleta-Biferno, il Centurelle-Montesecco e L'Aquila-Foggia. A questi si aggiungono poi altri nove tratturi in corso di recupero. La valorizzazione – avviata con una legge regionale del 1997 - prevede la realizzazione di un Parco dei Tratturi in territorio molisano.

brigantaggio all'indomani dell'Unità d'Italia.

Queste realtà, così come i castelli medievali e i borghi caratteristici - sebbene martoriati a più riprese da eventi sismici nel corso dei secoli – rappresentano un vero patrimonio del territorio, da mettere in valore con politiche dedicate.

1.3 Patrimonio ambientale

La maggiore ricchezza del PIT Matese è senza dubbio il suo straordinario patrimonio ambientale. Nonostante il versante molisano del massiccio – al contrario di quello campano - non sia protetto attraverso l'istituzione di parchi naturali³, la valenza naturalistica dell'area è riconosciuta dalla presenza di quattro aree SIC, due delle quali anche ZPS, della rete comunitaria Natura 2000⁴ e – all'interno di una di esse - di un'oasi gestita dal WWF.

SIC e ZPS localizzati nell'area del PIT Matese

Cod.	Denominazione	Superficie (kmq)	Tipologia
IT7222287	La Gallinola - Monte Miletto - Monti del Matese	250,02*	SIC-ZPS
IT7222296	Sella di Vinchiaturro	9,78	SIC-ZPS
IT7212297	Colle Geppino - Bosco Popolo	4,27	SIC
IT7222247	Valle Biferno da confluenza Torrente Quirino al Lago Guardalfiera - Torrente Rio	3,68*	SIC
Totale		267,75	

* Non tutta la superficie del SIC-ZPS è compresa nell'area PIT

Fonte: Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Il sito più importante e caratterizzante per l'Area PIT è senza dubbio il SIC de La Gallinola - Monte Miletto - Monti del Matese. Esteso circa 25.000 ettari, dal punto di vista naturalistico il SIC tutela l'habitat forestale della faggeta, cui si associano le formazioni erbose rupicole calcicole o basofile, formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo, ghiaioni calcarei di collina e montagna. Molteplici sono le specie animali di interesse, soprattutto per quanto concerne la teriofauna e l'ornitofauna, oltre al lupo.

All'interno del SIC si segnala la cosiddetta Oasi naturalistica di Guardialregia. L'oasi, di poco superiore ai 1.000 ettari, è costituita da due aree distinte: l'area delle gole del torrente Quirino (128 ettari) forma una lunga, stretta e profonda incisione tra il centro abitato di Guardialregia e le alture dei monti Capraro e Torretta con quote altimetriche comprese tra 600 e 1.200 metri slm; l'area di Monte Mùtria (928 ettari), che va da una quota altimetrica di 1.000 metri slm ai 1.823 metri della cima. L'oasi, gestita dal WWF in associazione con una cooperativa locale, comprende al suo interno la cascata di San Nicola, con un salto totale di circa 100 metri.

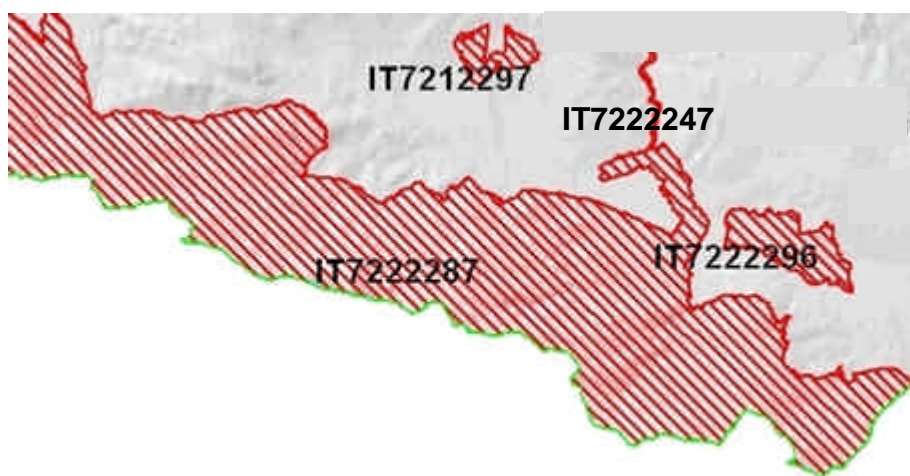
³ Il Piano strategico della provincia di Campobasso, nelle sue versioni ancora provvisorie, prevede tra le proprie azioni proprio il sostegno alla nascita di un Parco interregionale dei Monti Matesi, grazie all'associazione dei comuni molisani al Parco regionale campano, istituito nel 2002.

⁴ In applicazione delle Direttive CE 92/43 ("Habitat") e CE 79/409 ("Uccelli selvatici"), ogni Stato membro della UE è chiamato ad individuare una serie di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) su cui esercitare la tutela e la gestione ambientale. In Italia, il compito di segnalare tali siti è demandato dal Ministero dell'Ambiente alle singole Regioni.

L'esposizione e le forti variazioni altimetriche fanno sì che la flora comprenda elementi propri della macchia mediterranea come la vegetazione tipica della montagna appenninica.

Gli altri tre SIC non appartengono al massiccio dei monti Matesi, ma interessano parzialmente i comuni ed il territorio del PIT: il SIC Sella di Vinchiaturò – a tutela di praterie e formazioni boschive collinari – tocca nelle sue propaggini più meridionali il comune di Sepino; il SIC Colle Geppino - Bosco Popolo, anch'esso destinato alla conservazione di boschi a cerro e farnetto, ricade nella fascia occidentale del comune di Spinete; il SIC Valle Biferno da confluenza Torrente Quirino al Lago Guardalfiera - Torrente Rio, uno dei quattro che assicurano la conservazione della valle del Biferno, tutela la vegetazione ripariale del fiume nel territorio comunale di Colle d'Anchise.

SIC e ZPS localizzati nell'area del PIT Matese



Fonte: Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

1.4 La produzione di energia da fonti rinnovabili

In stretta correlazione alla questione ambientale e nella logica di verificare le potenzialità future dell'area PIT, è interessante verificare lo stato di fatto del massiccio del Matese per quanto concerne la produzione di energia da fonti rinnovabili.

La politica regionale sembra avere parzialmente trascurato fino ad ora il territorio del PIT come luogo per la produzione di energia, anche per quanto concerne le fonti rinnovabili. Nonostante la ricchezza di corsi d'acqua e captazioni, sono appena due gli impianti idroelettrici operanti, entrambi di piccole dimensioni: un impianto di mini-idroelettrico in un mulino privato a Sepino ed una piccola centrale di 1.370 KW di potenza di proprietà ENEL Green Power a San Massimo⁵. L'eolico, non ancora operante, è previsto in tre zone dell'area PIT: a Campochiaro, dove è in corso di espletamento la procedura di VIA per un parco eolico per una potenza nominale di 18 MW; a Cercepiccola-San Giuliano del Sannio, dove un campo eolico di potenza nominale di 32 MW ha visto conclusa l'istruttoria VIA ed attende l'autorizzazione; infine, a Roccamandolfi-Cantalupo del Sannio, dove è in corso l'istruttoria

⁵ Cfr. Matese per l'Occupazione Scpa, *Dossier Analitico di offerta sulle opportunità nel campo dell'energia in Regione Molise*, Luglio 2008, Non pubblicato

per l'ubicazione di due impianti da 17+22 MW all'interno del SIC/ZPS IT7222287⁶. Ancora assente la produzione di energia da biomasse forestali, rilevante in regione grazie agli impianti di Pozzilli, Termoli e, da febbraio 2008, nell'Alto Molise⁷.

La produzione di energia da biomasse agricole mostra un buon potenziale nell'area PIT; come si rimarcherà nell'analisi del settore primario (Cfr Par. 2.4.1), gli ultimi dati ufficiali disponibili (che risalgono ai Censimenti dell'agricoltura 1990 e 2000) sottolineano per l'area una notevole disponibilità complessiva di boschi (pari al 17% della disponibilità regionale, su una superficie che è il 9% del Molise), soprattutto per quanto concerne i comuni della provincia di Campobasso. Allo stesso modo, interessante è anche la concentrazione di allevamenti, da cui è possibile ottenere liquami animali che rappresentano oggi la nuova e più promettente frontiera della biomassa per la produzione di energie rinnovabili: su una superficie pari al 9% del totale regionale, infatti, erano presenti al 2000 il 16% dei capi bovini, il 15% dei suini e il 24% degli avicoli allevati in Molise.

Modesta a tutt'oggi è anche la diffusione del fotovoltaico legata agli incentivi del Conto energia: questo è presente in soli tre comuni dell'area, per una potenza totale installata di circa 38 kW, interamente assorbiti da sei impianti di piccole dimensioni.

Impianti fotovoltaici e potenza installata nell'area PIT (Conto energia)

	Nr. impianti = 20 kW	Potenza = 20 kW	Nr. impianti 20-50 kW	Potenza 20-50 kW	Nr. impianti > 50 kW	Potenza > 50 kW	Numero totale	Potenza totale [kW]
Bojano	1	2,8	0	0	0	0	1	2,8
Campochiaro	0	0	0	0	0	0	0	0
Cercepiccola	0	0	0	0	0	0	0	0
Colle d'Anchise	0	0	0	0	0	0	0	0
Guardiaregia	0	0	0	0	0	0	0	0
San Giuliano del Sannio	0	0	0	0	0	0	0	0
San Massimo	0	0	0	0	0	0	0	0
San Polo Matese	0	0	0	0	0	0	0	0
Sepino	1	2,8	0	0	0	0	1	2,8
Spinete	3	25,9	0	0	0	0	3	25,9
Roccamandolfi	0	0	0	0	0	0	0	0
Cantalupo nel Sannio	0	0	0	0	0	0	0	0
Castelpetroso	1	6,3	0	0	0	0	1	6,3
Santa Maria del Molise	0	0	0	0	0	0	0	0
PIT Matese	6	37,8	0	0	0	0	6	37,8
Provincia di Campobasso	51	349,4	3	111,6	1	301	55	762
Provincia di Isernia	38	240,8	5	196,1	0	0	43	436,9
Regione Molise	89	590,2	8	307,7	1	301	98	1.198,9
Italia	30.906	160.400	1.753	75.300	696	192.400	33.355	428.000
% Molise su Italia	0,3%	0,4%	0,5%	0,4%	0,1%	0,2%	0,3%	0,3%

Fonte: Atlasole GSE, 2009

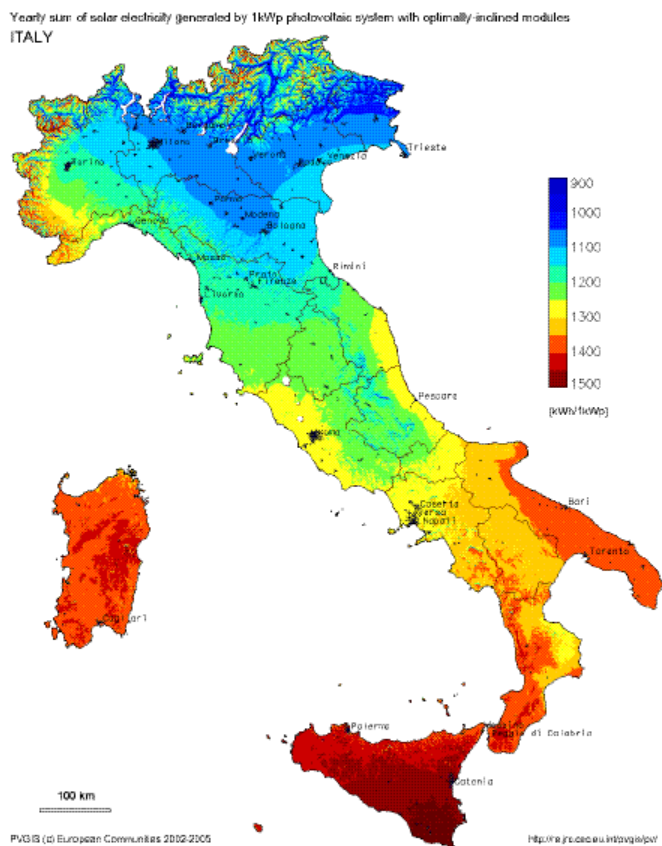
Tanto il fotovoltaico quanto l'eolico mostrano potenzialità ancora inesprese. Per quanto concerne il primo, il Molise può vantare un livello medio di insolazione in linea con le regioni

⁶ Aitura, CNP, Italia Nostra, Mountain Wilderness, LIPU Puglia (a cura di), *L'eolico in Italia - Dossier istruttoria sulla reale dinamica della proliferazione di impianti eolici in Italia*, Aprile 2007, Non Pubblicato.

⁷ Per un'analisi dell'esperienza dell'Alto Molise e delle politiche regionali sull'energia da biomassa, si vedano gli atti del Convegno "Programmazione Energetica e Ruolo delle Biomasse", tenutosi a Campobasso il 4 dicembre 2007.

centro-meridionali e nettamente superiore alle regioni in cui il fotovoltaico è più diffuso, quali Lombardia e Veneto.

Potenziale di elettricità annua (kWh) per un'unità di potenza fotovoltaica installata (kW) in condizioni ottimali di inclinazione, Italia



Fonte: Commissione Europea, 2005

Anche l'eolico mostra buone potenzialità, soprattutto sulle aree più elevate dei monti Matesi: qui, infatti, ventosità (calcolata in termini di velocità media del vento a 100 metri sul livello del terreno) e producibilità di energia elettrica con pale eoliche raggiungono valori di rilevanza assoluta.

Velocità media del vento (m/s) a 100 metri slt, Area PIT



Fonte: Atlante eolico CESI, 2006

Energia elettrica producibile da fonte eolica a 100 metri slt, Area PIT



Fonte: Atlante eolico CESI, 2006

2. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

2.1 Dinamiche demografiche e insediative

In ragione della sua conformazione geomorfologia, il PIT Matese mostra una densità media inferiore ai valori provinciali e regionali: se, infatti, la superficie complessiva dei 14 comuni è pari al 9,4% del territorio regionale, la densità media dell'area del PIT al 31/12/2007 è di 48,6 abitanti per chilometro quadrato, contro i 72,3 del dato regionale, il 79,7 di quello della provincia di Campobasso ed il 58,3 di quella di Isernia. Ciò è dovuto al minore popolamento relativo dell'area, che raccoglie 21.173 residenti, pari al 6,3% dei dell'intera regione⁸.

Di fatto, i comuni di Bojano e Spinete innalzano la media del comprensorio, che viceversa risulterebbe in linea con le aree meno dinamiche dell'intero Paese.

Popolazione Residente, anni 1971-2007, Valori Assoluti

	Altitudine	Superficie (Km ²)	Densità media (31/12/2007)	pop 71	pop 81	pop 91	pop 01	pop 31/12/07
Bojano	462/1900	49,80	166,3	6.928	7.260	8.426	8.312	8.304
Campochiaro	464/1794	35,30	17,6	754	657	682	634	622
Cercepiccola	510/871	16,71	43,3	960	977	849	727	710
Colle d'Anchise	426/762	15,77	49,4	1.061	949	868	818	803
Guardiaregia	493/1823	41,91	18,6	1.052	983	855	783	781
San Giuliano del Sannio	514/887	23,90	45,1	1.438	1.251	1.241	1.076	1.071
San Massimo	496/1848	27,55	28,5	638	715	705	723	789
San Polo Matese	458/1923	17,63	26,3	426	463	500	445	468
Sepino	478/1471	62,56	33,3	2.693	2.419	2.309	2.177	2.082
Spinete	422/786	17,64	80,9	1.666	1.588	1.530	1.432	1.423
Cantalupo nel Sannio	510/990	15,51	47,8	1.050	840	761	736	759
Castelpetroso	575/1400	22,62	6,8	1.944	1.786	1.722	1.644	1.657
Roccamandolfi	588/2050	53,79	19,2	1.409	1.273	1.164	1.073	1.026
Santa Maria del Molise	562/1398	17,09	78,9	720	632	747	654	678
Totale area PIT	422/2050	417,78	48,6	22.739	21.793	22.359	21.234	21.173
<i>Provincia di Campobasso</i>	<i>0/1923</i>	<i>2.908,80</i>	<i>79,7</i>	<i>227.641</i>	<i>235.847</i>	<i>238.958</i>	<i>230.749</i>	<i>231.711</i>
<i>Provincia di Isernia</i>	<i>130/2185</i>	<i>1.528,85</i>	<i>58,3</i>	<i>92.220</i>	<i>92.523</i>	<i>91.582</i>	<i>89.852</i>	<i>89.127</i>
<i>Molise</i>	<i>0/2185</i>	<i>4.437,65</i>	<i>72,3</i>	<i>319.861</i>	<i>328.370</i>	<i>330.540</i>	<i>320.601</i>	<i>320.838</i>

Fonte: Censimenti ISTAT 1971-2001 e Demo ISTAT 2007

La minore densità dell'area si riflette anche nell'evoluzione demografica dell'area negli ultimi 35 anni: i comuni del Matese hanno perso nel complesso il 7% della popolazione, contro un dato regionale sostanzialmente immutato e corrispettivi provinciali che oscillano tra il +2% di Campobasso ed il -3% di Isernia⁹.

All'interno dell'area, un ruolo di assoluto rilievo è ricoperto da Bojano, che accoglie più di un

⁸ Quando scorporati su base provinciale, si può rilevare che i 10 comuni campobassani del PIT assommano a quasi l'11% della superficie provinciale ed al 7% della popolazione, mentre per i quattro isernini al 7% della superficie corrisponde il 3,7% della popolazione.

⁹ Va rimarcato che il Molise è stato fin dopo la Seconda Guerra mondiale terra di emigrazione e tanto la provincia di Campobasso quanto quella di Isernia hanno perso dal 1951 al 1971 il 22% circa dei residenti.

terzo dei residenti dell'area (8.304 unità); di fatto è l'unico centro che mostra caratteri di dinamismo (20% di residenti in più rispetto al censimento del 1971), confermati dalla sua funzione di centro di gravitazione di primo livello.

Degli altri comuni, solo cinque superano il migliaio di abitanti, con Sepino che oltrepassa la soglia dei 2.000; gli indici mostrano riduzioni della popolazione che vanno da -15% a -28%; comuni che hanno invertito l'andamento, quali San Polo Matese (+10%) e San Massimo (+24%) o dove la perdita di residenti si attesta ad un modesto -6% (Santa Maria del Molise), fanno registrare valori assoluti così esigui da non poterli considerare in ogni caso comuni dinamici.

Popolazione Residente, anni 1971-2007, Indici base 100 (1971=100)

	pop 71	pop 81	pop 91	pop 01	pop 31/12/07
Bojano	100	105	122	120	120
Campochiaro	100	87	90	84	82
Cercepiccola	100	102	88	76	74
Colle d'Anchise	100	89	82	77	76
Guardiaregia	100	93	81	74	74
San Giuliano del Sannio	100	87	86	75	74
San Massimo	100	112	111	113	124
San Polo Matese	100	109	117	104	110
Sepino	100	90	86	81	77
Spinete	100	95	92	86	85
Cantalupo nel Sannio	80	72	70	72	80
Castelpetroso	92	89	85	85	92
Roccamandolfi	90	83	76	73	90
Santa Maria del Molise	100	88	104	91	94
Totale area PIT	100	96	98	93	93
<i>Provincia di Campobasso</i>	<i>100</i>	<i>104</i>	<i>105</i>	<i>101</i>	<i>102</i>
<i>Provincia di Isernia</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>99</i>	<i>97</i>	<i>97</i>
<i>Molise</i>	<i>100</i>	<i>103</i>	<i>103</i>	<i>100</i>	<i>100</i>

Fonte: elaborazioni personali su dati Censimenti ISTAT 1971-2001 e Demo ISTAT 2007

La quota di residenti stranieri si attesta appena al di sotto del 2% della popolazione totale, in linea con le medie provinciali e regionali; nel complesso, nell'area del PIT risiede il 6,1% della popolazione straniera regionale.

Allo stesso modo la suddivisione di genere tra uomini e donne non si discosta dalla media del resto della regione, nonostante una maggiore per quanto lieve incidenza della componente maschile.

Popolazione residente straniera, anno 2007, Valori assoluti e percentuali

	Stranieri	Stranieri/ pop res
Bojano	160	1,9%
Campochiaro	12	1,9%
Cercepiccola	10	1,4%
Colle d'Anchise	7	0,9%
Guardiaregia	5	0,6%
San Giuliano del Sannio	26	2,4%
San Massimo	13	1,6%
San Polo Matese	5	1,1%
Sepino	35	1,7%
Spinete	18	1,3%
Cantalupo nel Sannio	17	2,2%
Castelpetroso	49	3,0%
Roccamandolfi	12	1,2%
Santa Maria del Molise	14	2,1%
Totale area PIT	383	1,8%
<i>Provincia di Campobasso</i>	<i>4.518</i>	<i>1,9%</i>
<i>Provincia di Isernia</i>	<i>1.753</i>	<i>2,0%</i>
<i>Molise</i>	<i>6.271</i>	<i>2,0%</i>

Fonte: elaborazioni personali su dati Demo ISTAT 2007

Popolazione residente per sesso e nell'area PIT, anno 2007, Valori assoluti e percentuali

	Popolazione F		Popolazione M	
	Totale	%	Totale	%
Bojano	4.288	51,6%	4.016	48,4%
Campochiaro	331	53,2%	291	46,8%
Cercepiccola	383	53,9%	327	46,1%
Colle d'Anchise	415	51,7%	388	48,3%
Guardiaregia	392	50,2%	389	49,8%
San Giuliano del Sannio	542	50,6%	529	49,4%
San Massimo	376	47,7%	413	52,3%
San Polo Matese	228	48,7%	240	51,3%
Sepino	999	48,0%	1.083	52,0%
Spinete	735	51,7%	688	48,3%
Cantalupo nel Sannio	369	48,6%	390	51,4%
Castelpetroso	832	50,2%	825	49,8%
Roccamandolfi	523	51,0%	503	49,0%
Santa Maria del Molise	339	50,0%	339	50,0%
Totale area PIT	10.752	50,8%	10.421	49,2%
<i>Provincia di Campobasso</i>	<i>119.013</i>	<i>51,4%</i>	<i>112.698</i>	<i>48,6%</i>
<i>Provincia di Isernia</i>	<i>45.642</i>	<i>51,2%</i>	<i>43.485</i>	<i>48,8%</i>
<i>Molise</i>	<i>164.655</i>	<i>51,3%</i>	<i>156.183</i>	<i>48,7%</i>

Fonte: Elaborazione personale su base Demo Istat 2007

Nonostante il PIT abbracci un'area pedemontana e piuttosto isolata, la ripartizione dei residenti per classi di età risulta in linea con le medie di area vasta, con un certo bilanciamento tra le coorti più giovani e quelle più anziane. L'analisi per comuni conferma il maggiore dinamismo di Bojano, dove la popolazione risulta più spostata verso le prime classi, mentre l'opposto avviene per Roccamandolfi.

Popolazione residente classi di età nell'area PIT, anno 2007, Valori assoluti e percentuali

	0-15		16-30		31-45		46-60		61-75		>75	
	Totale	%	Totale	%	Totale	%	Totale	%	Totale	%	Totale	%
Bojano	1.301	16%	1.653	20%	1.964	24%	1.655	20%	1.032	12%	699	8%
Campochiaro	100	16%	129	21%	150	24%	101	16%	72	12%	70	11%
Cercepiccola	100	14%	104	15%	160	23%	130	18%	133	19%	83	12%
Colle d'Anchise	97	12%	137	17%	168	21%	151	19%	123	15%	127	16%
Guardiaregia	117	15%	141	18%	181	23%	144	18%	136	17%	62	8%
San Giuliano del S.	134	13%	172	16%	222	21%	211	20%	193	18%	139	13%
San Massimo	92	12%	148	19%	201	25%	173	22%	110	14%	65	8%
San Polo Matese	69	15%	86	18%	106	23%	91	19%	72	15%	44	9%
Sepino	277	13%	377	18%	445	21%	422	20%	302	15%	259	12%
Spinete	207	15%	230	16%	302	21%	262	18%	256	18%	166	12%
Cantalupo nel S.	83	11%	128	17%	168	22%	155	20%	125	16%	100	13%
Castelpetroso	224	14%	312	19%	361	22%	379	23%	230	14%	151	9%
Roccamandolfi	119	12%	162	16%	199	19%	207	20%	188	18%	151	15%
Santa Maria del M.	87	13%	119	18%	153	23%	160	24%	96	14%	63	9%
Totale area PIT	3.007	14%	3.898	18%	4.780	23%	4.241	20%	3.068	14%	2.179	10%
<i>Provincia CB</i>	<i>33.048</i>	<i>14%</i>	<i>40.930</i>	<i>18%</i>	<i>51.605</i>	<i>22%</i>	<i>46.537</i>	<i>20%</i>	<i>36.237</i>	<i>16%</i>	<i>23.354</i>	<i>10%</i>
<i>Provincia IS</i>	<i>11.753</i>	<i>13%</i>	<i>16.130</i>	<i>18%</i>	<i>19.590</i>	<i>22%</i>	<i>18.285</i>	<i>21%</i>	<i>13.519</i>	<i>15%</i>	<i>9.850</i>	<i>11%</i>
<i>Molise</i>	<i>44.801</i>	<i>14%</i>	<i>57.060</i>	<i>18%</i>	<i>71.195</i>	<i>22%</i>	<i>64.822</i>	<i>20%</i>	<i>49.756</i>	<i>16%</i>	<i>33.204</i>	<i>10%</i>

Fonte: Elaborazione personale su base Demo Istat 2007

Il dato è confermato dagli indici di struttura¹⁰, che consentono di verificare come nell'area PIT non si presentino le situazioni tipiche delle aree meno dinamiche della regione, con anche 38 anziani per un bambino¹¹!

Indici di struttura dell'area PIT, anno 2007, Numeri indice

	Anziani/bambino	Dipendenza	Vecchiaia
Bojano	3,0	43,1	120,6
Campochiaro	4,3	50,6	134,4
Cercepiccola	4,3	60,3	192,5
Colle d'Anchise	4,6	57,8	233,3
Guardiaregia	3,8	52,5	156,6
San Giuliano del Sannio	4,6	58,7	222,4
San Massimo	3,2	41,1	171,8
San Polo Matese	4,2	46,7	171,4
Sepino	5,1	52,8	194,8
Spinete	4,2	59,9	180,1
Cantalupo nel Sannio	5,8	56,5	255,7
Castelpetroso	3,6	46,5	159,6
Roccamandolfi	6,5	61,6	265,5
Santa Maria del Molise	4,0	46,1	173,8
Totale area PIT	3,8	49,1	161,0
<i>Provincia di Campobasso</i>	<i>3,8</i>	<i>51,3</i>	<i>164,9</i>
<i>Provincia di Isernia</i>	<i>4,3</i>	<i>50,4</i>	<i>184,0</i>
<i>Molise</i>	<i>3,9</i>	<i>51,1</i>	<i>169,9</i>

Fonte: Elaborazione personale su base Demo Istat 2007

¹⁰ Gli indici di struttura sono utilizzati per valutare il peso della popolazione non attiva per motivi anagrafici su quella attiva; i principali sono: anziani per un bambino, costruito calcolando il numero di residenti di età superiore ai 64 anni per ogni residente di età inferiore ai sei anni; l'indice di vecchiaia, costruito rapportando la popolazione al di sopra dei 64 anni (al numeratore) con quella al di sotto dei 15 anni e moltiplicando per 100 il valore ottenuto; infine, l'indice di dipendenza, ottenuto rapportando la somma tra residenti al di sotto dei 14 anni e residenti al di sopra dei 64 anni (al numeratore) e la popolazione di età compresa tra i 14 ed i 64 anni (al denominatore), moltiplicato per 100.

¹¹ È il caso di San Biase, seguito da comuni quali Pescopennataro (21) e Macchia Valfortore (20).

Gli ultimi dati censuari sulle abitazioni¹² mostrano per il territorio del PIT una situazione da interpretare. In un contesto generale in cui la quota di case non occupate è elevato (il 37%, pari a quasi 12.600 unità, ben superiore al già notevole 30% della media regionale, si distinguono almeno tre classi di comuni: quelli in cui il patrimonio edilizio non utilizzato è inferiore al 30% del totale, a testimonianza di una residenzialità stabile; è questo il caso di Bojano (23% di case vuote), Spinete (22%), Roccamandolfi (18%) e Santa Maria del Molise (3,7%, ma con una dotazione complessiva di appena 321 unità abitative, la più modesta dell'intero PIT. Vi sono poi i comuni in cui la quota di abitazioni non abitate oscilla tra il 30 ed il 50% (Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, San Giuliano del Sannio, Sepino e Castelpetroso), dove il motivo principale del mancato utilizzo è da ascrivere all'abbandono per emigrazione dei proprietari o disinteresse degli eredi. Infine, si segnalano comuni con tasso di non occupazione superiore al 50%, dove all'abbandono si unisce l'utilizzo come seconda casa a fini turistici: è questo il caso dei comuni più vicini alla stazione di Campitello Matese, tra i quali spicca proprio San Massimo (1.167 abitazioni non occupate, pari a quasi l'80% del totale!).

Molto modesta, sebbene nello stesso ordine di grandezza delle medie provinciali e regionale, è la percentuale di case occupate da non residenti.

Abitazioni occupate e non occupate, anno 2001, Valori assoluti e percentuali

	Occupate da residenti	Occupate da non residenti	Vuote	Totale	Occupate da residenti	Occupate da non residenti	Vuote
Bojano	2.839	1	846	3.686	77,0%	0,0%	23,0%
Campochiaro	239	0	231	470	50,9%	0,0%	49,1%
Cercepiccola	290	4	149	443	65,5%	0,9%	33,6%
Colle d'Anchise	301	0	217	518	58,1%	0,0%	41,9%
Guardiaregia	269	5	177	451	59,6%	1,1%	39,2%
San Giuliano del Sannio	437	4	321	762	57,3%	0,5%	42,1%
San Massimo	293	0	1.167	1.460	20,1%	0,0%	79,9%
San Polo Matese	167	0	163	330	50,6%	0,0%	49,4%
Sepino	783	0	376	1.159	67,6%	0,0%	32,4%
Spinete	533	1	154	688	77,5%	0,1%	22,4%
Cantalupo nel Sannio	294	23	417	734	40,1%	3,1%	56,8%
Castelpetroso	579	0	422	1.001	57,8%	0,0%	42,2%
Roccamandolfi	459	1	100	560	82,0%	0,2%	17,9%
Santa Maria del Molise	309	0	12	321	96,3%	0,0%	3,7%
Totale area PIT	7.792	39	4.752	12.583	61,9%	0,3%	37,8%
<i>Provincia Campobasso</i>	<i>85.581</i>	<i>937</i>	<i>37.577</i>	<i>124.095</i>	<i>69,0%</i>	<i>0,8%</i>	<i>30,3%</i>
<i>Provincia Isernia</i>	<i>33.387</i>	<i>449</i>	<i>15.348</i>	<i>49.184</i>	<i>67,9%</i>	<i>0,9%</i>	<i>31,2%</i>
<i>Molise</i>	<i>118.968</i>	<i>1.386</i>	<i>52.925</i>	<i>173.279</i>	<i>68,7%</i>	<i>0,8%</i>	<i>30,5%</i>

Fonte: ISTAT, censimento 2001

Infine, va rimarcato che tutti i comuni dell'area, con l'esclusione di Bojano, sono classificati dall'analisi Confcommercio-Legambiente sul disagio insediativo all'interno di due categorie: Campochiaro, Colle d'Anchise, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Spinete, Cantalupo nel Sannio e Roccamandolfi sono indicati come realtà disagiate

¹² Nonostante risalgano al 2001, i dati del Censimento ISTAT sono i più recenti disponibili per le abitazioni; anche quando si incontrano dati temporalmente successivi, si tratta in realtà di stime e proiezioni basate sui valori 2001.

mediamente problematiche. Più critica è considerata invece la situazione per Cercepiccola, Guardiaregia, Sepino, Castelpetroso, Santa Maria del Molise, inseriti nella categoria dei “contesti deboli”, ovvero di quelle realtà caratterizzate da bassa densità demografica, struttura sociale in crisi e mezzi economici ridotti. Va altresì rimarcato che nessuno dei 14 comuni dell’area PIT è classificato nella categoria a maggiore disagio insediativi, nonostante quest’ultima comprenda ben 67 dei 136 comuni molisani¹³.

2.2 Partecipazione al mercato del lavoro e produzione del reddito

La lettura dei principali indicatori su attività, occupazione, settore economico, oltre che sulla produzione del reddito fanno comprendere come la realtà del Matese presenti ancora molti caratteri di marginalità sotto il profilo economico.

Andamento del mercato del lavoro, anno 2001, Numeri indice

	Tasso di attività			Tasso di disoccupazione			Tasso di disoccupazione giovanile		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Bojano	60,24	36,86	48,02	12,37	20,89	15,79	39,04	49,26	43,34
Campochiaro	53,31	23,33	37,50	14,73	36,51	21,88	36,36	66,67	47,06
Cercepiccola	59,45	43,32	50,80	21,39	28,08	24,45	56,25	66,67	60,71
Colle d'Anchise	53,17	37,47	44,71	18,18	25,52	21,5	55,00	63,16	58,97
Guardiaregia	60,51	33,91	46,59	14,21	30,77	20,52	42,11	75,00	60,47
San Giuliano del Sannio	57,87	35,44	46,61	4,04	14,29	7,95	18,52	52,38	33,33
San Massimo	61,88	35,94	48,91	15,66	20,87	17,57	27,27	58,33	38,24
San Polo Matese	55,93	36,13	45,65	15,15	11,59	13,69	36,36	11,11	25,00
Sepino	56,14	27,85	42,17	8,79	16,6	11,34	25,00	59,38	36,00
Spinete	58,85	34,23	46,16	4,58	9,26	6,37	21,21	21,05	21,15
Cantalupo nel Sannio	58,10	30,00	43,94	3,28	11,46	6,09	17,65	12,50	16,00
Castelpetroso	59,09	29,88	43,96	6,7	16,44	10,13	25,00	31,71	27,96
Roccamandolfi	49,67	26,77	37,74	11,56	19,7	14,57	35,71	61,54	43,90
Santa Maria del Molise	57,84	27,93	42,29	15,48	16,05	15,68	43,48	11,11	34,38
Area PIT	58,27	33,82	45,62	11,11	19,64	14,38	34,33	48,28	39,92
<i>Provincia di Campobasso</i>	<i>57,68</i>	<i>33,63</i>	<i>45,20</i>	<i>10,23</i>	<i>19,23</i>	<i>13,7</i>	<i>35,14</i>	<i>47,28</i>	<i>40,18</i>
<i>Provincia di Isernia</i>	<i>55,93</i>	<i>32,94</i>	<i>44,07</i>	<i>11,18</i>	<i>18,07</i>	<i>13,84</i>	<i>35,56</i>	<i>45,37</i>	<i>39,45</i>
<i>Molise</i>	<i>57,19</i>	<i>33,44</i>	<i>44,88</i>	<i>10,49</i>	<i>18,91</i>	<i>13,74</i>	<i>35,26</i>	<i>46,75</i>	<i>39,97</i>

Fonte: ISTAT, censimento 2001

I tassi di partecipazione al mercato del lavoro¹⁴ risultano appena lievemente peggiori dei

¹³ Cfr, Confcommercio, Legambiente, Seico (Cresme), 2008, *1996/2016 Eccellenze e ghost town nell'Italia dei piccoli comuni - Rapporto sull'Italia del “disagio insediativo”*, non pubblicato. Va ricordato che il rapporto in questione, redatto a cadenza periodica, propone una serie di mappe tematiche su base comunale, ma evita di citare espressamente i comuni classificati. Solo nell’edizione 2000 del rapporto i comuni erano menzionati in modo esplicito; proprio le polemiche che ne seguirono consigliarono ai curatori la nuova modalità di estensione del rapporto.

¹⁴ Gli indici qui considerati sono il tasso di attività, dato dal rapporto percentuale tra Forza lavoro (ovvero cittadini che partecipano al mondo del lavoro) e popolazione di età uguale o superiore a 15 anni; il tasso di disoccupazione, dato dal rapporto percentuale tra residenti in cerca di occupazione e forza lavoro come precedentemente definita; il tasso di disoccupazione giovanile, dato dal rapporto percentuale tra residenti compresi tra 15 e 24 anni in cerca di occupazione e popolazione residente della stessa fascia di età. Si tenga conto tutti gli indici sono calcolati al Censimento 2001, anno più recente di cui sono disponibili dati ufficiali a livello comunale.

corrispettivi andamenti provinciali e regionali, ma si tratta in ogni caso di valori nel complesso insoddisfacenti. Bojano e San Massimo si confermano tra i comuni più dinamici anche con riferimento al tasso di attività della popolazione (entrambi sopra il 48%, +3% sulla media regionale), mentre il contrario avviene per Roccamandolfi, Sepino e Campochiaro (tra il 37 ed il 42%). Più problematico il dato sulla occupazione, anche in considerazione del fatto che per molte aree la minore quota di disoccupati è da imputarsi a una minore partecipazione dei residenti al mondo del lavoro (è il caso di Spinete, Cantalupo e Castelpetroso); viceversa, comuni dinamici come Bojano, Guardiaregia e San Massimo non sfuggono al problema, con tassi di disoccupazione che oscillano tra il 15 ed il 20% (contro il 13,7% regionale). Se per San Massimo ciò può essere dovuto ad un maggiore ricorso a precariato e rapporti di lavoro informali tipici di ogni realtà turistica in Italia, il dato colpisce maggiormente per Bojano e Guardiaregia, realtà terziarie ed industriali. Gli stessi andamenti sono osservabili per la popolazione giovanile, con un peggioramento anche rimarchevole dell'indice per le donne.

Attività lavorativa dei residenti, anno 2001, Valori assoluti

	Primario	Industria	Edilizia	Terziario privato di cui alberghi e ristoranti		Terziario pubblico
Bojano	167	762	235	806	99	804
Campochiaro	12	71	9	22	4	36
Cercepiccola	72	40	30	53	11	46
Colle d'Anchise	67	42	17	67	10	59
Guardiaregia	28	90	19	51	6	56
San Giuliano del Sannio	80	72	44	119	19	90
San Massimo	39	37	21	94	34	67
San Polo Matese	25	41	17	37	6	25
Sepino	215	96	146	131	28	116
Spinete	148	119	46	166	22	50
Cantalupo nel Sannio	44	55	16	72	10	75
Castelpetroso	18	185	98	156	20	102
Roccamandolfi	68	61	28	64	13	84
Santa Maria del Molise	14	63	23	49	6	50
Area PIT	997	1.734	749	1.887	288	1.660
<i>Provincia di Campobasso</i>	<i>9.347</i>	<i>15.618</i>	<i>8.126</i>	<i>22.044</i>	<i>2.884</i>	<i>21.907</i>
<i>Provincia di Isernia</i>	<i>1.908</i>	<i>6.405</i>	<i>3.339</i>	<i>7.960</i>	<i>1.083</i>	<i>9.739</i>
<i>Molise</i>	<i>11.255</i>	<i>22.023</i>	<i>11.465</i>	<i>30.004</i>	<i>3.967</i>	<i>31.646</i>

Fonte: ISTAT, censimento 2001

Attività lavorativa dei residenti, anno 2001, Valori percentuali

	Primario	Industria	Edilizia	Terziario privato di cui alberghi e ristoranti		Terziario pubblico
Bojano	6,0%	27,5%	8,5%	29,1%	3,6%	29,0%
Campochiaro	8,0%	47,3%	6,0%	14,7%	2,7%	24,0%
Cercepiccola	29,9%	16,6%	12,4%	22,0%	4,6%	19,1%
Colle d'Anchise	26,6%	16,7%	6,7%	26,6%	4,0%	23,4%
Guardiaregia	11,5%	36,9%	7,8%	20,9%	2,5%	23,0%
San Giuliano del Sannio	19,8%	17,8%	10,9%	29,4%	4,7%	22,2%
San Massimo	15,1%	14,3%	8,1%	36,4%	13,2%	26,0%
San Polo Matese	17,2%	28,3%	11,7%	25,5%	4,1%	17,2%
Sepino	30,5%	13,6%	20,7%	18,6%	4,0%	16,5%
Spinete	28,0%	22,5%	8,7%	31,4%	4,2%	9,5%
Cantalupo nel Sannio	16,8%	21,0%	6,1%	27,5%	3,8%	28,6%
Castelpetroso	3,2%	33,1%	17,5%	27,9%	3,6%	18,2%
Roccamandolfi	22,3%	20,0%	9,2%	21,0%	4,3%	27,5%
Santa Maria del Molise	7,0%	31,7%	11,6%	24,6%	3,0%	25,1%
Area PIT	14,2%	24,7%	10,7%	26,9%	4,1%	23,6%
<i>Provincia di Campobasso</i>	<i>12,1%</i>	<i>20,3%</i>	<i>10,5%</i>	<i>28,6%</i>	<i>3,7%</i>	<i>28,4%</i>
<i>Provincia di Isernia</i>	<i>6,5%</i>	<i>21,8%</i>	<i>11,4%</i>	<i>27,1%</i>	<i>3,7%</i>	<i>33,2%</i>
<i>Molise</i>	<i>10,6%</i>	<i>20,7%</i>	<i>10,8%</i>	<i>28,2%</i>	<i>3,7%</i>	<i>29,7%</i>

Fonte: ISTAT, censimento 2001

Per quanto concerne le attività economiche dei residenti, l'Area PIT si segnala per una maggiore incidenza dell'agricoltura (con un ragguardevole 14,2%) e dell'industria (24,7%) rispetto a province e regione, mentre minore appare l'importanza del terziario pubblico e privato. Quest'ultimo dato non stupisce, vista la estraneità, ma nel contempo relativa vicinanza, dei centri urbani a maggiore specializzazione nei servizi della regione (Campobasso ed Isernia); tra i comuni del PIT Matese, si osserva non a caso una maggiore attività dei residenti nel terziario a Bojano (58% del totale, equamente distribuito tra pubblico e privato), centro di gravitazione dell'area, e in quello privato a San Massimo, grazie all'incidenza delle attività turistiche (13,4% contro il 3,7% a livello regionale!). A livello complessivo, l'attività turistica si ferma al 4,2%: un valore superiore alle medie di area vasta, ma ancora modesto per un PIT che intende fare del turismo la chiave del proprio sviluppo.

I dati del censimento 2001 sono confermati da dati aggregati più recenti, relativi ai Sistemi Locali del Lavoro come elaborati dall'ISTAT¹⁵. I comuni del territorio del PIT afferiscono a due SLL: quello dei due capoluoghi provinciali di Campobasso e Isernia.

Composizione dei SLL

SLL	Classe di specializzazione	Comuni area PIT	Altri comuni
SLL 381 Campobasso	AA Sistema senza specializzazione	Bojano, Campochiaro, Cercepiscopola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Sepino, Spinete	Baranello, Busso, Campobasso, Campodipietra, Campolieto, Casalciprano, Castelbottaccio, Castellino del Biferno, Castropignano, Cercemaggiore, Terrazzano, Fossato, Gildone, Limonano, Lucito, Macchia Valfortore, Matrice, Mirabello Sannitico, Monacilioni, Montavano, Oratino, Petrella Tifernina, Pietracatella, Ripalimosani, San Biase, San Giovanni in Galdo, Sant' Angelo Limonano, Sant'Elia a Pianisi, Toro, Tufara, Vinchiaturo
SLL 389 Isernia	AA Sistema senza specializzazione	Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Roccamandolfi, Santa Maria del Molise	Acquaviva d'Isernia, Carovilli, Carpinone, Castelpizzuto, Castel San Vincenzo, Chiauci, Civitanova del Sannio, Colli a Volturno, Conca Casale, Filignano, Forlì del Sannio, Fornelli, Isernia, Longano, Macchia d'Isernia, Macchiagodena, Mirando, Montaquila, Monteroduni, Pesche, Pescosciano, Pettoranello del Molise, Pizzone, Pozzilli, Roccasicura, Rocchetta a Volturno, Sant' Agapito, Scapoli, Sessano del Molise, Sesto Campano, Venafro

Fonte: ISTAT

La ripartizione di occupati e produzione del reddito per l'anno 2005 in questi SLL mostra una maggiore incidenza del terziario per Campobasso e dell'industria per Isernia, due aspetti questi che non collimano pienamente con le tendenze viste per l'Area PIT.

Occupati interni dei SLL interressati dall'area GAL, Valori assoluti e percentuali, anno 2005

	Primario	Industria	Servizi	Totale	Primario	Industria	Servizi	Totale
SLL 381 Campobasso	2838	9349	29130	41317	6,9%	22,6%	70,5%	100%
SLL 389 Isernia	1426	9554	18364	29344	4,9%	32,6%	62,6%	100%
ITALIA	1.000.300	6.960.094	16.361.722	24.322.116	4,1%	28,6%	67,3%	100%

Fonte: ISTAT

¹⁵ Il Sistema Locale del Lavoro è un'unità territoriale introdotta per la prima volta sulla base del censimento della popolazione ISTAT del 1991; esso è definito dall'aggregazione di comuni contigui, caratterizzati da auto-contenimento dei percorsi giornalieri tra il luogo di residenza e quello di lavoro.

Valore Aggiunto ai prezzi base al lordo SIFIM dei SLL interessati dall'area GAL, Valori assoluti (mln di €) e percentuali, anno 2005

	Primario	Industria	Servizi	Totale	Primario	Industria	Servizi	Totale
SLL 381 Campobasso	59,35	333,79	1722,64	2115,78	2,8%	15,8%	81,4%	100%
SLL 389 Isernia	46,43	386,63	886,93	1319,99	3,5%	29,3%	67,2%	100%
ITALIA	28.047,82	7.877,44	19.165,07	27.380,83	2,2%	26,6%	71,2%	100%

Fonte: ISTAT

Il dato sugli occupati è confermato dal corrispondente sul valore aggiunto, con ben l'81% del totale ascrivibile al terziario a Campobasso e il 29% all'industria nel SLL di Isernia

Valore Aggiunto per abitante ai prezzi base al lordo SIFIM dei SLL interessati dall'area GAL, Valori assoluti (mln di €) e indici in base 100 (2001=100), anni 2001-2005

	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
SLL 381 Campobasso	17.561	17.825	17.931	17.935	18.198	100	101,5	102,1	102,1	103,6
SLL 389 Isernia	15.409	15.971	16.074	17.083	18.386	100	103,6	104,3	110,9	119,3
ITALIA	19.692,03	20.371,74	20.879,07	21.482,61	21.784,83	100	103,5	106,0	109,1	110,6

Fonte: ISTAT

Interessante notare, infine, il maggiore dinamismo del SLL di Isernia, il cui valore aggiunto è cresciuto di quasi il 20% tra il 2001 ed il 2005, contro il 3% di quello di Campobasso e l'11% scarso a livello nazionale.

Reddito per abitante dei comuni dell'area PIT, Valori medi e variazione percentuale, anno 2007

	Posizione nella graduatoria provinciale	Reddito/residente	Var % 99-07
Bojano	27	7.391	26,2
Santa Maria del Molise	41	6.910	55,1
San Massimo	42	6.839	39
San Giuliano del Sannio	43	6.790	23,2
Guardiaregia	55	6.621	10,3
Castelpetroso	58	6.557	13,5
Cantalupo nel Sannio	66	6.258	-3,5
Campochiaro	89	5.679	7,9
Roccamandolfi	91	5.637	11,9
San Polo Matese	92	5.598	17,6
Cercepiccola	102	5.316	17,2
Colle d'Anchise	104	5.267	4,8
Sepino	115	5.094	8,7
Spinete	123	5.027	-5,4
Totale Area PIT		6.221	
<i>Provincia Campobasso</i>		<i>8.188</i>	
<i>Provincia Isernia</i>		<i>7.909</i>	
<i>Molise</i>		<i>7.987</i>	
ITALIA		16.249	

Fonte: Il Sole-24 ore su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

La graduatoria del reddito medio per contribuente e per abitante dei comuni italiani nel 2007, pubblicata annualmente dal quotidiano economico Il Sole-24 Ore¹⁶, offre ulteriori ed aggiornate informazioni sul livello di benessere dell'area.

¹⁶ Il Sole-24 Ore, 19 agosto 2008.

Non stupisce che a guidare questa speciale classifica nell'area sia Bojano, con un valore che, pure incremento di più del 25% dal 1999, resta al di sotto delle medie provinciali e regionale. La media dell'Area PIT è pari ad appena 6.221 Euro, il 22% in meno di una media regionale che, a sua volta, non raggiunge nemmeno il 50% della media nazionale.

Dal punto di vista della dinamica, impressionante è il balzo in avanti di San Massimo, il comune di riferimento per il turismo nell'area, con il -55% dal 1999, mentre Spinete e Cantalupo nel Sannio sono gli unici comuni in arretramento.

2.3 Caratteristiche dell'economia locale

Se si esclude l'importante ruolo per la produzione del reddito svolto dal terziario pubblico, le attività imprenditoriali nell'area si ripartiscono tra un'agricoltura a modesto valore aggiunto e con tendenza all'abbandono, una industria di piccole-medie dimensioni necessariamente localizzata nelle aree di fondovalle ed una attività turistica che si concentra nei mesi invernali e in quelli estivi, avendo come elemento di caratterizzazione il comprensorio sciistico e climatico di Campitello Matese.

2.4.1 Agricoltura

Un rapido confronto dei dati relativi agli ultimi due appuntamenti censuari, nonostante si tratti di dati aggiornati al 2001¹⁷, consente una prima lettura dinamica di quanto avvenuto nel territorio considerato. L'aspetto rilevante è la riduzione generalizzata nel numero di imprese (-39% in 10 anni nell'area PIT, -18% in regione), una riduzione che, accompagnata a un calo meno netto della SAU, ha comportato un deciso incremento delle dimensioni medie aziendali (da 6,7 a 8,7 ettari per azienda, pari al +30%).

Ad un livello di dettaglio comunale, nel 2000 si va dai 19 ettari medi di Campochiaro agli appena 2,13 di Santa Maria del Molise, con quest'ultimo comune che ha perso in 10 anni per 100 aziende, pari al 91% del totale!

¹⁷ Come noto, al contrario dei censimenti su Popolazione ed abitazioni e di quello sull'Industria e Servizi, il Censimento sull'Agricoltura utilizza dati rilevati nel primo anno di ogni decade (con l'eccezione degli anni '80, quando il censimento fu realizzato nel 1982). Per questo motivo, gli ultimi i dati ufficiali degli ultimi due censimenti per l'agricoltura fanno riferimento al 1990 ed al 2000.

Numero di aziende, SAU totale e media nei comuni del PIT, Valori assoluti, medi e Numeri indice base 100 (1990=100), anni 1990-2000

	1990			2000			1990 =100		
	Nr Aziende	SAU Totale	SAU media	Nr Aziende	SAU Totale	SAU media	Nr Aziende	SAU Totale	SAU media
Bojano	601,00	2.856,13	4,75	363,00	2.357,27	6,49	60,40	82,53	136,65
Campochiaro	75,00	880,16	11,74	21,00	399,70	19,03	28,00	45,41	162,19
Cercepiccola	166,00	839,50	5,06	120,00	856,73	7,14	72,29	102,05	141,17
Colle d'Anchise	275,00	953,93	3,47	185,00	660,20	3,57	67,27	69,21	102,88
Guardiaregia	133,00	1.107,13	8,32	66,00	918,16	13,91	49,62	82,93	167,12
San Giuliano del Sannio	228,00	1.271,36	5,58	155,00	954,58	6,16	67,98	75,08	110,45
San Massimo	124,00	1.229,78	9,92	103,00	1.236,28	12,00	83,06	100,53	121,02
San Polo Matese	88,00	876,47	9,96	51,00	881,68	17,29	57,95	100,59	173,57
Sepino	409,00	3.224,05	7,88	207,00	2.886,23	13,94	50,61	89,52	176,88
Spinete	277,00	1.621,94	5,86	233,00	1.495,13	6,42	84,12	92,18	109,59
Cantalupo nel Sannio	110,00	810,27	7,37	102,00	710,33	6,96	92,73	87,67	94,54
Castelpetroso	183,00	902,77	4,93	90,00	545,44	6,06	49,18	60,42	122,85
Roccamandolfi	202,00	2.861,08	14,16	125,00	2.084,46	16,68	61,88	72,86	117,73
Santa Maria del Molise	110,00	541,09	4,92	10,00	21,33	2,13	9,09	3,94	43,36
Area PIT	2.981,00	19.975,66	6,70	1.831,00	16.007,52	8,74	61,42	80,14	130,47
<i>Provincia di Campobasso</i>	<i>29.512,00</i>	<i>187.888,36</i>	<i>6,37</i>	<i>25.609,00</i>	<i>170.017,90</i>	<i>6,64</i>	<i>86,77</i>	<i>90,49</i>	<i>104,28</i>
<i>Provincia di Isernia</i>	<i>11.903,00</i>	<i>62.804,83</i>	<i>5,28</i>	<i>8.364,00</i>	<i>44.923,59</i>	<i>5,37</i>	<i>70,27</i>	<i>71,53</i>	<i>101,79</i>
<i>Molise</i>	<i>41.415,00</i>	<i>250.693,19</i>	<i>6,05</i>	<i>33.973,00</i>	<i>214.941,49</i>	<i>6,33</i>	<i>82,03</i>	<i>85,74</i>	<i>104,52</i>

Fonte: ISTAT, censimenti 1990 e 2000

Per quanto concerne l'uso del suolo, l'ultimo dato disponibile (Censimento 2000) mostra l'incidenza di due tipi di utilizzo rispetto agli altri: prati/pascoli e superficie boscata; è immediato notare che si tratta degli utilizzi a minore necessità di cura, quelli che di fatto testimoniano il progressivo abbandono delle attività agricole quotidiane.

In un territorio pari al 9% del totale regionale e che fa registrare la stessa percentuale di SAU, le superfici a seminativo e coltivazioni permanenti si attestano rispettivamente attorno al 5% ed all'1% del totale regionale, mentre i prati e i boschi oscillano tra il 17% ed il 21%, con valori ancora più elevati nei 10 comuni campobassani del PIT.

Utilizzo della Superficie Agricola nei comuni del PIT, Valori assoluti, anno 2000

	Semin.	Coltivaz. perm	Prati e pascoli	Arboric.	Sup boscata	Altra sup	Totale
Bojano	977,07	33,00	1.347,20	0,50	704,62	298,49	3.360,88
Campochiaro	67,10	21,50	311,10	3,00	1.982,50	69,70	2.454,90
Cercepiccola	758,58	25,72	72,43	4,45	149,00	65,64	1.075,82
Colle d'Anchise	477,33	54,78	128,09	14,48	90,70	33,34	798,72
Guardiaregia	197,13	11,04	709,99	20,98	1.849,21	144,00	2.932,35
San Giuliano del Sannio	732,97	25,05	196,56	-	340,13	203,57	1.498,28
San Massimo	156,70	5,77	1.073,81	-	368,07	33,35	1.637,70
San Polo Matese	217,24	2,82	661,62	4,61	370,63	41,48	1.298,40
Sepino	1.861,91	29,25	995,07	-	753,61	115,68	3.755,52
Spinete	1.464,37	20,31	10,45	2,35	202,10	159,26	1.858,84
Cantalupo nel Sannio	473,67	31,32	205,34	6,25	132,22	103,85	952,65
Castelpetroso	109,01	7,68	428,75	4,44	246,48	174,97	971,33
Roccamandolfi	177,13	8,05	1.899,28	-	2.080,15	25,72	4.190,33
Santa Maria del Molise	18,33	-	3,00	1,90	146,24	101,38	270,85
Area PIT	7.688,54	276,29	8.042,69	62,96	9.415,66	1.570,43	27.056,57
<i>Provincia di Campobasso</i>	<i>140.088,32</i>	<i>17.905,55</i>	<i>12.024,03</i>	<i>847,02</i>	<i>26.753,50</i>	<i>14.220,04</i>	<i>211.838,46</i>
<i>Provincia di Isernia</i>	<i>15.560,37</i>	<i>3.501,02</i>	<i>25.862,20</i>	<i>138,30</i>	<i>28.112,23</i>	<i>11.164,81</i>	<i>84.338,93</i>
<i>Molise</i>	<i>155.648,69</i>	<i>21.406,57</i>	<i>37.886,23</i>	<i>985,32</i>	<i>54.865,73</i>	<i>25.384,85</i>	<i>296.177,39</i>

Fonte: ISTAT, censimento 2000

Utilizzo della Superficie Agricola nei comuni del PIT, Valori percentuali, anno 2000

	Seminativi	Coltivazioni perm	Prati e pascoli	Arboric.	Sup boscata	Altra sup	Totale
Comuni CB/Tot prov CB	4,9%	1,3%	45,8%	5,9%	25,5%	8,2%	9,8%
Comuni IS/Tot prov IS	5,0%	1,3%	9,8%	9,1%	9,3%	3,6%	7,6%
PIT/Molise	4,9%	1,3%	21,2%	6,4%	17,2%	6,2%	9,1%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT, censimento 2000

La scarsa tendenza alla specializzazione è evidente nella lettura dei dati sulle colture: l'area PIT presenta percentuali elevatissime di SAU a foraggio e a cereali diversi dal frumento, mentre sono quasi inesistenti le coltivazioni di ortaggi, vite ed olivo.

Principali coltivazioni praticate nei comuni del PIT, Valori assoluti, anno 2000

	Cereali	Di cui frumento	Ortaggi	Foraggio	Vite	Olivo	Frutticolt.	Totale
Bojano	560,58	107,50	3,42	394,24	26,70	0,25	5,65	990,84
Campochiaro	23,00	5,88	0,02	43,50	0,30	-	0,20	67,02
Cercepiccola	243,08	104,42	0,48	456,03	17,59	7,12	1,01	725,31
Colle d'Anchise	239,56	77,50	15,72	206,56	36,75	9,46	8,57	516,62
Guardiaregia	64,21	27,80	0,45	123,79	2,10	0,30	8,64	199,49
San Giuliano del Sannio	286,69	113,66	1,58	413,73	14,06	4,64	6,35	727,05
San Massimo	82,47	25,31	1,49	66,83	4,96	-	0,81	156,56
San Polo Matese	107,95	24,09	1,70	104,71	2,22	0,06	0,54	217,18
Sepino	611,95	256,94	3,79	1.206,48	17,51	7,24	4,50	1.851,47
Spinete	649,62	166,05	0,39	796,72	16,62	3,43	0,26	1.467,04
Cantalupo nel Sannio	158,27	29,07	1,12	292,70	11,61	12,55	7,16	483,41
Castelpetroso	55,55	28,45	0,04	45,09	4,47	1,59	1,62	108,36
Roccamandolfi	13,76	2,16	0,13	145,49	1,97	5,47	0,15	166,97
Santa Maria del Molise	12,66	5,51	-	5,39	-	-	-	18,05
Area PIT	3.109,35	974,34	30,33	4.301,26	156,86	52,11	45,46	7.695,37
<i>Provincia di Campobasso</i>	90.266,61	71.183,45	2.465,53	23.326,91	5.154,46	11.034,16	1.638,86	133.886,53
<i>Provincia di Isernia</i>	7.821,31	3.266,77	76,64	6.232,44	728,89	2.572,34	191,43	17.623,05
<i>Molise</i>	98.087,92	74.450,22	2.542,17	29.559,35	5.883,35	13.606,50	1.830,29	151.509,58

Fonte: ISTAT, censimento 2000

Tra i comuni del PIT, quelli che forniscono il maggior contributo alla SAU complessiva sono Sepino e Spinete, seguiti da Cercepiccola e Bojano. In realtà, quando si rapportata la SAU alla superficie complessiva, emergono come comuni a maggiore vocazione agricola gli stessi Spinete e Sepino¹⁸ (19% e 24% della SAU del PIT contro una superficie totale che si attesta rispettivamente al 4% ed al 15% dell'intero PIT), Cercepiccola, San Giuliano e Cantalupo, con un contributo alla SAU del PIT che è circa il doppio del contributo alla superficie totale. Infine, va rimarcato che – a fronte di una superficie superiore al 9% dell'intero Molise - la SAU del PIT è di appena il 5% del totale.

¹⁸ I due comuni emergono per vocazione agricola anche dalla lettura dei dati censuari 2001 sull'occupazione dei residenti, Cfr Par. 2.2).

Principali coltivazioni praticate nei comuni del PIT, Valori percentuali, anno 2000

	Cereali	Di cui frumento	Ortaggi	Foraggio	Vite	Olivo	Frutticolt.	Totale
Bojano	56,6%	10,8%	0,3%	39,8%	2,7%	0,0%	0,6%	100%
Campochiaro	34,3%	8,8%	0,0%	64,9%	0,4%	0,0%	0,3%	100%
Cercepiccola	33,5%	14,4%	0,1%	62,9%	2,4%	1,0%	0,1%	100%
Colle d'Anchise	46,4%	15,0%	3,0%	40,0%	7,1%	1,8%	1,7%	100%
Guardiaregia	32,2%	13,9%	0,2%	62,1%	1,1%	0,2%	4,3%	100%
San Giuliano del Sannio	39,4%	15,6%	0,2%	56,9%	1,9%	0,6%	0,9%	100%
San Massimo	52,7%	16,2%	1,0%	42,7%	3,2%	0,0%	0,5%	100%
San Polo Matese	49,7%	11,1%	0,8%	48,2%	1,0%	0,0%	0,2%	100%
Sepino	33,1%	13,9%	0,2%	65,2%	0,9%	0,4%	0,2%	100%
Spinete	44,3%	11,3%	0,0%	54,3%	1,1%	0,2%	0,0%	100%
Cantalupo nel Sannio	32,7%	6,0%	0,2%	60,5%	2,4%	2,6%	1,5%	100%
Castelpetroso	51,3%	26,3%	0,0%	41,6%	4,1%	1,5%	1,5%	100%
Roccamandolfi	8,2%	1,3%	0,1%	87,1%	1,2%	3,3%	0,1%	100%
Santa Maria del Molise	70,1%	30,5%	0,0%	29,9%	0,0%	0,0%	0,0%	100%
Area PIT	40,4%	12,7%	0,4%	55,9%	2,0%	0,7%	0,6%	100%
<i>Provincia di Campobasso</i>	<i>67,4%</i>	<i>53,2%</i>	<i>1,8%</i>	<i>17,4%</i>	<i>3,8%</i>	<i>8,2%</i>	<i>1,2%</i>	<i>100%</i>
<i>Provincia di Isernia</i>	<i>44,4%</i>	<i>18,5%</i>	<i>0,4%</i>	<i>35,4%</i>	<i>4,1%</i>	<i>14,6%</i>	<i>1,1%</i>	<i>100%</i>
<i>Molise</i>	<i>64,7%</i>	<i>49,1%</i>	<i>1,7%</i>	<i>19,5%</i>	<i>3,9%</i>	<i>9,0%</i>	<i>1,2%</i>	<i>100%</i>

Fonte: ISTAT, censimento 2000

Per quanto concerne invece il patrimonio zootecnico, l'area PIT fa registrare una buona dotazione di capi rispetto al corrispettivo regionale: circa il 15% del patrimonio complessivo regionale per bovini, suini e ovini, che salgono al 17% per gli equini – ma con valori assoluti modesti – e addirittura al 24% per gli avicoli. Come anticipato, al di là dell'utilizzo diretto per la produzione di carni e di latte, si tratta di un capitale da considerare per l'impiego delle biomasse a fini di produzione di energia (Cfr Par. 1.4).

Una lettura diacronica di confronto tra il 1990 ed il 2000 consente di rilevare come sia cambiato il panorama dell'agricoltura nell'area tra gli ultimi due intervalli censuari. Con l'esclusione dell'arboricoltura, che tuttavia continua a riguardare valori davvero modesti, tutte le colture hanno conosciuto una riduzione; ciononostante, poiché la stessa dinamica ha coinvolto l'intero territorio regionale, la quota di prati/pascoli e di superficie boscata del PIT sul totale regionale è addirittura cresciuta negli ultimi 10 anni. Notevole, invece, la riduzione di SAU a coltivo permanente, calata nell'area PIT del 37% contro il 5% appena del totale regionale e addirittura l'esiziale -0,7% della provincia di Campobasso.

Patrimonio zootecnico nei comuni del PIT, Valori assoluti, anno 2000

	Az c/bovini	Capi bovini	di cui vacche	Aziende c/suini	Capi suini	Az c/ovini	Capi ovini	Az c/capri	Capi capri	Az c/equini	Capi equini	All avicoli	Capi avicoli
Bojano	80	927	412	45	81	41	3.822	3	45	3	10	116	39.026
Campochiaro	5	295	151	1	3	4	123	3	50	1	8	2	20
Cercepiccola	40	473	218	74	194	50	725	20	51	9	17	105	176.211
Colle d'Anchise	33	550	295			20	669	3	21	2	7	16	20.574
Guardiaregia	30	621	450	24	121	17	374	5	31	26	68	34	1.933
San Giuliano del Sannio	45	501	255	92	196	23	605	9	73	9	37	145	282.457
San Massimo	23	531	308	25	47	16	1.040	3	36	17	75	49	997
San Polo Matese	11	190	100	8	11	11	975	4	55	1	12	16	130.208
Sepino	140	2.352	1.093	150	4.456	67	2.802	35	474	36	85	177	188.681
Spinete	133	1.637	652	101	312	94	1.217	7	13	1	2	216	115.311
Cantalupo nel Sannio	21	331	188	38	1.713	34	912	6	40	4	7	74	1.437
Castelpetroso	7	23	10	27	52	20	175	2	4	2	3	64	903
Roccamandolfi	28	573	333	23	51	33	3.709	12	86	38	106	67	5.405
Santa Maria del Molise	3	17	5	-	-	8	280	2	27	1	1	-	-
Area PIT	599	9.021	4.470	608	7.237	438	17.428	114	1.006	150	438	1.081	963.162
<i>Provincia di Campobasso</i>	<i>2.920</i>	<i>38.093</i>	<i>16.637</i>	<i>5.518</i>	<i>34.896</i>	<i>2.285</i>	<i>66.237</i>	<i>863</i>	<i>5.910</i>	<i>462</i>	<i>987</i>	<i>8.695</i>	<i>3.101.987</i>
<i>Provincia di Isernia</i>	<i>1.123</i>	<i>18.501</i>	<i>8.326</i>	<i>2.196</i>	<i>12.551</i>	<i>1.599</i>	<i>46.923</i>	<i>501</i>	<i>4.412</i>	<i>393</i>	<i>1.487</i>	<i>4.313</i>	<i>932.439</i>
<i>Molise</i>	<i>4.043</i>	<i>56.594</i>	<i>24.963</i>	<i>7.714</i>	<i>47.447</i>	<i>3.884</i>	<i>113.160</i>	<i>1.364</i>	<i>10.322</i>	<i>855</i>	<i>2.474</i>	<i>13.008</i>	<i>4.034.422</i>

Fonte: ISTAT, censimento 2000

Utilizzo della Superficie Agricola nei comuni del PIT, Numeri indice base 100 (1990=100), anno 2000

	Semin.	Coltivaz. perm	Prati e pascoli	Arboric.	Sup boscata	Altra sup	Totale
Bojano	64,2	83,4	104,0	3,1	60,7	145,8	79,3
Campochiaro	122,4	29,1	41,4	-	107,9	88,6	87,8
Cercepiccola	96,7	73,5	362,2	-	99,8	38,7	92,9
Colle d'Anchise	110,2	71,0	28,9	64,9	113,2	55,9	71,6
Guardiaregia	54,2	47,7	98,6	-	107,3	52,5	94,4
San Giuliano del Sannio	76,1	77,3	71,4	-	87,5	93,4	79,8
San Massimo	76,1	47,1	106,1	0,0	61,1	42,6	85,7
San Polo Matese	56,9	29,2	136,5	-	69,0	95,1	89,1
Sepino	83,2	261,6	102,0	-	89,0	25,4	83,0
Spinete	151,3	55,8	1,7	587,5	82,4	123,3	93,1
Cantalupo nel Sannio	86,9	113,8	86,4	-	103,4	163,3	95,1
Castelpetroso	25,0	29,2	97,5	-	89,4	70,4	68,1
Roccamandolfi	32,9	28,2	82,8	0,0	93,9	21,7	80,6
Santa Maria del Molise	6,6	0,0	1,2	380,0	83,1	966,4	37,2
Area PIT	79,2	62,9	81,9	158,8	90,8	73,0	83,2
<i>Provincia di Campobasso</i>	<i>89,8</i>	<i>99,3</i>	<i>87,1</i>	<i>648,3</i>	<i>92,0</i>	<i>81,2</i>	<i>90,3</i>
<i>Provincia di Isernia</i>	<i>64,3</i>	<i>77,1</i>	<i>75,9</i>	<i>538,3</i>	<i>86,6</i>	<i>78,5</i>	<i>77,0</i>
<i>Molise</i>	<i>86,3</i>	<i>94,9</i>	<i>79,2</i>	<i>630,2</i>	<i>89,1</i>	<i>80,0</i>	<i>86,1</i>

Fonte: ISTAT, censimenti 1990 e 2000

Per quanto concerne le principali colture, si dimezza di fatto la superficie a grano, e si riducono fortemente le già modeste produzioni di ortaggi e vite; al contrario, quasi triplica l'olivo, pur mantenendosi su entità limitate. Come ci si poteva aspettare, si mantiene di fatto invariato il foraggio, che invece arretra del 20% a livello regionale.

Principali coltivi nei comuni del PIT, Numeri indice base 100 (1990=100), anno 2000

	Cereali	Di cui frumento	Ortaggi	Foraggio	Vite	Olivo	Frutticolt.	Totale
Bojano	66,9	46,3	27,5	62,7	84,6	250,0	213,2	65,5
Campochiaro	59,0	117,6	-	-	7,5	-	-	155,9
Cercepiccola	81,3	68,1	10,3	105,0	52,8	975,3	104,1	93,8
Colle d'Anchise	64,5	54,5	54,6	3972,3	76,4	247,6	48,3	108,7
Guardiaregia	38,7	62,6	2,7	72,5	18,4	-	340,2	54,3
San Giuliano del Sannio	80,0	68,0	57,0	76,4	59,7	786,4	78,2	77,8
San Massimo	72,1	50,2	1354,5	81,3	52,5	-	506,3	75,9
San Polo Matese	77,4	124,2	19,9	48,0	31,9	-	-	58,2
Sepino	60,4	50,4	39,2	106,5	325,5	190,5	-	85,5
Spinete	84,0	78,4	10,8	448,1	46,1	-	-	148,1
Cantalupo nel Sannio	60,8	27,9	-	115,8	49,4	313,8	-	89,4
Castelpetroso	26,9	26,6	5,8	22,1	20,9	57,6	75,7	24,8
Roccamandolfi	16,3	6,5	27,7	37,7	17,9	201,1	4,1	34,2
Santa Maria del Molise	8,6	7,6	-	5,6	0,0	-	-	7,2
Area PIT	64,6	52,6	34,3	99,3	57,7	281,4	119,6	80,5
<i>Provincia di Campobasso</i>	<i>93,8</i>	<i>94,7</i>	<i>111,6</i>	<i>82,1</i>	<i>81,5</i>	<i>109,2</i>	<i>126,8</i>	<i>92,6</i>
<i>Provincia di Isernia</i>	<i>59,9</i>	<i>53,8</i>	<i>22,9</i>	<i>72,0</i>	<i>42,4</i>	<i>99,0</i>	<i>76,8</i>	<i>66,2</i>
<i>Molise</i>	<i>89,8</i>	<i>91,6</i>	<i>99,9</i>	<i>79,8</i>	<i>73,2</i>	<i>107,1</i>	<i>118,7</i>	<i>88,5</i>

Fonte: ISTAT, censimenti 1990 e 2000

Il patrimonio zootecnico dell'area PIT si riduce in modo generalizzato, con la sola esclusione dei capi suini (+12%).

Patrimonio zootecnico nei comuni del PIT, Numeri indice base 100 (1990=100), anno 2000

	Az c/bovini	Capi bovini	di cui vacche	Aziende c/suini	Capi suini	Az c/ovini	Capi ovini	Az c/capri	Capi capri	Az c/equini	Capi equini	All avicoli	Capi avicoli
Bojano	59,3	68,1	61,8	21,7	19,1	57,7	78,0	12,0	9,1	9,4	10,8	32,6	8,7
Campochiaro	27,8	68,1	70,2	33,3	25,0	40,0	94,6	150,0	1000,0	7,7	21,1	-	-
Cercepiccola	61,5	89,2	85,2	79,6	71,6	94,3	108,9	90,9	137,8	450,0	850,0	1750,0	89,4
Colle d'Anchise	35,9	67,2	67,5	0,0	0,0	47,6	108,1	12,0	26,9	25,0	87,5	8,5	26,9
Guardiaregia	73,2	87,5	105,6	40,7	68,0	53,1	72,5	26,3	23,1	89,7	158,1	34,7	96,7
San Giuliano del Sannio	55,6	85,6	73,3	70,2	72,1	42,6	112,2	45,0	178,0	112,5	462,5	71,1	138,8
San Massimo	65,7	76,5	80,8	67,6	60,3	80,0	74,5	60,0	124,1	113,3	107,1	71,0	89,8
San Polo Matese	47,8	58,5	55,2	29,6	26,8	68,8	110,9	66,7	125,0	20,0	26,7	45,7	107,8
Sepino	80,0	112,1	95,3	60,5	248,1	68,4	147,6	42,2	115,0	72,0	126,9	65,3	222,6
Spinete	61,3	83,0	78,8	55,2	31,5	70,1	102,8	-	-	7,7	15,4	88,5	129,4
Cantalupo nel Sannio	50,0	65,4	72,3	71,7	96,6	85,0	83,8	75,0	148,1	66,7	116,7	104,2	62,6
Castelpetroso	18,9	12,6	11,6	31,0	30,8	45,5	30,4	22,2	10,0	18,2	16,7	53,3	36,4
Roccamandolfi	62,2	75,9	96,2	53,5	68,9	94,3	54,2	109,1	50,9	70,4	123,3	57,3	337,8
Santa Maria del Molise	50,0	28,3	23,8	0,0	0,0	57,1	94,0	66,7	90,0	-	-	0,0	0,0
Area PIT	59,2	81,8	79,8	46,7	111,6	66,1	80,9	47,9	65,4	61,0	88,1	60,1	78,3
<i>Provincia di Campobasso</i>	<i>61,5</i>	<i>85,9</i>	<i>79,9</i>	<i>64,2</i>	<i>84,8</i>	<i>57,6</i>	<i>81,3</i>	<i>43,7</i>	<i>69,9</i>	<i>51,1</i>	<i>72,7</i>	<i>78,3</i>	<i>96,5</i>
<i>Provincia di Isernia</i>	<i>55,9</i>	<i>83,9</i>	<i>80,4</i>	<i>54,5</i>	<i>75,4</i>	<i>63,2</i>	<i>85,5</i>	<i>47,6</i>	<i>67,2</i>	<i>39,1</i>	<i>67,8</i>	<i>68,5</i>	<i>116,6</i>
<i>Molise</i>	<i>59,9</i>	<i>85,3</i>	<i>80,1</i>	<i>61,1</i>	<i>82,1</i>	<i>59,8</i>	<i>83,0</i>	<i>45,0</i>	<i>68,7</i>	<i>44,8</i>	<i>69,7</i>	<i>74,8</i>	<i>100,5</i>

Fonte: ISTAT, censimento 2000

Per quanto concerne le produzioni agro-alimentari di qualità, il Molise è assegnatario di tre DOC e due IGT per i vini, quattro DOP ed un IGP per i prodotti non vitivinicoli.

I comuni del PIT sono parte delle aree di origine per il vino DOC Molise, per l'olio d'oliva DOP Molise, per il Caciocavallo silano DOP e per due produzioni di carni e insaccati: il Salamino italiano alla cacciatora (DOP) ed il Vitellone bianco dell'Appennino Centrale (IGP)

I dati sui produttori biologici certificati in Molise in anni recenti sono purtroppo ambivalenti: se le registrazioni compiute dal sistema nazionale - che fa capo al Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – consentono di apprezzare una forte crescita di operatori negli ultimi anni¹⁹, non altrettanto avviene con i dati raccolti a livello regionale, da cui emerge invece una contrazione del comparto biologico nello stesso periodo²⁰. Secondo i dati nazionali, in Molise operano 602 produttori biologici e 753 operatori complessivi, con un incremento del 190% tra il 2007 e l'anno precedente; secondo gli elenchi ufficiali regionali, il numero complessivo di produttori biologici iscritti è stato nel 2007 di 178 operatori, -25% rispetto all'anno precedente.

Seguendo la disamina del documento regionale, emerge come l'agricoltura biologica molisana sia caratterizzata da aziende di piccole dimensioni, le cui produzioni superano la domanda regionale ma troppo esigue e frammentate per potere raggiungere altri mercati. Mancano forme di associazionismo tra i produttori tali da rafforzare il comparto biologico facilitando le attività al momento limitanti, dalla commercializzazione alla promo-valorizzazione del prodotto, dall'acquisto di mezzi tecnici alla formazione professionale.

Le aziende biologiche si concentrano maggiormente nella provincia di Campobasso (94% dei produttori), in particolare nell'area del Molise Centrale; tra i comuni del PIT, è segnalata la sola San Giuliano del Sannio, mentre la maggior parte delle aziende biologiche risulta localizzata nei comuni di Fossalto, Trivento, Casacalenda, Riccia, Castropignano e Larino, oltre che nel capoluogo regionale. Per quanto concerne la SAU, spicca la predominanza dei cereali (29%), delle foraggere (22%) e dell'olivo (13%), ovvero delle colture per le quali più semplice è la conversione a biologico, mentre è ridotto il ruolo delle colture arboree da frutto (5%) e della vite (6%) nonostante il maggior premio concesso.

2.4.2 Industria e artigianato

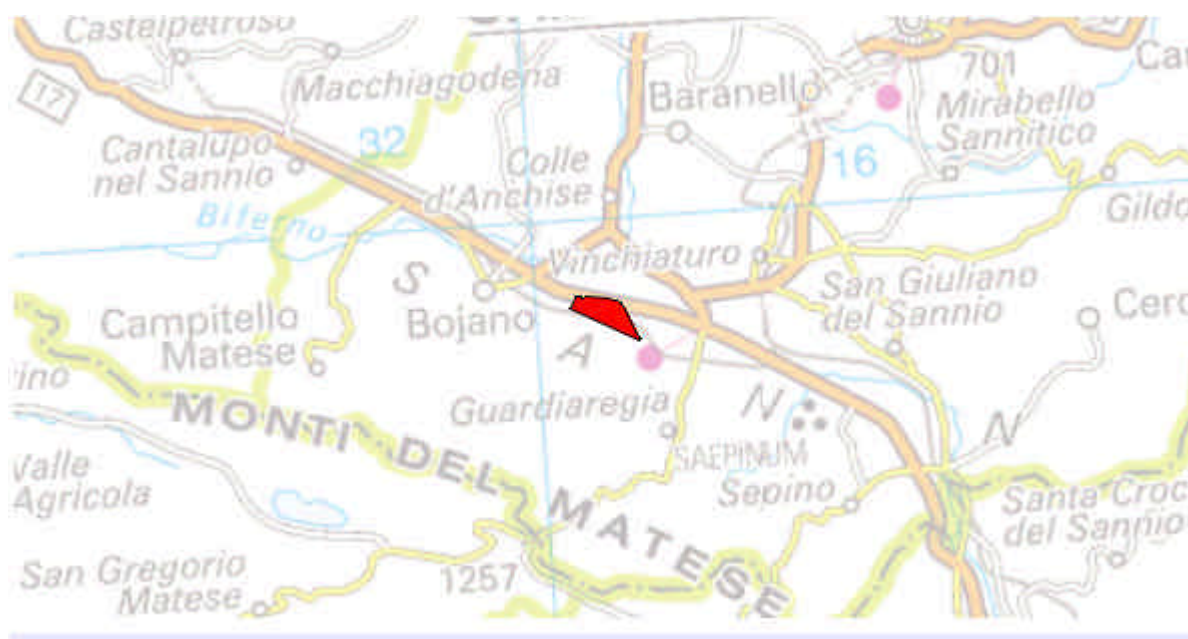
Dai dati sull'occupazione sono emerse come aree a maggiore vocazione manifatturiera i comuni della provincia di Isernia (quantomeno Castelpetroso e Santa Maria del Molise) e Bojano, Campochiaro, Guardiaregia e San Polo Matese nell'area di Campobasso.

In questo secondo caso, è rilevante la presenza di un'area industriale gestita dal Consorzio per lo sviluppo industriale di Campobasso-Bojano (uno dei tre attivi a livello regionale). L'area, di 118 ettari, vede oggi localizzate al suo interno 43 imprese in esercizio e altre nove in attesa di avviare l'attività, per un totale di 595 addetti attuali e 76 ulteriori in previsione.

¹⁹ SINAB/MIPAAF, 2008, *L'agricoltura biologica in cifre al 31/12/2007*, Rapporto di ricerca, Non Pubblicato.

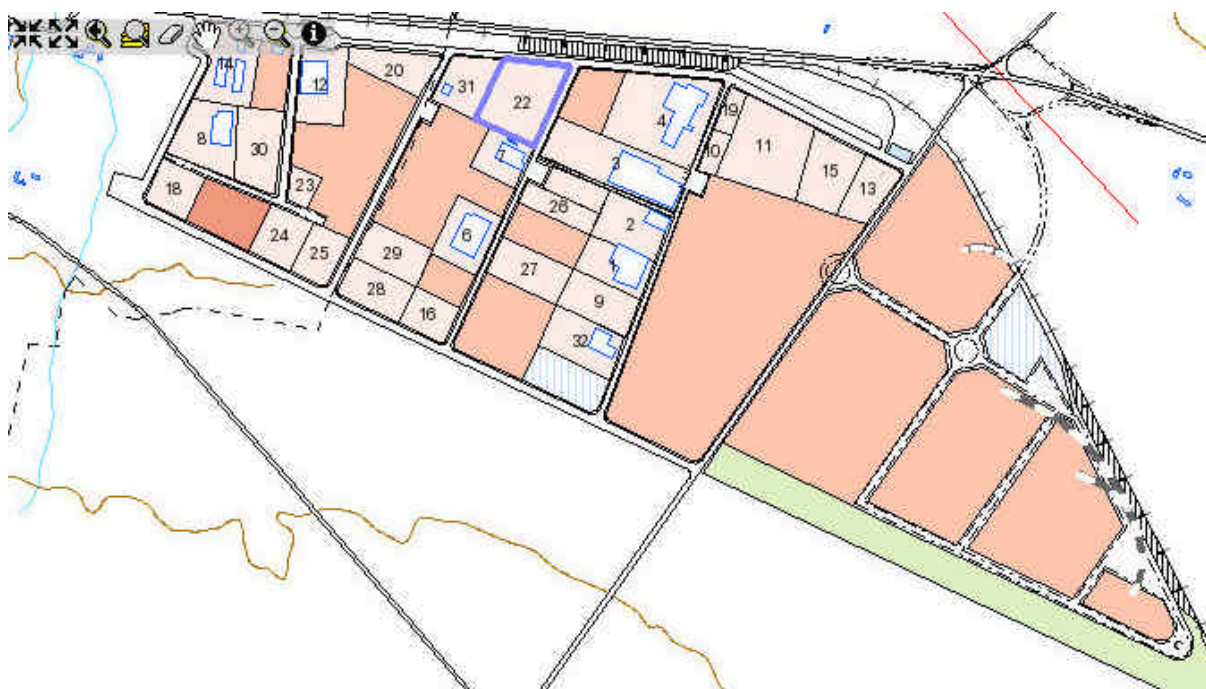
²⁰ Regione Molise (Assessorato Agricoltura, Foreste e Pesca produttiva), 2008, *Stima dell'agricoltura biologica in Molise*, Rapporto di ricerca, Non Pubblicato.

Localizzazione dell'area industriale Campobasso-Bojano



Fonte: Atlante SIFLI – aree industriali del Mezzogiorno, 2009

Ripartizione in lotti dell'area industriale Campobasso-Bojano



Fonte: Atlante SIFLI – aree industriali del Mezzogiorno, 2009

Più nello specifico, l'area industriale di Bojano ospita una trentina di imprese manifatturiere attive nei comparti di chimica, legno e finiture per l'edilizia, materiali elettrici, tessile; una decina di imprese della filiera agro-alimentare, un'altra decina attive nel terziario (trasporti, produzione software, call center) e cinque tra smaltitori di rifiuti speciali e imprese per la

produzione di energia elettrica²¹. Tra le imprese più grandi dal punto di vista dimensionale, Serioplast SpA (produzione di contenitori in plastica), localizzata in un'area di 2,93 ettari e con 55 dipendenti, uno stabilimento della multinazionale Procter&Gamble (produzione di ipoclorito di sodio), con 60 dipendenti su una superficie di 3,55 ettari, e Flexopack (pellicole in plastica per imballaggi), con 55 dipendenti. Le altre unità locali vanno dai due ai 35 lavoratori, con una media di poco superiore ai 10 addetti.

2.4.3 Turismo

I dati sui flussi turistici per l'anno 2007 come resi disponibili dall'ISTAT sono ad un livello di aggregazione molto elevato, così da potere desumere da essi giusto generali di carattere sovra-locale, ma non indicazioni specifiche per il territorio del PIT.

Tra queste, la considerazione che un terzo degli arrivi e delle presenze si concentra nelle località marine, di conseguenza nella stagione estiva; questa è la destinazione preferita dagli stranieri (57% degli arrivi e 60% delle presenze). Circa il 19% degli arrivi (11% delle presenze) si rivolge ai due comuni capoluogo provinciali, mentre il rimanente 48% degli arrivi e 56% delle presenze si “disperde” sui rimanenti comuni dell'interno.

Vista la modesta dotazione di strutture ricettive del resto della regione - con la parziale esclusione di Montenero di Bisaccia, soprattutto per quanto concerne le strutture extra-alberghiere - è plausibile ipotizzare che buona parte di questa quota di turisti si rivolga al territorio del PIT e all'attrattore sciistico di Campitello.

Movimento turistico per area di destinazione regionale, anno 2007, Valori assoluti e medi

	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	Pres media	Arrivi	Presenze	Pres media	Arrivi	Presenze	Pres media
Località marine	51.649	167.638	3,2	12.680	44.940	3,5	64.329	212.578	3,3
Capoluoghi di provincia	33.851	64.654	1,9	3.511	8.806	2,5	37.362	73.460	2,0
Altri Comuni	87.050	345.452	4,0	6.138	20.681	3,4	93.188	366.133	3,9
Totale	172.550	577.744	3,3	22.329	74.427	3,3	194.879	652.171	3,3

Fonte: ISTAT

Movimento turistico per area di destinazione regionale, anno 2007, Valori percentuali

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Località marine	29,9%	29,0%	56,8%	60,4%	33,0%	32,6%
Capoluoghi di provincia	19,6%	11,2%	15,7%	11,8%	19,2%	11,3%
Altri Comuni	50,4%	59,8%	27,5%	27,8%	47,8%	56,1%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: ISTAT

È un turismo che predilige la ricettività alberghiera, del resto decisamente preponderante in regione (Cfr *infra*); d'altro canto, il recupero dell'extra-alberghiero quando si vanno ad osservare le presenze e non gli arrivi testimonia delle potenzialità di questo secondo

²¹ Tra queste ultime, un'impresa in fase di avvio che tratta biomasse legnose per la alimentazione di impianti a cippato.

segmento, soprattutto nei comuni interni diversi dai capoluoghi provinciali.

Movimento turistico alberghiero ed extra-alberghiero, Valori assoluti, anno 2007

	<i>Esercizi alberghieri</i>				<i>Esercizi extra-alberghieri</i>				<i>Totale</i>			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Località marine	42.298	105.735	10.208	29.189	9.351	61.903	2.472	15.751	51.649	167.638	12.680	44.940
Capoluoghi prov.	33.581	61.735	3.496	8.750	270	2.919	15	56	33.851	64.654	3.511	8.806
Altri Comuni	70.731	183.508	5.011	14.413	16.319	161.944	1.127	6.268	87.050	345.452	6.138	20.681
Totale	146.610	350.978	18.715	52.352	25.940	226.766	3.614	22.075	172.550	577.744	22.329	74.427

Fonte: ISTAT

Movimento turistico alberghiero ed extra-alberghiero, Valori percentuali, anno 2007

	<i>Esercizi alberghieri</i>				<i>Esercizi extra-alberghieri</i>			
	Italiani		Stranieri		Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Località marine	82%	63%	81%	65%	18%	37%	19%	35%
Capoluoghi prov.	99%	95%	100%	99%	1%	5%	0%	1%
Altri Comuni	81%	53%	82%	70%	19%	47%	18%	30%
Totale	85%	61%	84%	70%	15%	39%	16%	30%

Fonte: ISTAT

Si tratta in ogni caso di una regione a vocazione ed attrattiva turistica ancora modesta, come testimoniato da un valore dell'indice di turisticità pari a 0,49 (più che doppio rispetto ad un valore di soddisfazione, che si aggira attorno a 0,2-0,3) ed un indice di sfruttamento territoriale pari a 1,16 (quando nelle regioni a vocazione turistica gravita attorno ad un valore pari a 20)²².

Nonostante la presenza del polo di maggiore rilevanza turistica di tutto il Molise interno, la dotazione ricettiva dell'area non è delle più ricche, né della più qualitative: per quanto concerne la ricettività alberghiera, le strutture nell'area PIT sono in tutto 11, con netta preponderanza della categoria a tre stelle. La massima concentrazione si ha a San Massimo, comune di riferimento per gli impianti di Campitello Matese (Cfr. *infra*). Le strutture a quattro stelle sono appena due, una a Bojano, che come visto funge da centro di polarizzazione intermedia per l'area, ed uno a Castelpetroso, nella zona isernina.

²² L'indice di turisticità è dato dal rapporto tra popolazione residente (al numeratore) e presenze turistiche (al denominatore); un incremento della vocazione turistica del sistema analizzato, pertanto, si riflette in una riduzione del valore del numero indice. Viceversa, l'indice di sfruttamento turistico è in rapporto diretto con l'aumento dei flussi turistici, essendo calcolato come rapporto tra la somma di arrivi turistici e residenti (al numeratore) e superficie del sistema considerato moltiplicato per 100 (al denominatore), ma si tratta di un indicatore di pressione sul territorio non ascrivibile esclusivamente al turismo.

Ospitalità alberghiera, Valori assoluti e percentuali, anno 2008

	****	***	**	*	Totale
Bojano	1	2			3
Campochiaro					-
Cercepiccola					-
Colle d'Anchise					-
Guardiaregia					-
San Giuliano del Sannio					-
San Massimo		5	1		6
San Polo Matese					-
Sepino					-
Spinete					-
Cantalupo nel Sannio					-
Castelpetroso	1				1
Roccamandolfi			1		1
Santa Maria del Molise					-
Area PIT	2	7	2	-	11
<i>Provincia di Campobasso</i>	<i>14</i>	<i>41</i>	<i>10</i>	<i>3</i>	<i>68</i>
<i>Provincia di Isernia</i>	<i>6</i>	<i>8</i>	<i>5</i>	<i>3</i>	<i>22</i>
<i>Molise</i>	<i>20</i>	<i>49</i>	<i>15</i>	<i>6</i>	<i>90</i>

Fonte: Annuario 2008 dell'ospitalità del Molise

Ospitalità extra-alberghiera, Valori assoluti e percentuali, anno 2008

	Residenze Tur-Alb	Az. Agritur.	Case/App vacanze	Vill.Tur	B&B	Affittacam	Camp.	Rifugi.	Totale
Bojano									0
Campochiaro									0
Cercepiccola						3			3
Colle d'Anchise		1							1
Guardiaregia		2							2
San Giuliano del Sannio		1				1			2
San Massimo		2				1		1	4
San Polo Matese		1							1
Sepino		4	3			4			11
Spinete									0
Cantalupo nel Sannio									0
Castelpetroso									0
Roccamandolfi						3			3
Santa Maria del Molise		1							1
Area PIT	-	12	3	-	-	12	-	1	28
<i>Provincia di Campobasso</i>	<i>8</i>	<i>59</i>	<i>23</i>	<i>4</i>	<i>50</i>	<i>45</i>	<i>12</i>	<i>1</i>	<i>201</i>
<i>Provincia di Isernia</i>	<i>1</i>	<i>22</i>	<i>4</i>	<i>-</i>	<i>27</i>	<i>17</i>	<i>2</i>	<i>1</i>	<i>73</i>
<i>Molise</i>	<i>9</i>	<i>81</i>	<i>27</i>	<i>4</i>	<i>77</i>	<i>62</i>	<i>14</i>	<i>2</i>	<i>274</i>

Fonte: Annuario 2008 dell'ospitalità del Molise

Più ampia per diffusione territoriale e per numero di strutture, ma probabilmente non per posti letto²³, la dotazione di ricettività extra-alberghiera: oltre agli affittacamere, che compensano parzialmente la totale assenza di altre strutture in alcuni comuni minori, l'area si caratterizza per la presenza di aziende agrituristiche attrezzate per la ricettività, mentre stupisce, ed apre senza dubbio opportunità di sviluppo futuro, la totale assenza di *B&B* ufficiali.

Oltre che nelle emergenze naturalistiche e storico-culturali segnalate nelle pagine precedenti, il territorio del PIT ha un importante attrattore turistico nel comprensorio sciistico di

²³ Gli annuari ufficiali della regione riportano una serie accurata di informazioni sulle strutture, ma non il numero di camere e di posti letto.

Campitello Matese, una delle principali stazioni dell'Italia centro-meridionale, localizzata alle pendici del Monte Miletto, in comune di San Massimo. La stazione conta sette impianti, 14 piste da discesa e 16 tratti di trasferimento (*skiweg*), per un totale di circa 40 chilometri destinati allo sci alpino, cui si aggiungono circa 15 chilometri di piste per lo sci di fondo. Nel comprensorio sono attive due scuole di sci riconosciute.

Impianti di risalita nel Comprensorio di Campitello Matese

Denominazione	Tipologia	Dislivello
Del Caprio	Seggiovia	1438-1872
Anfiteatro	Seggiovia	1417-1820
Lavarelle	Seggiovia	1420-1500
Capo d'Acqua	Sciovio	1420-1692
Lavarelle	Sciovio	1430-1500
San Nicola	Sciovio	1417-1496
Fun Park	Nastro Trasportatore	0-0

Fonte: Consorzio Campitello Matese Scpa, www.campitello-matese.it

Piste da sci alpino nel Comprensorio di Campitello Matese

Denominazione	Difficoltà	Dislivello	Lunghezza (m)
Capo d'Acqua	Nera	1692-1420	1160
Capo d'Acqua Est	Nera	1647-1545	525
Cristallo Ovest	Nera	1688-1537	515
Cresta Plattner	Rossa	1825-1420	2630
Lupo Grigio	Rossa	1782-1438	1905
Cristallo	Rossa	1825-1427	1750
Del Caprio	Rossa	1827-1438	2095
Del Caprio Est	Rossa	1667-1510	920
Olimpica	Rossa	1820-1715	2100
Olimpica Ovest	Rossa	1820-1420	850
San Nicola	Rossa	1496-1417	610
Scuola	Azzurra	1436-1420	245
Lavarelle	Azzurra	1500-1420	670
Olimpica Est	Azzurra	1820-1420	680

Fonte: Consorzio Campitello Matese Scpa, www.campitello-matese.it

Negli intendimenti della Regione, il rilancio ed il consolidamento della stazione di Campitello prevede l'estensione del comprensorio sciistico al versante che ricade nel comune di Roccamandolfi, la maggiore articolazione dell'offerta per quanto concerne la semplificazione delle tariffe per l'utilizzo degli impianti e la creazione di pacchetti per il pernottamento nelle strutture ricettive dell'area, la realizzazione di iniziative di una politica di destagionalizzazione attraverso l'integrazione dello sci con altri segmenti di offerta turistica regionale, la riqualificazione delle strutture al servizio della stazione, a partire da quelle per la ricettività.

4. VALUTAZIONE “EX ANTE”

4.1 Premessa

Nelle pagine che seguono i principali elementi emersi nel corso dell’analisi sono ripresi per comporre uno schema di valutazione ex-ante.

Dopo avere fornito una lettura di sintesi dei principali indicatori iniziali di contesto del territorio del PIT, la valutazione prosegue con la definizione dei punti di forza (Strength, S) e di debolezza (Weakness, W), delle opportunità (Opportunities, O) e delle minacce (Threats, T) dell’area.

4.2 Valutazione della situazione iniziale del territorio

Qui di seguito il quadro di sintesi dei principali dati raccolti nel corso della trattazione; per facilitare la lettura e l’interpretazione delle dinamiche del territorio del PIT, i dati sono accompagnati dall’anno di rilevamento e dal corrispettivo regionale.

Indicatore	Definizione	Unità di Misura	Metodologia di calcolo	Fonte	Valore e anno	Valore regionale
Situazione e struttura demografica	Densità media territorio	Ab/Km ²	Numero residenti / Superficie	Demo ISTAT	417,78 (2007)	4.437,65
	Variazione demografica 1971-2007	Base 100 (1971=100)	(Residenti 2007 / Residenti 1971) * 100	Censim. ISTAT '71 e Demo ISTAT	93 (2007)	100 (2007)
	Stranieri sul totale della popolazione	Percentuale	(Residenti stranieri / Residenti Totali) *100	Demo ISTAT	1,8 (2007)	2 (2007)
	Popolazione femminile	Percentuale	(Residenti F / Residenti Totali) *100	Demo ISTAT	50,8 (2007)	51,3 (2007)
	Popolazione per fasce di età - ≤30 - 31-45 - >45	Percentuale	(Residenti fascia di età / Residenti Totali) *100	Demo ISTAT	(2007) - 32 - 23 - 44	(2007) - 32 - 22 - 46
	Anzianità della popolazione - Anziani /bambino - Dipendenza - Vecchiaia	Numeri indice	Vedi nota 10	Demo ISTAT	(2007) - 3,8 - 49,1 - 161	- 3,9 - 51,1 - 169,9
Situazione patrimonio abitativo	Abitazioni non occupate	Percentuale	(Abitazioni non occupate/ Totale abitazioni) * 100	Censimento ISTAT 2001	37,8 (2001)	30,5 (2001)
Partecipazione al mercato del lavoro e produzione del reddito	Tasso di attività - Maschile - Femminile	Numeri indice	(Residenti appartenenti a forza lavoro/ Residenti età > 15 anni) * 100 - Idem, solo M - Idem, solo F	Censimento ISTAT 2001	45,6 (2001) - 58,3 - 33,8	44,9 - 57,2 - 33,4
	Tasso di	Numeri	(Residenti in	Censimento ISTAT 2001	14,4 (2001)	13,7

cerca di lavoro /

	disoccupazione - Maschile - Femminile	indice	Residenti appartenenti a forza lavoro) * 100 - Idem, solo M - Idem, solo F		- 11,1 - 19,6	- 10,5 - 18,9
	Occupazione popolazione attiva - Primario - Industria - Edilizia - Terziario privato (di cui turismo) - Istruzione e PA	Percentuale	(Residenti occupati in ogni comparto / Residenti occupati totali) *100	Censimento ISTAT 2001	(2001) - 14,2 - 24,7 - 10,7 - 26,9 (4,1) - 23,6%	- 10,6 - 20,7 - 10,8 - 28,2 (3,7) - 29,7
	Reddito medio per abitante	Euro	Ammontare complessivo redditi da lavoro per comune / Residenti per comune	Il Sole-24 ore su dati Ministero dell'Interno e ISTAT	6.221 (2007)	7.987
Situazione dell'agricoltura	SAU aziendale media	Ettari	Ammontare complessivo SAU / Numero di aziende agricole	Censimento ISTAT 2000	6,70 (2000)	6,05
	Dinamica settore agricolo 1990-2000 - Nr aziende - SAU totale - SAU media	Base 100 (1990=100)	(Valore 2000 / Valore 1990) * 100 per ogni voce	Censimenti ISTAT 1990, 2000	(2000) - 61,4 - 80,1 - 130,5	- 82,0 - 85,7 - 104,5
	Principali colture agricole (SAU) - Cereali - Orticole - Foraggiere - Vite - Olivo - Fruttiferi	Percentuale	(SAU per ogni coltura / SAU totale) *100	Censimento ISTAT 2000	(2000) - 40,4 - 0,4 - 55,9 - 2,0 - 0,7 - 0,6	- 64,7 - 1,7 - 19,5 - 3,9 - 9,0 - 1,2
	Principali allevamenti - Bovini - Suini - Ovini - Caprini - Equini - Avicoli	Numero Capi	Registrazione dato secco (unità)	Censimento ISTAT 2000	(2000) - 9.021 - 7.237 - 17.428 - 1.006 - 438 - 963.163	- 56.594 - 47.447 - 113.160 - 10.322 - 2.474 - 4.034.421
	Diversificazione attività agricola - Aziende agrituristiche	Unità	Registrazione dato secco (unità)	Annuario 2008 Ricettività Molise	(2008) - 912	- 81
	Movimento turistico - Arrivi - Presenze - Presenza media	Unità	Registrazione dato secco (unità)	?	Aree interne (2007) - 93.188 - 366.133 - 3,9	- 194.879 - 652.171 - 3,3
Situazione del turismo	Dotazione ricettiva alberghiera - **** - *** - ** - *	Strutture	Registrazione dato secco (unità)	Annuario 2008 Ricettività Molise	(2008) - 2 - 7 - 2 - 0	- 20 - 49 - 15 - 6
	Dotazione ricettiva extra-alberghiera (escluso agriturismo) - B&B - Campeggi - Affittacamere	Strutture	Registrazione dato secco (unità)	Annuario 2008 Ricettività Molise	(2008) - 0 - 0 - 12	- 77 - 14 - 62

	- Rifugi/Ostelli/Case V.				- 4	- 29
Patrimonio ambientale ed energie rinnovabili	SIC e ZPS - Numero - Superficie	Unità Ettari	Registrazione dato secco (unità)	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	(2008) - 4 - 267,75	- 88 - 118.724
	Impianti fotovoltaici	Unità Potenza	Registrazione dato secco (unità e kW)	GSE	(2008) - 6 - 37,8	- 89 - 590,2

4.3 Analisi bisogni e potenzialità del territorio – swot

Lo studio ha consentito di individuare una serie di elementi da cui diagnosticare in maniera rapida e lo stato del territorio, grazie allo strumento dell'analisi SWOT.

Il quadro che emerge consente di certificare per il territorio del PIT la buona qualità del patrimonio ambientale e paesaggistico, una situazione di disagio insediativi, pure esistente, non tra le peggiori del panorama regionale, evidenti condizioni di tranquillità e sicurezza per la popolazione. Le principali lacune attengono alla modesta capacità di generare reddito, alla scarsa collaborazione tra attori locali, alle scarsa accessibilità dell'area.

Situazione socio-economica dell'area interessata dal PIT	
S (Punti di forza)	<p>In un contesto generale di stasi, situazione insediativa che non ricade nell'area del disagio (come invece avviene per gran parte del Molise interno).</p> <p>Indici di invecchiamento della popolazione lievemente migliori della media regionale.</p> <p>Basso costo della vita.</p> <p>Nessun problema di criminalità.</p> <p>Crescita generalizzata e sostenuta dei redditi pro-capite e per contribuente dal 1999 ad oggi.</p>
W (Punti di debolezza)	<p>Situazione generale (con punte in alcuni comuni) di abbandono, calo demografico ed elevato invecchiamento della popolazione.</p> <p>Inferiore partecipazione della popolazione femminile al mercato del lavoro (sebbene lievemente superiore alla media regionale).</p> <p>Elevata quota di abitazioni non occupate.</p> <p>Presenza all'interno dell'area di comuni a bassa produzione di reddito.</p> <p>Lacune nella disponibilità di contenitori sociali e culturali.</p> <p>Difficoltà di accesso e scarsa penetrazioni di mezzi pubblici.</p>
O (Opportunità)	<p>Crescita della domanda residenziale a scopo abitativo e lavorativo in aree di elevata qualità ambientale.</p> <p>Sviluppo di iniziative di telelavoro.</p>
T (Minacce)	<p>Accentuazione delle disparità tra area montana e aree più forti della Regione.</p>

Fabbisogni:

- arginamento dei principali fenomeni di abbandono, anche grazie a soluzioni quali il telelavoro;

- miglioramento delle politiche abitative, con recupero delle abitazioni abbandonate e riduzione delle nuove residenze;
- promozione del ruolo dei giovani e delle donne in ambito professionale;
- miglioramento delle occasioni di incontro e collaborazione, a livello sia sociale che lavorativo.

Sistema produttivo, agricolo e turistico	
S (Punti di forza)	<p>Elevato valore del patrimonio paesaggistico-ambientale (emergenze naturalistiche, architettura rurale, beni culturali).</p> <p>Presenza di produzioni agro-alimentari di qualità (riconoscimenti DOP e IGP), e di due aree di produzione di vini a Denominazione di Origine Controllata.</p> <p>Notevole disponibilità di abitazioni per iniziative di ospitalità diffusa.</p> <p>Produzioni artigianali di qualità e radicate nella tradizione.</p> <p>Notorietà del comprensorio di Campitello Matese</p>
W (Punti di debolezza)	<p>Invecchiamento degli addetti e mancato ricambio generazionale in agricoltura.</p> <p>Debolezze e lacune in molte filiere produttive agro-alimentari.</p> <p>Qualità medio-bassa delle strutture ricettive alberghiere, carattere estemporaneo della ricettività extra-alberghiera.</p> <p>Carenza di strutture per l'ospitalità diffusa (soprattutto B&B).</p> <p>Scarsa attitudine alla multifunzionalità delle aziende agricole.</p> <p>Forte stagionalità dei flussi turistici.</p>
O (Opportunità)	<p>Progressiva e crescente attenzione dei consumatori per le produzioni di qualità e biologiche.</p> <p>Crescente adesione a iniziative di filiera corta e affermazione dei gruppi di acquisto.</p> <p>Crescente attenzione del pubblico urbano per il turismo sostenibile (escursionismo, cicloturismo, aree protette, enogastronomia) e per la riscoperta di territorio e paesaggio rurale.</p> <p>Riduzione dell'importanza dei costi di trasporto nelle scelte di localizzazione delle imprese.</p>
T (Minacce)	<p>Perdita di competitività delle produzioni agro-alimentari locali rispetto a <i>competitors</i> globali.</p> <p>Pressione ambientale da attività agricole ed industriali.</p> <p>Incapacità di rilancio del comprensorio sciistico di Campitello Matese.</p> <p>Incapacità di costruire un'offerta integrata, in grado di raggiungere la massa critica necessaria ad emergere sul mercato.</p> <p>Perdita di sapere tecnico e della cultura materiale locale.</p>

Fabbisogni:

- rinnovamento generazionale e qualificazione imprenditoriale nel settore primario;

- riqualificazione dei prodotti agro-alimentari e dell’offerta di ospitalità rurale;
- rafforzamento/completamento delle filiere produttive esistenti e promozione della nascita di nuove ad elevato valore aggiunto;
- rafforzamento e consolidamento delle esperienze di filiera corta e dei circuiti alternativi di commercializzazione;
- costruzione di un’immagine forte del territorio, da promuovere in modo unitario sui diversi mercati;
- maggiore interrelazione tra territorio ed attività produttive al suo interno, rafforzando anche lo spirito di appartenenza alla comunità locale;
- arresto della perdita di sapere legato alla cultura materiale locale;
- riqualificazione e incremento delle strutture ricettive
- realizzazione di un piano di rilancio turistico basato anche sulla destagionalizzazione per il territorio

Ambiente ed energia	
S (Punti di forza)	<p>Ricchezza di aree ad elevata e riconosciuta valenza ambientale:</p> <p>Elevata biodiversità vegetazionale e faunistica e presenza di numerosi habitat.</p> <p>Attività agricole orientate alle produzioni di pregio e diffusione di agricoltura a basso impatto ambientale.</p> <p>Qualità diffusa del paesaggio anche in assenza di emergenze ambientali rilevanti.</p>
W (Punti di debolezza)	<p>Dinamiche demografiche di abbandono della fascia altimetrica maggiore e di riduzione delle attività agricole, con conseguente problema di gestione dei suoli.</p> <p>Scarsa percezione del valore della qualità ambientale.</p> <p>Ancora modeste esperienze di produzione di energia da fonti rinnovabili.</p>
O (Opportunità)	<p>Attenzione crescente per la qualità dell’ambiente e del paesaggio soprattutto da parte del pubblico cittadino.</p> <p>Valorizzazione delle infrastrutture ecologiche allo scopo di creare e consolidare i collegamenti tra habitat ed aree di pregio naturalistico</p> <p>Interesse delle imprese di qualità a individuare luoghi di lavoro piacevoli per i dipendenti, anche a scapito della vicinanza ai mercati ed alle arterie principali di trasporto.</p> <p>Crescita della domanda di turismo sostenibile e di luoghi per la fruizione di prossimità caratterizzati da qualità paesaggistica ed ambientale.</p> <p>Crescita della domanda di energia da fonti rinnovabili.</p> <p>Attenzione della programmazione regionale per la fattibilità di soluzioni innovative (parchi eolici, microidroelettrico, energia da biomasse, fotovoltaico).</p>

	Buone condizioni di ventosità e insolazione.
T (Minacce)	<p>Progressiva riduzione dei fondi a bilancio per gli enti pubblici e taglio delle spese per la conservazione della natura e del paesaggio.</p> <p>Difficoltà della finanza pubblica locale e ricorso a strumenti fiscali (oneri di urbanizzazione) con impatto negativo diretto sulla qualità ambientale.</p> <p>Scarsa capacità di investimento privato in iniziative di produzione di energia da fonti rinnovabili</p>

Fabbisogni:

- maggiore coinvolgimento di residenti e agricoltori nella gestione ambientale del territorio;
- ricerca di soluzioni innovative per la gestione del patrimonio forestale.
- introduzione di politiche integrate per una più efficace conservazione ambientale;
- creazione e miglioramento dei corridoi ecologici per il collegamento tra ecosistemi, habitat e aree di tutela naturale;
- realizzazione di studi di fattibilità per la produzione di energia da eolico ed altre fonti rinnovabili in loco.